

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	50
GIUSTIZIA (II) .....	»	61
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	81
DIFESA (IV) .....	»	83
FINANZE (VI) .....	»	88
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	109
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	120
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	134
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	157

---

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

PAGINA BIANCA

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di esperti sulle attuali tendenze della produzione normativa (prof. Tommaso Frosini; prof. Nicola Lupo) .....

3

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza della presidente Fabiana DADONE.*

**Audizioni di esperti sulle attuali tendenze della produzione normativa (prof. Tommaso Frosini; prof. Nicola Lupo).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.40.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Alessandro Pagano e di Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	4
AVVERTENZA .....	9

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA

*Giovedì 15 novembre 2018. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, indi della vicepresidente Ingrid BISA, indi del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

#### La seduta comincia alle 13.20.

**Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Alessandro Pagano e di Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2).** (*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 7 novembre 2018.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca la domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Alessandro Pagano e di Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti.

Il presidente avverte che il 6 novembre scorso, dopo la richiesta formulata dalla Giunta all'autorità giudiziaria per un'integrazione della documentazione, sono per-

venuti ulteriori atti, tra cui tutti i decreti di intercettazione e le relative proroghe.

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore*, segnala l'esigenza di disporre di tempi adeguati per approfondire il contenuto della corposa documentazione pervenuta.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, propone alla Giunta di prospettare al Presidente della Camera la possibilità di concedere una breve proroga del termine regolamentare, in scadenza il 26 novembre 2018, per riferire all'Assemblea.

*(La Giunta concorda)*

Nella seduta odierna si procederà, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera, ad ascoltare gli interessati, i quali hanno comunicato la loro intenzione di intervenire personalmente.

*(Viene introdotto Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti)*

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti, è invitato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera a fornire i chiari-

menti che ritenga opportuni in relazione alla vicenda processuale oggetto della domanda di autorizzazione in titolo.

Angelo ATTAGUILE, deposita preliminarmente il testo del proprio intervento, unitamente a ulteriore documentazione, a cui fa rinvio.

Osserva quindi che già dalla lettura dell'ordinanza si evince che le vicende ricondotte al suo agire non hanno portato alcun intendimento lesivo alla libertà degli elettori.

La dimostrazione dell'estraneità ai fatti ascritti, in questa sede, assolve alla funzione di garantire agli esponenti di una carica pubblica, come quella parlamentare, di esercitare le proprie prerogative e le proprie libertà senza alcun infondata ingerenza da parte di altri poteri dello Stato.

Ciò premesso, ritiene non convincente la richiesta di autorizzazione presentata dal tribunale di Termini Imerese.

Il riferimento è all'unica conversazione agli atti, in cui egli suggerirebbe a Caputo Salvatore la candidatura del figlio in luogo di quella propria. Tuttavia, ciò che si contesta nel capo d'imputazione è che le parole proferite avrebbero determinato in Caputo Salvatore, Caputo Mario e Vercio Benito il proposito di associare alla candidatura di Caputo Mario, fratello di Salvatore, il falso appellativo di « Salvino ». Ma è proprio il tenore letterale dell'intercettazione che esclude la possibilità che venga addebitato alcun reato. Innanzitutto, la « sponsorizzazione » della candidatura del figlio non sarà accolta da Caputo Salvatore, in quanto, come si evince dagli atti del procedimento, la scelta finale ricadrà sul fratello, Caputo Mario

Egli voleva solo esprimere solidarietà ad un soggetto, appartenente allo stesso partito politico, a cui era stata negata la possibilità di concorrere democraticamente alle elezioni della propria regione d'appartenenza, nella speranza che si addivenisse ad una soluzione che consentisse a Caputo Salvatore di candidarsi perso-

nalmente e solo in via alternativa presentare il proprio figlio alle imminenti consultazioni elettorali regionali.

Chiede pertanto che la Giunta voglia denegare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dell'unica intercettazione che lo riguarda attesa la totale estraneità ai fatti contestati rilevando piuttosto un chiaro *fumus persecutionis* non già nei confronti del singolo quanto piuttosto nei confronti di una persona che al tempo ricopriva un incarico parlamentare.

Ivan SCALFAROTTO (PD) chiede se l'auditò abbia o meno dei rilievi da sollevare sulla legittimità della captazione.

Angelo ATTAGUILE, nel rimandare alla documentazione depositata, e citando la personale esperienza di procedimenti penali da cui è uscito assolto solo dopo lungo tempo, esprime l'avviso di essere vittima di una persecuzione giudiziaria. Prospetta inoltre l'incompetenza territoriale del tribunale di Termini Imerese.

Eugenio SAITTA (M5S) chiede chiarimenti sull'asserita persecuzione giudiziaria e sui rapporti con gli altri indagati, in particolare Caputo Salvino.

Angelo ATTAGUILE svolge considerazioni sul collegamento tra le correnti della magistratura e la politica; precisa che i suoi rapporti con Caputo Salvino erano di natura eminentemente formale.

*(Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti, si allontana dall'aula)*

Ingrid BISA, *presidente*, introduce l'audizione dell'on. Alessandro Pagano.

*(Viene introdotto il deputato Alessandro Pagano)*

Ingrid BISA, *presidente*, ricorda che l'onorevole Pagano è invitato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni in relazione alla vicenda processuale oggetto della domanda di autorizzazione in titolo.

Alessandro PAGANO (LEGA), deposita preliminarmente il testo del proprio intervento, unitamente a ulteriore documentazione, a cui fa rinvio.

Svolge quindi considerazioni in merito all'incompetenza territoriale dell'Autorità giudiziaria procedente nel procedimento oggetto del doc. IV, n. 2.

Il procedimento penale che lo riguarda trae origine infatti dalle intercettazioni disposte nell'ambito del procedimento penale n. 1599/2017 R.G.N.R., di cui costituisce stralcio, a carico di Caputo Salvatore (« Salvino ») e Rio Agostino per il reato di associazione a delinquere al fine di commettere i reati di cui agli artt. 86 del decreto del Presidente della Repubblica 570/60 e 95 decreto del Presidente della Repubblica 361/57 nell'ambito di un asserito inquinamento della campagna elettorale finalizzata al rinnovo dell'amministrazione comunale di Termini Imerese; di conseguenza, la notizia di reato veniva iscritta dalla procura della Repubblica presso il tribunale del luogo. Con riferimento, invece, al diverso procedimento penale oggetto del Doc. IV, n. 2, ritiene invece che la competenza radicata presso il tribunale di Termini Imerese vada invece più correttamente ricondotta – trattandosi delle elezioni per il rinnovo della Assemblea regionale siciliana – alla competenza del tribunale di Palermo.

In merito alla utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche disposte nell'ambito del procedimento penale n. 1599/2017 R.G.N.R., rileva che a seguito delle intercettazioni disposte dal pubblico ministero nell'ambito del procedimento penale n. 1599/2017 R.G.N.R.. a carico di Caputo Salvino e Rio Agostino, scaturiva una nuova indagine che portava all'iscrizione della notizia di reato a suo carico. In particolare, dalle intercettazioni effettuate sulle utenze telefoniche del Caputo, venivano captate altresì numerose conversazioni intercorse tra lo stesso e il deputato. Tali intercettazioni venivano considerate « casuali » o « fortuite » dal pubblico ministero il quale, in data 2 luglio 2018, richiedeva al giudice per le indagini preliminari di procedere alla richiesta di

autorizzazione alla Camera di appartenenza ai sensi dell'articolo 6, comma 2, l. 140/2003.

Tuttavia, l'Autorità giudiziaria non ha fornito elementi idonei a verificare se le intercettazioni intercorse con Caputo Salvatore possano ritenersi effettivamente « casuali » o « fortuite », ovvero se possa ravvisarsi una frequenza delle suddette comunicazioni tale da poter considerare il deputato quale interlocutore abituale dei soggetti intercettati e, di conseguenza, le relative captazioni come « indirette ».

La diversa qualificazione delle intercettazioni in « dirette », « indirette », « casuali » o « fortuite » del parlamentare rileva ai sensi della legge 20 giugno 2003, n. 140 attuativa dell'articolo 68 della Costituzione. La Corte Costituzionale ha chiarito nella sentenza n. 390 del 2007 che la *ratio* della garanzia prevista dalla Costituzione e dalla legge « mira a porre a riparo il parlamentare da illegittime interferenze giudiziarie sull'esercizio del suo mandato rappresentativo; a proteggerlo, cioè, dal rischio che strumenti investigativi di particolare invasività o atti coercitivi delle sue libertà fondamentali possano essere impiegati con scopi persecutori, di condizionamento, o comunque estranei alle effettive esigenze della giurisdizione ».

La garanzia costituzionale non è un privilegio dei membri delle assemblee legislative; i destinatari della tutela non vanno individuati nei parlamentari come singoli quanto nelle Assemblee nel loro complesso, delle quali si intende preservare la funzionalità, l'integrità di composizione e la piena autonomia decisionale, rispetto ad indebite invadenze del potere giudiziario.

La Corte costituzionale ha osservato che « la norma costituzionale vieta di sottoporre ad intercettazione, senza autorizzazione, non le utenze del parlamentare, ma le sue comunicazioni: quello che conta – ai fini dell'operatività del regime dell'autorizzazione preventiva stabilito dall'articolo 68, terzo comma, della Costituzione – non è la titolarità o la disponibilità dell'utenza captata, ma la direzione dell'atto d'indagine. Se quest'ultimo è

volto, in concreto, ad accedere nella sfera delle comunicazioni del parlamentare, l'intercettazione non autorizzata è illegittima, a prescindere dal fatto che il procedimento riguardi terzi o che le utenze sottoposte a controllo appartengano a terzi». La Corte distingue, dunque, le intercettazioni «casuali» (cioè quelle per cui, a causa del «carattere imprevisto dell'interlocuzione del parlamentare», sarebbe impossibile per l'autorità giudiziaria attivarsi preventivamente), dalle intercettazioni «indirette» «intese come captazioni delle conversazioni del membro del Parlamento effettuate ponendo sotto controllo le utenze dei suoi interlocutori abituali.

Con riferimento, alle intercettazioni «casuali» o «fortuite» la Corte Costituzionale nella sentenza 23 aprile 2013, n. 74 ha chiarito che «l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 stabilisce che il corretto esercizio del potere giurisdizionale nei confronti dei membri delle Camere va valutato in base al criterio della «necessità» processuale. Tale opera come condizione per l'utilizzazione delle intercettazioni nel corso del processo e come limite dell'attività dell'autorità giudiziaria nei confronti dei parlamentari. Ne consegue che soltanto qualora la richiesta di autorizzazione avanzata dal Giudice per le indagini preliminari abbia ad oggetto intercettazioni fortuite la cui utilizzazione non risponda al richiamato criterio di «necessità», l'esercizio del potere giudiziario andrebbe ritenuto illegittimo e riveli l'intento persecutorio della richiesta. L'apprezzamento di un simile intento da parte del Parlamento presuppone dunque un giudizio negativo circa la sussistenza del requisito di «necessità».

Le intercettazioni intercorse con Caputo Salvatore non vanno cioè considerate come «casuali» o «fortuite», né, d'altra parte, risulta possibile apprezzarne la natura indiretta atteso che, a fronte della copiosa attività di captazione compiuta nel corso delle indagini relative al procedimento penale n. 1599/2017 R.G.N.R., il pubblico ministero ha fatto confluire nel fascicolo relativo al nuovo procedimento solo una piccola parte di esse. Le conver-

sazioni raccolte nel corso delle indagini preliminari, decontestualizzate dal complessivo contesto delle captazioni effettuate nel procedimento originario, risultano, dunque, assolutamente parziali e incomplete, e non consentono di ricostruire la dinamica dei rapporti tra gli interlocutori sotto il profilo dell'abitudine.

Non si è pertanto in grado di stabilire quando per la prima volta sia stata captata la voce del parlamentare, su quali utenze, quante volte le conversazioni siano intervenute e soprattutto l'oggetto delle conversazioni. L'assenza dell'intero compendio relativo alle intercettazioni originarie è ostativa alla verifica che compete alla stessa Giunta per le autorizzazioni.

Occorre infatti rammentare che il Caputo Salvino rivestiva il ruolo di commissario straordinario per i comuni della provincia di Palermo del partito «Noi con Salvini»; a fronte del ruolo dell'onorevole Pagano medesimo di segretario regionale di «Noi con Salvini» per la Sicilia occidentale nonché di parlamentare nazionale. Intercorrevano di conseguenza tra gli interlocutori rapporti di natura politica, certamente intensificati nel periodo in cui era in corso la fase preparatoria della campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Pertanto, appare del tutto inverosimile che le comunicazioni telefoniche intercorse con Caputo possano ridursi alle poche captazioni di cui si richiede l'autorizzazione.

È inverosimile, ancora, che nell'arco temporale interessato, non siano intercorse con Caputo anche altre comunicazioni, se non altro per congratularsi dei risultati elettorali conseguiti a seguito dell'elezione del sindaco del comune di Termini Imerese.

La natura chiaramente abituale delle interlocuzioni è indicativa di un coinvolgimento non occasionale del deputato. Coinvolgendo in maniera non casuale né fortuita il parlamentare, le intercettazioni vanno considerate inutilizzabili, in quanto effettuate in violazione del disposto dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 che

tutela, come già specificato, non il singolo parlamentare ma le prerogative della Camera dei deputati.

Anche ammettendo la tesi circa la natura « casuale » o « fortuita » delle intercettazioni, l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, che pure non assegna al Parlamento un potere di riesame di dati processuali già valutati dall'autorità giudiziaria, « consente, tuttavia, alle Camere di verificare che la richiesta di autorizzazione sia coerente con l'impianto accusatorio e che non sia, dunque, pretestuosa. A tal fine, la Camera alla quale appartiene il parlamentare le cui conversazioni siano state captate deve accertare che il giudice abbia indicato gli elementi su cui la richiesta si fonda – ovvero, « da un lato, le specifiche emergenze probatorie fino a quel momento disponibili e, dall'altro, la loro attitudine a fare sorgere la « necessità » di quanto si chiede di autorizzare » – e che la asserita necessità dell'atto sia « motivata in termini di non implausibilità ».

A tale proposito, l'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari di Termini Imerese in data 9 ottobre 2017, richiede l'autorizzazione all'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche, appare priva di ogni motivazione.

Il requisito della necessità deve essere escluso alla luce dell'ordinanza del tribunale del riesame di Palermo, emessa il 20 aprile 2018 che, accogliendo l'istanza di riesame proposta nell'interesse di Caputo Salvatore, annullava l'ordinanza del 3 aprile 2018 che applicava al predetto la misura cautelare degli arresti domiciliari, individuando a suo carico gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di attentato contro i diritti politici del cittadino. Il provvedimento del Tribunale del Riesame, oggetto di vaglio da parte della Corte di Cassazione con udienza fissata il 21 dicembre 2018, esclude la sussistenza dell'elemento oggettivo del reato contestato al Caputo di cui Pagano sarebbe l'eventuale concorrente sotto forma di istigatore: « invero, non è stata in alcun modo dimostrata, al di là di detti i messaggi e conversazioni sopra richiamate – la cui

rilevanza va ridimensionata alla luce della chiave di lettura su esplicita – che taluno si sia determinato a votare in modo difforme dalla sua volontà, restando priva di sufficienti riscontri l'affermazione in tal senso contenuta nell'ordinanza impugnata ».

Prosegue il tribunale del riesame: « ora l'utilizzo distorto dello pseudonimo Salvino – secondo una prassi invalsa tra molti candidati al fine proprio o di sfruttare la notorietà di altri più noti soggetti – accompagnato da talune condotte ambigue – sostanziatesi in concreto in un non dire al fine di lasciar credere – poste in essere per sfruttare la notorietà che il Caputo Salvatore aveva raccolto nel territorio sino alla data del 29 settembre facendo campagna elettorale in proprio in vista della sua candidatura (poi saltata) non si ritiene costituiscano elementi tali da fondare un positivo giudizio di gravità indiziaria a fronte di altrettanti rilevanti elementi di prova, da cui emerge una non certo marginale attività tesa a divulgare la notizia della candidatura di Mario, in nome e per conto del quale veniva fatta una campagna elettorale tutt'altro che secondaria ».

Se non è reato la condotta tenuta dal Caputo, a maggior ragione l'ordinanza del Tribunale del Riesame esclude un concorso sotto forma di istigazione da parte del Pagano stesso.

La pronuncia del tribunale del riesame di Palermo è peraltro in linea con la giurisprudenza della Corte di legittimità in materia di delitti contro i diritti politici del cittadino – fondata essenzialmente su un unico precedente originato dalle dichiarazioni di un noto artista all'interno di un seguito programma televisivo il giorno antecedente una consultazione referendaria – secondo cui « ad integrare l'inganno necessario alla configurabilità del delitto di cui all'articolo 294 codice penale non basta la semplice suggestione e neanche le promesse chimeriche, le forzature dialettiche, le prospettazioni incomplete o tendenziose di situazioni nazionali o locali, le interpretazioni faziose di eventi, ma occorre una condotta che faccia ricorso a

qualsiasi mezzo fraudolento idoneo ad esercitare sull'elettore una pressione di tale intensità da indurlo a determinarsi, nell'esercizio di un diritto politico, in modo contrario alla sua reale volontà» (Cass. n. 11835/1989).

In assenza di motivazione della richiesta, chiede infine che la Giunta per le autorizzazioni proponga quindi all'Assemblea di non concedere l'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni che lo riguardano nell'ambito del procedimento penale oggetto del Doc. IV, n. 2.

*(Il deputato Alessandro Pagano si allontana dall'aula)*

Francesco Paolo SISTO (FI) svolge considerazioni sulla casualità « orientata » delle intercettazioni, che frequentemente

si riscontra nei casi all'esame della Giunta, e sull'esigenza, in caso di integrazioni documentali, di prorogare i termini regolamentari perché la Giunta riferisca all'Assemblea.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo e C. 765 Colletti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	27
ALLEGATO 2 ( <i>Documentazione consegnata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	33
ALLEGATO 3 ( <i>Subemendamento 0.1.129.1</i> ) .....	47
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti 7.45 e 8.44 dei Relatori</i> ) .....	48
ERRATA CORRIGE .....	26

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA, indi della presidente della II Commissione Giulia SARTI, indi del vicepresidente della II Commissione Riccardo Augusto MARCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vittorio Ferraresi.*

#### **La seduta comincia alle 15.30.**

**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.**

**C. 1189 Governo e C. 765 Colletti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 novembre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che nella seduta di ieri è stato ritirato l'emendamento Maschio 9.16 e che nella seduta odierna è stato ritirato anche l'emendamento Maschio 9.17. Invita a riprendere la discussione dall'emendamento Costa 1.108.

Enrico COSTA (FI), interviene sull'ordine dei lavori, sottolineando l'esigenza di conoscere l'esito dei ricorsi relativi agli emendamenti e subemendamenti in materia di prescrizione giudicati inammissibili, nonché i pareri sulle proposte emendative in tale ambito.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, evidenziando che è ancora in corso l'istruttoria su tali ricorsi, ribadisce l'opportunità di procedere con le votazioni.

Enrico COSTA (FI) rileva che il termine per la presentazione dei ricorsi è già trascorso ed è doveroso fornire le risposte sul relativo esito.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che è ancora in corso l'istruttoria sui ricorsi e, nell'attesa, ritiene opportuno continuare con le votazioni.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del collega Costa di conoscere l'esito dei ricorsi sugli emendamenti giudicati inammissibili, con particolare riferimento alle proposte emendative in materia di prescrizione. Sollecita, inoltre, la presentazione, da parte dei relatori, degli emendamenti in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici, in modo da consentire ai membri delle Commissioni di elaborare i relativi subemendamenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che, allo stato attuale, non è possibile fornire una tempistica delle attività di verifica dell'ammissibilità, e reitera l'invito a procedere con le votazioni. Sospende quindi brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15.40, è ripresa alle 16.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, alla luce dei ricorsi presentati e degli approfondimenti svolti fa presente come le Presidenze, avendo anche sottoposto per le vie brevi la questione alla Presidenza della Camera, ritengano di dover confermare i giudizi di inammissibilità pronunciati nella seduta di ieri con riferimento agli emendamenti dichiarati inammissibili per estraneità di materia, in quanto i temi da essi trattati non presentano una stretta connessione con il tema della prescrizione che è stato oggetto di puntuale ampliamento del perimetro dell'intervento normativo del provvedimento.

Con riferimento agli emendamenti dichiarati inammissibili in quanto incongrui sotto il profilo della tecnica legislativa dell'intervento normativo, le Presidenze ritengono di dover confermare il giudizio di inammissibilità, in quanto, al di là dell'isolato caso richiamato in uno dei ricorsi, si registrano precedenti, anche più

recenti (da ultimo, I Commissione, 31 ottobre 2017), nei quali è stata dichiarata l'inammissibilità di proposte emendative che condizionavano l'entrata in vigore dell'intervento normativo a una condizione del tutto incerta nell'*an* e nel quando. Al riguardo sottolinea come sia sicuramente possibile condizionare l'entrata in vigore di una norma a una condizione futura, ma come debba trattarsi di una condizione non del tutto indeterminata e incerta.

Enrico COSTA (FI) fa presente come il suo gruppo abbia lavorato intensamente sul provvedimento senza alcun atteggiamento ostruzionistico. Ricorda come più volte Forza Italia abbia avanzato la richiesta di conoscere il giudizio di ammissibilità sull'emendamento 1.124 dei relatori, giudizio procrastinato per le difficoltà politiche della maggioranza. Sottolinea, quindi, come l'atteggiamento del suo gruppo sia stato aperto al dialogo e al dibattito, senza trovare però alcuna attenzione nella maggioranza. In relazione poi all'allargamento del perimetro della materia oggetto dell'esame della Commissione al tema della prescrizione, voluto dalla maggioranza per sanare l'inammissibilità dell'emendamento 1.124 e accettato *ob torto collo* da Forza Italia, il suo gruppo ha presentato subemendamenti sulla durata del processo. Tali proposte emendative erano volte a bilanciare l'indeterminatezza e l'eccessiva durata dei processi generata dalla nuova normativa sulla prescrizione prevista dal medesimo emendamento 1.124 con l'introduzione di tempi certi, per rientrare nell'alveo dell'articolo 111 della Costituzione. Con lo stesso spirito il gruppo di Forza Italia ha presentato altri subemendamenti al fine di connettere l'entrata in vigore della norma sulla prescrizione a un elemento esterno quale la riforma del processo penale. Osserva come tale previsione sia stata avanzata da Ministri del Governo in carica, anche se, purtroppo, al di fuori della sede parlamentare. Sottolinea come si trattava, quindi, di proposte emendative del tutto attinenti al tema della prescrizione e come nel ricorso presentato avverso il giudizio

di inammissibilità siano stati indicati numerosi precedenti di ammissibilità di emendamenti che condizionavano l'entrata in vigore di un provvedimento a un fattore estrinseco al provvedimento medesimo.

In tale quadro a fronte di tali articolati ricorsi le Presidenze si sono limitate a leggere un breve *speech* di rigetto dei predetti ricorsi, che ritiene offensivo e che dimostra come i presidenti delle due Commissioni agiscano in modo non istituzionale, ma in base al legame con la forza politica a cui appartengono, la quale ha fortemente voluto questo provvedimento che, a suo avviso, è un vero e proprio « omicidio » del processo penale, di cui si è resa complice l'altra forza politica di maggioranza.

Per questi motivi, annuncia che i deputati di Forza Italia abbandoneranno i lavori delle Commissioni riunite.

*(I deputati di Forza Italia abbandonano i lavori delle Commissioni riunite).*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, si dichiara sinceramente dispiaciuto per l'abbandono dei lavori da parte del gruppo di FI, ritenendo opportuno lo svolgimento di un dibattito approfondito che sia arricchito da tutti i gruppi. Fa notare che le presidenze, nel giudizio di inammissibilità, hanno svolto valutazioni prettamente tecniche.

Alfredo BAZOLI (PD) ritiene che le presidenze e la maggioranza siano responsabili di un andamento dei lavori poco rispettoso delle prerogative delle opposizioni, facendo notare che il comprensibile abbandono dei lavori da parte del gruppo di FI rappresenti una ferita che testimonia la gravità di quanto sta accadendo. Osserva, infatti, che si è assistito ad un inaccettabile irrigidimento della dialettica parlamentare, a partire dalla scelta iniziale dell'allargamento del perimetro, dalla quale sono poi derivate conseguenze di inaccettabile rigidità, fino ad arrivare alle ultime valutazioni delle inammissibilità delle proposte emendative e ai continui cambi di opinione sulla formulazione dei

testi da parte degli stessi relatori. Osserva che il suo gruppo per il momento intende restare per svolgere con responsabilità il proprio ruolo di opposizione, peraltro scervro da atteggiamenti ostruzionistici, nella consapevolezza della fondatezza delle proprie posizioni fondate sul merito.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, osserva che le presidenze hanno finora svolto un ruolo di massima garanzia, compiendo valutazioni di carattere tecnico, in relazione alle quali è stato richiesto anche l'avviso del Presidente della Camera. Osserva, inoltre, che le questioni poste nel corso dell'*iter* hanno richiesto, per la loro soluzione, tempi differenti in base alla loro diversa rilevanza. Fa notare, ad esempio, che per la scelta dell'allargamento del perimetro sono stati necessari sicuramente approfondimenti più complessi, consentendo poi di sciogliere i nodi fondamentali e di velocizzare, ad esempio, le ultime valutazioni sulle inammissibilità delle proposte emendative.

Respinge quindi l'accusa che le presidenze avrebbero svolto valutazioni politiche per favorire i gruppi di maggioranza, rilevando che non può che esprimere soddisfazione per la decisione degli altri gruppi di opposizione di continuare a seguire i lavori con l'intento di arricchire il dibattito.

Stefano CECCANTI (PD) fa notare che le dichiarazioni rese dal Ministro Bongiorno agli organi di stampa, in merito ai profili di incostituzionalità di un intervento sulla prescrizione disgiunto da una riforma del processo penale, non possono che legittimare ulteriormente la presentazione in Assemblea da parte dei gruppi di specifiche questioni pregiudiziali, mirate a scongiurare un intervento di tale portata.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa notare come le presidenze non intendano entrare in questioni che esulano dal loro ruolo.

Gennaro MIGLIORE (PD) stigmatizza il comportamento della maggioranza teso a

comprimere le prerogative delle opposizioni, che si dimostra ostile alla dialettica parlamentare, nascondendo, dietro a valutazioni tecniche, assunte con assoluta rigidità, come nel caso dell'allargamento del perimetro di esame, il nucleo politico delle questioni. Si assiste, a suo avviso, ad uno svilimento della sede parlamentare, attuato con atteggiamenti propagandistici, che il suo gruppo intende continuare a criticare con forza, continuando a partecipare ai lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 1.108, 1.109, 1.110, 1.111 e 1.112: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bordo 1.113.

Federico CONTE (LeU) illustra il suo emendamento 1.114, facendo notare come esso miri a prevedere un'attenuante ad effetto speciale per il privato solo indirettamente coinvolto nel raggio posto in essere da chi vanta relazioni meramente asserite.

Le Commissioni respingono l'emendamento Conte 1.114.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) illustrando il suo emendamento 1.115, che ritiene connesso anche ai successivi emendamenti 1.116 e 1.117, rileva la necessità di prevedere – anche a fronte di talune caratteristiche vaghe del reato del traffico di influenze illecite – una gradualità nella previsione della pena nonché una sua esclusione per talune fattispecie di particolare tenuità o che rientrino nell'ambito dei casi di mediazioni lecite.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Vitiello 1.115, 1.116 e 1.117.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Costa 1.118: s'intende che vi abbiano rinunciato. Prende atto che i

presentatori dell'emendamento Vinci 1.119 lo ritirano.

Le Commissioni approvano l'emendamento Di Sarno 1.120 (*vedi allegato 1*). Respingono quindi l'emendamento Ferro 1.123.

Emanuele FIANO (PD) chiede che le votazioni proseguano in modo da completare l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice per la II Commissione*, riferendosi alle nuove proposte emendative sul tema della prescrizione e ai subemendamenti all'emendamento 1.124 dei relatori, propone l'accantonamento del subemendamento Salafia 0.1.124.42, esprimendo invece parere contrario su tutte le restanti proposte emendative e subemendative in materia di prescrizione.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello della relatrice, esprimendo altresì parere favorevole sull'emendamento 1.124 dei relatori.

Carmelo MICELI (PD) chiede delucidazioni circa i motivi dell'accantonamento del subemendamento Salafia 0.1.124.42.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dei subemendamenti Costa 0.1.124.1, 0.1.124.2 e 0.1.124.3: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono il subemendamento Lucaselli 0.1.124.4.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), illustrando il suo subemendamento 0.1.125.5, fa notare che esso mira ad eliminare il nesso tra prescrizione e reato continuato. Ritiene che il reato continuato sia una finzione giuridica che non può essere equiparata al reato permanente. Rileva la necessità di disciplinare su una materia così delicata con un provvedimento *ad hoc*.

Cosimo Maria FERRI (PD) raccomanda l'approvazione del subemendamento a sua firma 0.1.124.6, identico alle proposte emendative Vitiello 0.1.124.5 e Costa 0.1.124.7. Sottolinea di essere fermamente convinto della validità di tali proposte emendative e invita le Commissioni a domandarsi che cosa si intenda per vincolo di continuazione, rammentando che lo stesso è un istituto che nasce in favore dell'imputato e che tempera il cumulo materiale delle pene. Osserva che la lettera *d-bis*), che l'emendamento 1.124 dei relatori vuole introdurre, viola il principio del *favor rei*, non tiene conto del vincolo di continuazione e fa decorrere il termine della prescrizione per il reato continuato dal giorno in cui è cessata la continuazione. In questa maniera sottolinea che i reati continuati vengono trattati come reati unitari. Si domanda allora quale sia la differenza tra concorso di reati e reato continuato. Nel ricordare che anche i soggetti che sono stati auditi dalle Commissioni sulla materia si sono espressi contro l'approvazione di tale disposizione, sottolinea come la maggioranza, introducendo queste norme, stia commettendo dei veri e propri errori giuridici e, nel tentativo di rimediare a tali errori, raccomanda l'approvazione della propria proposta emendativa 0.1.124.6 e degli identici subemendamenti presentati dai colleghi Vitiello e Costa.

Carmelo MICELI (PD) invita i colleghi della maggioranza a considerare gli identici subemendamenti Vitiello 0.1.124.5, Ferri 0.1.124.6 e Costa 0.1.124.7 come un'opportunità che viene loro offerta per riparare ad un grave errore, che evidentemente deriva dalla mancanza di conoscenza del codice penale italiano. Sottolinea infatti come la permanenza dei riferimenti alla continuazione del reato all'interno dell'emendamento dei relatori 1.124 porterà alla dichiarazione di incostituzionalità di tale disposizione, una volta approvata. Rammenta che il reato continuato è una costruzione giuridica che prevede la possibilità di una punizione minore per condotte continuate con un

unico scopo e sottopone all'attenzione dei colleghi la sentenza della III sezione penale della Corte suprema di cassazione 20-02-2017 n. 7937, la quale sottolinea come il reato continuato, ai fini della pena, viene considerato un solo reato, quindi un'unità giuridica fittizia ispirata al principio del *favor rei* con la quale si è voluto, per ragioni di equità, mitigare il rigore relativo al concorso di reati. Evidenzia come in tale sentenza la Cassazione precisi che la prescrizione dei reati continuati deve essere mantenuta separata per ciascuna azione delittuosa. Ciò premesso, ritiene che i relatori dovrebbero riflettere in ordine al contenuto della citata sentenza della Corte di cassazione, sottolineando come le disposizioni contenute nell'emendamento a loro firma 1.124 siano in netto contrasto con quanto in essa affermato.

Federico CONTE (LeU), nel sottolineare la differenza tra il reato permanente, che avviene quando una persona adotta una unica condotta omissiva o commissiva che viola in maniera continuata una sola norma, e il reato continuato, che avviene quando una persona, con più condotte omissive o commissive, viola una pluralità di disposizioni di legge anche in tempi diversi ma con un unico disegno criminoso, chiede che i relatori accantonino le proposte subemendative in discussione al fine di svolgere sulle stesse una riflessione suppletiva.

Franco VAZIO (PD) sottolinea che applicare la prescrizione al reato continuato è incostituzionale e sbagliato: l'imputato infatti, rischia di essere chiamato in giudizio per rispondere di reati commessi 30-40 anni prima, stravolgendo principi consolidati di garanzia del processo penale.

Le Commissioni respingono gli identici subemendamenti Vitiello 0.1.124.5, Ferri 0.1.124.6 e Costa 0.1.124.7.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dei sube-

mendamenti Costa Costa 0.1.124.8, 0.1.124.10, 0.1.124.11, 0.1.124.12 e 0.1.124.13: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono il subemendamento Conte 0.1.124.9.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), illustrando il subemendamento a propria firma 0.1.124.14, rileva che sospendere *sine die* la prescrizione costituisce un errore gravissimo. A suo avviso, intervenire in questi termini sulla prescrizione, proseguendo un percorso avviato con la legge di riforma del processo penale del Ministro Orlando (di cui alla legge 23 giugno 2017, n. 103), elimina del tutto la possibilità di arrivare a una sentenza definitiva, togliendo al giudice la facoltà di sanzionare l'indolenza della magistratura. Sottolinea, inoltre, che il suo subemendamento, alla lettera *b*), mira a recepire alcune indicazioni fornite dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, e invita le Commissioni a riconsiderare gli esiti delle commissioni ministeriali Canzio e Riccio, che hanno elaborato interessanti proposte in materia processuale.

Le Commissioni respingono il subemendamento Vitiello 0.1.124.14.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore dei subemendamenti Costa 0.1.124.15, 0.1.124.16, 0.1.124.17, 0.1.124.18, 0.1.124.19, 0.1.124.20, 0.1.124.21: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Ylenja LUCASELLI (FdI), illustrando il subemendamento a propria firma 0.1.124.22, evidenzia che la prescrizione può costituire un problema solo se il sistema giudiziario non riesce ad assicurare processi celeri e certezza nell'esecuzione della pena. A suo avviso, occorre dunque lavorare per rendere più rapidi e certi i tempi del giudizio, e circoscrivere l'ipotesi di sospensione della prescrizione

ai soli reati più gravi, con pene non inferiori a quattro anni di reclusione.

Le Commissioni respingono il subemendamento Lucaselli 0.1.124.22.

Alfredo BAZOLI (PD), nell'illustrare il subemendamento Ferri 0.1.124.23, sottolinea come esso miri a ridurre gli effetti negativi di una pessima riforma del processo penale, quale quella in esame. Esprime grave disappunto per la protervia della maggioranza, che ha imposto una inaccettabile compressione dei tempi della discussione parlamentare: a titolo di esempio, rileva che è stato riservato un solo giorno alle audizioni per approfondire gli effetti della riforma della prescrizione. Tale arroganza ha indotto il gruppo di Forza Italia ad abbandonare i lavori delle Commissioni, creando un precedente gravissimo.

Esprime profonda preoccupazione per le recenti dichiarazioni del Ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, che ha preannunciato l'intenzione di procedere alla riforma del processo penale in tempi rapidissimi: qualora si desse seguito a questi annunci, preannuncia che il gruppo del Partito democratico deserterà i lavori delle Commissioni. Le affermazioni del Ministro, peraltro, confermano che la riforma della prescrizione produrrà effetti devastanti in assenza di una riforma del processo penale, come confermato da tutti gli esperti che sono stati auditi. Rileva, altresì, che il Ministero della giustizia non ha fornito i dati statistici sugli esiti della riforma sulla prescrizione introdotta con la legge 23 giugno 2017, n. 103, motivando tale diniego con la giustificazione che la riforma non ha ancora dispiegato i suoi effetti; risulta dunque poco comprensibile l'urgenza del Governo di intervenire nuovamente sulla materia, considerando anche che non sono stati forniti dati disaggregati sul numero di prescrizioni nei singoli uffici giudiziari: tali elementi statistici sono indispensabili per comprendere se la diffusione della prescrizione è un problema attinente all'organizzazione dei singoli uffici o se affligge endemicamente tutto il sistema giudiziario. Riba-

dendo che il gruppo del Partito democratico ha scelto di presentare poche proposte emendative nella consapevolezza che il disegno di legge è inemendabile, sottolinea che il subemendamento Ferri 0.1.124.23 è un tentativo disperato di migliorare un testo che sarebbe da rigettare *in toto*.

Carmelo MICELI (PD), intervenendo sul subemendamento Ferri 0.1.124.23, invita la maggioranza a una riflessione « in scienza e in coscienza » sul significato nel processo penale dei termini sospensione e interruzione che è antitetico rispetto al linguaggio comune. Infatti nel processo penale e, in particolare, con riferimento alla prescrizione, la sospensione ha un effetto dirompente, contemplando un'interruzione definitiva dei termini. Invita a riflettere in questo senso sugli effetti dei due subemendamenti presentati dal deputato Colletti, la cui eventuale approvazione renderà più evidente la crudeltà giuridica della riforma in atto. Osserva che la prescrizione è già stata oggetto di modifica con la riforma Orlando che interveniva in riferimento alle varie fasi processuali. Si tratta di una riforma che, a suo avviso, meritava maggiore attenzione da parte della maggioranza e del Governo. Infatti, anche se non è possibile avere dati sugli effetti della riforma Orlando sul primo grado di giudizio, l'indagine presentata dal Governo è carente perché non fornisce dati sia sul *trend* complessivo della prescrizione dopo l'entrata in vigore della riforma medesima, sia in riferimento ai singoli distretti sia sull'impatto dell'avvocazione nella fase delle indagini. Gli effetti della riforma della prescrizione proposta dall'emendamento 1.124 dei relatori saranno nulli a suo avviso, in quanto questa non intacca la fase precedente al giudizio di primo grado. Si tratta di una riforma la cui pericolosità aumenterà per gli effetti distorsivi dei subemendamenti Colletti, qualora approvati, a causa dell'eliminazione definitiva della prescrizione prorogata. L'effetto sarà quello della mortificazione del senso del processo e della giusta pena prevista dal nostro ordinamento che vanno parametrati con i tempi dei pro-

cessi. Si tratta di uno stravolgimento del senso della giustizia, con processi che dureranno in primo grado anche otto anni e con la sospensione *sine die* del processo di appello, Invita quindi i deputati del Movimento 5 Stelle a riflettere sugli effetti di un procedimento così lungo nel caso di amministratori sottoposti a processo e poi prosciolti, come il recente caso della sindaca di Roma. Un processo di otto anni prolungherebbe a dismisura la gogna mediatica di quegli amministratori e la colpa sarebbe della scelta che sta facendo la maggioranza e da cui non si potrà tornare indietro. Invita pertanto a riflettere sul fatto che bisogna pensare a tutelare i giusti prima che a punire i colpevoli.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI deposita, in risposta a alla richiesta formulata in tal senso nel corso delle precedenti sedute, dati disaggregati sull'incidenza della prescrizione nelle diverse fasi processuali (*vedi allegato 2*), ad integrazione alla documentazione già depositata in materia.

Carmelo MICELI (PD) chiede al Sottosegretario se la documentazione testé depositata comprenda anche dati sull'avvocazione.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI fa presente al deputato Miceli che tali dati non facevano parte della richiesta precedentemente formulata, ma si riserva di verificare se sia possibile fornirli, eventualmente ai fini della discussione in Assemblea.

Cosimo Maria FERRI (PD) illustra il proprio subemendamento 0.1.124.23, che rappresenta, a suo avviso, una giusta mediazione. Invita quindi ad accantonarlo per un'ulteriore riflessione e per un momento di confronto costruttivo, dato che il tema della lotta alla corruzione unisce tutte le forze politiche. Giudica in questo senso un passo falso l'aver respinto i subemendamenti in tema di continuazione.

Osserva che il subemendamento 0.1.124.23 attenua gli effetti dell'emendamento 1.124, in quanto prevede che il termine della prescrizione riprenda a decorrere se, nei diciotto mesi successivi alla presentazione di impugnazione, non venga fissata la prima udienza. In questo modo si evita di bloccare per anni un cittadino coinvolto in un processo. Rileva, infatti, che al momento non si sa se la disposizione proposta con l'emendamento 1.124 sia legata o meno all'entrata in vigore di una riforma complessiva del processo penale e del sistema giudiziario e il suo subemendamento ha il fine di evitare che la patologia del sistema gravi sul cittadino e sul suo diritto ad avere un giusto processo in tempi brevi. Sottolinea infatti la necessità di proseguire con riforme come il processo telematico e con interventi sulla pianta organica, già avviati dai governi di centrosinistra.

Le Commissioni respingono il subemendamento Ferri 0.1.124.23.

Cosimo Maria FERRI (PD) illustra il proprio subemendamento 0.1.124.24 richiamando l'attenzione della maggioranza e del Governo sulla differenza che passa tra l'istituto della sospensione e quello dell'interruzione.

Manifesta, quindi, preoccupazione per le conseguenze derivanti dall'approvazione dell'emendamento dei relatori che produrrebbe una sospensione *sine die*.

Federico CONTE (LeU) osserva che la seconda parte del subemendamento Ferri 0.1.124.24 coincide con il contenuto del subemendamento a propria firma 0.1.124.30.

Segnala come attraverso la proposta emendativa si tenti di limitare i danni che deriverebbero dall'approvazione dell'emendamento dei relatori e invita la maggioranza e il Governo a riflettere ulteriormente.

Le Commissioni respingono il subemendamento Ferri 0.1.124.24.

Ylenia LUCASELLI (FdI) sottoscrive il subemendamento Zucconi 0.1.124.25, evidenziando che si potrebbe aprire un lungo e complicato dibattito sulla trasparenza e sul finanziamento dei partiti politici. Sottolinea come la proposta emendativa sia volta a sospendere la prescrizione solo in caso di condanna di primo grado e ne raccomanda l'approvazione.

Le Commissioni respingono il subemendamento Zucconi 0.1.124.25.

Giulia SARTI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dei subemendamenti Costa 0.1.124.26, 0.1.124.27, 0.1.124.28 e 0.1.124.29: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono il subemendamento Conte 0.1.124.30.

Ylenia LUCASELLI (FdI) illustra il subemendamento 0.1.124.31, a sua prima firma, la cui finalità è quella di fare in modo che la prescrizione operi per i primi due gradi di giudizio.

Le Commissioni respingono il subemendamento Lucaselli 0.1.124.31.

Giulia SARTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dei subemendamenti Costa 0.1.124.32, Santelli 0.1.124.33 e 0.1.124.34, Costa 0.1.124.35, 0.1.124.36, 0.1.124.37 e 0.1.124.38, Colletti 0.1.124.39 e 0.1.124.40, 0.1.124.41, Bartolozzi 0.1.124.45, 0.1.124.46: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice per la II Commissione*, anche a nome del relatore per la Commissione Affari costituzionali, esprime parere favorevole sul subemendamento Salafia 0.1.124.42, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*)

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI concorda con la relatrice.

Angela SALAFIA (M5S) dichiara di accettare la riformulazione proposta dalla relatrice.

Franco VAZIO (PD), pur non condividendo la finalità della proposta emendativa, prende atto positivamente della riformulazione proposta dalla relatrice.

Le Commissioni approvano il subemendamento Salafia 0.1.124.42 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra il subemendamento 0.1.124.51, a sua prima firma, segnalando che la proposta emendativa posticipa l'entrata in vigore delle nuove disposizioni sulla prescrizione al 1° gennaio 2021.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), nel precisare di essersi astenuto nella votazione del subemendamento Salafia 0.1.124.42 nuova formulazione, osserva come il subemendamento della collega del gruppo di FdI appaia assai più congruo anche in considerazione del fatto che appare molto complicato varare una buona riforma del processo penale entro il gennaio del 2020.

Invita, quindi, a riflettere sulla tempistica prevista per la riforma del processo penale.

Cosimo Maria FERRI (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo evidenziando che il maggior tempo a disposizione potrà consentire di prendere coscienza della riduzione del numero dei procedimenti prescritti in virtù dell'entrata in vigore delle disposizioni previste dalla riforma del precedente Ministro della giustizia Orlando.

Le Commissioni respingono il subemendamento Lucaselli 0.1.124.51.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) rivolge un appello alla maggioranza e al Governo a non volere approvare a tutti i costi l'emendamento dei relatori 1.124 e sottolinea come i dati forniti evidenzino la

modesta percentuale dei procedimenti che sarebbero interessati dalla riforma.

Sostiene che l'emendamento sia stato presentato al solo scopo di fare propaganda sulla cancellazione della prescrizione e non per esigenze reali.

Sarebbe, invece, molto più logico e utile introdurre una prescrizione processuale che inciderebbe davvero sul numero dei processi. Invita, dunque, a fare una riforma radicale seria che riduca i tempi.

Illustra, quindi, il proprio emendamento 1.125, che risulterebbe precluso dall'approvazione dell'emendamento dei relatori.

Federico CONTE (LeU) illustra il proprio emendamento 1.126, evidenziando che rispetto all'emendamento dei relatori prevede la possibilità, da parte del giudice, di prorogare il termine di un anno.

Alfredo BAZOLI (PD) sottolinea come la maggioranza, con l'emendamento dei relatori, si sia assunta la responsabilità di scardinare il sistema delle garanzie giudiziarie del nostro Paese e come sia ben consapevole delle conseguenze negative che tale riforma comporterà.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.124 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Vitiello 1.125 e Conte 1.126 devono considerarsi preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.124 dei relatori.

Constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Costa 1.127 e 1.29: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Vazio 1.30.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.128 e 1.129 dei relatori.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) ritira il proprio emendamento 1.31.

Alfredo BAZOLI (PD) esprime meraviglia e, allo stesso tempo, compiacimento per gli emendamenti dei relatori 1.128 e 1.129 che sanano delle palesi incongruità del provvedimento, migliorando il testo. Si dichiara, inoltre, stupefatto per la circostanza che la maggioranza e il governo non si siano accorti prima della necessità di tali migliorie.

Le Commissioni approvano l'emendamento dei relatori 1.128 (*vedi allegato 1*), risultando preclusi gli identici emendamenti Bazoli 1.32 e Bordo 1.33, nonché Bordo 1.34

Giulia SARTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 1.35 e 1.36: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Roberto TURRI (Lega) domanda alla relatrice e al Governo se sia possibile svolgere un ulteriore approfondimento sul proprio emendamento 1.61, precedentemente accantonato.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia come le richieste di accantonamento di proposte emendative debbano essere avanzate all'inizio della fase relativa all'esame degli emendamenti e non al termine della stessa. Sottolinea, quindi, come l'emendamento Turri 1.61 non abbia attinenza con i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 non ancora posti in votazione e, non comprendendo quali possano essere le ragioni di un suo ulteriore accantonamento, chiede che si proceda alla votazione dello stesso.

Francesca BUSINAROLO, *relatrice per la II Commissione*, fa presente che i relatori necessitano di ulteriore tempo per completare un supplemento istruttorio sull'emendamento Turri 1.61 e precisa lo stesso è da intendersi ancora accantonato.

Gennaro MIGLIORE (PD) si domanda per quali ragioni i relatori, che hanno già espresso sull'emendamento Turri 1.61 il

proprio parere contrario, dichiarino di necessitare di ulteriore tempo per la sua valutazione.

Emanuele FIANO (PD) non comprende le ragioni per le quali, nonostante i relatori abbiano già espresso il proprio parere contrario sulla proposta emendativa in discussione, ne continuino a chiedere l'accantonamento.

Giulia SARTI, *presidente* sottolinea come, nel corso dell'esame degli emendamenti, all'esito di più approfondite valutazioni, i relatori possano anche decidere di mutare il parere precedentemente espresso su una proposta emendativa.

Emanuele FIANO (PD), nel chiedere che gli uffici svolgano una verifica dalla quale possa emergere chiaramente l'espressione del parere da parte dei relatori sulla proposta emendativa 1.61, ritiene sia necessario chiarire se i relatori abbiano ritirato il parere precedentemente espresso per procedere all'accantonamento di tale proposta emendativa o se la abbiano accantonata in costanza di parere contrario.

Carmelo MICELI (PD) chiede ai relatori di riferire alla Commissioni, una volta individuate tutte le proposte emendative sulle quali ancora non sono stati espressi i pareri, le ragioni che li inducono a non sciogliere tale riserva.

Giulia SARTI, *presidente*, chiarisce che i relatori avevano già espresso parere contrario sull'emendamento Turri 1.61, il quale è stato successivamente accantonato, unitamente all'emendamento Vinci 1.62, sul quale pure era stato già espresso parere contrario. Sospende quindi brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18.50, è ripresa alle 19.20.**

Francesca BUSINAROLO, *relatrice per la II Commissione*, dichiara di confermare

la sua richiesta di mantenere accantonati gli emendamenti Turri 1.61 e Vinci 1.62.

Alessia MORANI (PD) chiede delucidazioni sulla prosecuzione dei lavori dell'odierna giornata.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, avverte che si prevede di esaminare le proposte emendative relative agli articoli fino al 6.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice per la II Commissione*, esprime parere contrario sul subemendamento Bartolozzi 0.1.129.1 (*vedi allegato 3*).

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI concorda con il parere della relatrice.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Bartolozzi 0.1.129.1: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni approvano l'emendamento dei relatori 1.129 (*vedi allegato 1*), risultando preclusi gli identici emendamenti Vazio 1.80 e Vitiello 1.81.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 1.82 e 1.83: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Roberto TURRI (Lega) ritira il suo emendamento 2.1.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, ricorda che sugli emendamenti D'Orso 2.2 e Ascari 2.3 il rappresentante del Governo ha espresso parere favorevole a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina D'ORSO (M5S) accetta la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo sul suo emendamento D'Orso 2.2.

Le Commissioni approvano l'emendamento D'Orso 2.2 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Stefania ASCARI (M5S) accetta la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo sul suo emendamento Ascari 2.3.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Ascari 2.3 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*), Di Sarno 2.4 (*vedi allegato 1*), D'Orso 2.6 (*vedi allegato 1*) e 2.7 (*vedi allegato 1*).

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Costa 2.8; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) ritira il suo emendamento 2.9.

Le Commissioni approvano l'emendamento Di Sarno 2.10 (*vedi allegato 1*).

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 2.11, 2.12, 2.13 e 2.14; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) illustra il suo emendamento 2.15, auspicandone almeno l'accantonamento. Ritiene opportuno che nell'ambito dei reati contro la pubblica amministrazione venga favorito nel dibattito il contraddittorio con l'agente sotto copertura.

Francesca BUSINAROLO, *relatrice per la II Commissione*, non ritiene opportuno l'accantonamento dell'emendamento Vitiello 2.15.

Le Commissioni respingono l'emendamento Vitiello 2.15.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 2.16, 2.17, 3.1, 3.2 e 3.3; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Roberto TURRI (Lega) dichiara di ritirare il suo emendamento 4.1.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Costa 4.2; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra il suo emendamento 4.3, raccomandandone l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lucaselli 4.3.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 4.4, 4.5 e 4.6; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Stefania ASCARI (M5S) accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 4.7.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ascari 4.7 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Roberto TURRI (Lega) ritira il suo emendamento 5.1.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Costa 5.2; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bordo 5.3.

Francesca BUSINAROLO, *relatrice per la II Commissione*, esprime parere contrario sui subemendamenti Bartolozzi 0.5.10.2, 0.5.10.3 e 0.5.10.4.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice ed esprime parere favorevole sull'emendamento 5.10 dei relatori.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dei subemendamenti Bartolozzi 0.5.10.2,

0.5.10.3 e 0.5.10.4; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Alfredo BAZOLI (PD) fa notare che l'emendamento 5.10 dei relatori, che interviene in materia di agenti sotto copertura peggiora, il testo in quanto aumenta l'ambiguità di tale figura, rendendo labili i confini con l'agente provocatore. Osserva altresì che non ha alcun senso introdurre tale figura nell'ambito dei reati contro la pubblica amministrazione, trattandosi di fattispecie di reato nelle quali, venendo in gioco un patto privato, l'agente rischia di apparire visibile.

Le Commissioni approvano l'emendamento 5.10 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Federico CONTE (LeU) illustra il proprio emendamento 5.4, volto a porre limiti all'espansività e all'autonomia degli agenti sotto copertura prevedendo che possano accettare denari solo senza averlo sollecitato, impedendo così la loro trasformazione in agenti provocatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Conte 5.4

Riccardo Augusto MARCHETTI *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Costa 5.5 e Bartolozzi 5.6; s'intende che vi abbiano rinunciato. Avverte che l'emendamento Ferri 5.7 è precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 5.10 dei relatori.

Federico CONTE (LeU) illustra il proprio emendamento 5.8, la cui logica è la stessa dell'emendamento 5.4.

Le Commissioni respingono l'emendamento Conte 5.8.

Riccardo Augusto MARCHETTI *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Bartolozzi 5.9 e Costa 6.1; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Francesca BUSINAROLO (M5S) *relatrice per la II Commissione* riformula,

anche a nome del relatore per la I Commissione, l'emendamento 6.5 dei relatori nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alfredo BAZOLI (PD) chiede alla relatrice di illustrare le modifiche apportate all'emendamento 6.5 con la riformulazione proposta.

Francesca BUSINAROLO (M5S) *relatrice per la II Commissione* precisa che la nuova formulazione prevede, tra l'altro, l'ampliamento delle misure cautelari.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento dei relatori 6.5, così come riformulato, precisa che nella nuova formulazione si divide la responsabilità delle figure apicali da quelle dei dipendenti.

Riccardo Augusto MARCHETTI *presidente*, avverte che, a seguito della riformulazione dell'emendamento 6.5 dei relatori, il subemendamento 0.6.5.1 non è più riferibile a tale emendamento e quindi non potrà essere posto in votazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento 6.5 dei relatori (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*)

Roberto TURRI (Lega) ritira l'emendamento 6.2 di cui è primo firmatario.

Riccardo Augusto MARCHETTI *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Costa 6.3; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte che gli emendamenti Lucaselli 6.6 e Bazoli 6.4 sono preclusi a seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.5 dei relatori (*Nuova formulazione*).

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra gli articoli aggiuntivi Ciaburro 6.03 e 6.04, che si muovono nella logica di rendere facoltativi per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti gli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Ciaburro 6.03 e 6.04 e approvano l'articolo aggiuntivo Nesci 6.05 (*vedi allegato 1*).

Simona BORDONALI (Lega) ritira il suo articolo aggiuntivo 6.06.

Emanuele FIANO (PD) intervenendo sull'articolo aggiuntivo Bordonali 6.06, ricorda che i deputati del suo gruppo hanno sottoscritto tutti gli emendamenti presentati da deputati della Lega.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo 6.06.

Riccardo Augusto MARCHETTI *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Zanettin 6.07; s'intende che vi abbia rinunciato.

Simona BORDONALI (Lega) chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 6.09, di cui è prima firmataria.

Francesca BUSINAROLO (M5S) ritiene opportuno accantonare l'articolo aggiuntivo Bordonali 6.09.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Ciaburro 6.010.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'articolo aggiuntivo Ciaburro 6.011, che si ispira alla stessa logica degli articoli aggiuntivi 6.03 e 6.04.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Ciaburro 6.011.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 6.012 dei relatori

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 6.012 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede, visto

l'andamento dei lavori stessi, di proseguire nell'esame di altri articoli.

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che siano stabiliti orari certi, con riferimento sia alla chiusura della seduta odierna sia all'inizio della seduta di domani.

Federico CONTE (LeU), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che l'emendamento 1.61, precedentemente accantonato, e su cui la maggioranza con dichiarazioni alla stampa ha anticipato un parere contrario, venga posto in votazione nella seduta odierna, anche dopo una breve pausa, per permettergli di partecipare al voto, dato che è impossibilitato a partecipare alla seduta di domani.

Anna Rita TATEO (Lega) dichiara la disponibilità del suo gruppo a discutere l'emendamento 1.61.

Riccardo Augusto MARCHETTI *presidente*, sospende la seduta per trenta minuti.

**La seduta, sospesa alle 20.05, è ripresa alle 20.55.**

Roberto TURRI (Lega), pur sottolineando come l'emendamento a sua prima firma 1.61 avrebbe potuto costituire l'occasione per definire i confini tra il reato di peculato e quello di abuso di ufficio, dirimendo il contrasto giurisprudenziale sul punto, ritira tuttavia tale proposta emendativa, unitamente all'emendamento Vinci 1.62 del quale è cofirmatario.

Simona BORDONALI (Lega) ritira l'articolo aggiuntivo 6.09 a sua prima firma, auspicando che la questione relativa alla rotazione dei dirigenti nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possa comunque trovare una soluzione all'interno di un altro provvedimento.

Carmelo MICELI (PD), nel prendere atto del ritiro dell'emendamento Turri 1.61, ritira anche la firma apposta dai

colleghi del suo gruppo parlamentare su tale proposta emendativa. Ciò premesso, auspica che non avvengano più tentativi di ingresso a gamba tesa nei processi e sottolinea come si sia provato a far assumere, attraverso un emendamento, alla Commissione una responsabilità che appartiene al giudice. Sottolinea, infatti, che qualora la norma contenuta nell'emendamento fosse entrata in vigore, la stessa avrebbe determinato una pena diversa per i delitti di peculato. In proposito ritiene che i colleghi del Movimento 5 Stelle dovrebbero ringraziare il Partito Democratico, che ha sventato un maldestro tentativo di introdurre un'impunità attraverso una legge *ad personam*.

Alfredo BAZOLI (PD) manifesta soddisfazione per il ritiro degli emendamenti Turri 1.61 e Vinci 1.62, facendo notare che in questo modo, grazie alle sollecitazioni provenienti dal gruppo del partito democratico, si è evitato un intervento a « gamba tesa » sui processi in corso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 9, 10 e 11, rinviando alla seduta di domani l'esame di quelle relative agli articoli 7 e 8. Avverte altresì che i relatori hanno presentato gli emendamenti 7.45 e 8.44 (*vedi allegato 4*), rispetto ai quali propone di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 10 della giornata di domani.

Federico CONTE (LeU) auspica sia fissato un termine più ampio per la presentazione dei subemendamenti ai nuovi emendamenti presentati dai relatori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene opportuno confermare il termine delle ore 10 della giornata di domani, a fronte dell'esigenza di concludere l'*iter* del provvedimento entro la tarda mattinata di domani.

Francesco FORCINITI (M5S), *relatore per la I Commissione*, esprime parere

contrario sugli emendamenti Iezzi 9.1, Gebhard 9.2, Sisto 9.3, Maschio 9.4, Bordonali 9.5 e 9.6, Benedetti 9.7, Maschio 9.8 e Ceccanti 9.9. Esprime parere favorevole sull'emendamento Bilotti 9.10, parere contrario sull'emendamento Maschio 9.11, parere favorevole sugli emendamenti Brescia 9.12 e Elisa Tripodi 9.14. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Maschio 9.13 e 9.15, invito al ritiro dell'emendamento Macina 9.18, esprimendo parere favorevole sull'emendamento Bordonali 9.19. Invita al ritiro dell'emendamento Ceccanti 9.20. Esprime parere contrario sull'emendamento Benedetti 9.21 e sugli articoli aggiuntivi Giorgis 9.01 e 9.02, Sensi 9.03 e Lucaselli 9.04.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Iezzi 10.1, Gebhard 10.2, Maschio 10.3, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Liuzzi 10.01, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Costa 10.02.

Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Iezzi 11.1 e sull'articolo aggiuntivo Lucaselli 11.01.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) ritira il suo emendamento 9.1.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Gebhard 9.2 e Sisto 9.3; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustrando le finalità delle proposte emendative presentate dal gruppo di FdI, fa notare che esse mirano a garantire la trasparenza nei rapporti tra partiti politici e organismi, come persone giuridiche, comitati, fondazioni e associazioni, che possono avere a che fare con la vita politica, rilevando che i fenomeni corruttivi non derivano esclusivamente dalla possibilità di influire sul piano economico. Auspica infine l'approvazione dell'emendamento Maschio 9.4.

Le Commissioni respingono l'emendamento Maschio 9.4.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Bordonali 9.5 e 9.6 li ritirano.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) illustra il suo emendamento 9.7.

Le Commissioni respingono l'emendamento Benedetti 9.7.

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'emendamento Maschio 9.8, ne auspica l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Maschio 9.8.

Gennaro MIGLIORE (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ceccanti 9.9.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ceccanti 9.9 e approvano l'emendamento Bilotti 9.10 (*vedi allegato 1*).

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'emendamento Maschio 9.11, ne auspica l'approvazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Maschio 9.11 e approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti Brescia 9.12 (*vedi allegato 1*) e Elisa Tripodi 9.14 (*vedi allegato 1*).

Ylenja LUCASELLI (FdI) osserva che l'emendamento Maschio 9.13 mira a far rientrare nell'ambito delle applicazioni delle norme anche i comitati, le persone giuridiche che ricevono erogazioni economiche da partiti, movimenti, comitati o da loro singoli esponenti, finalizzati allo svolgimento di attività o servizi a supporto degli stessi.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) dichiara di sottoscrivere tutte le proposte emendative presentate dal gruppo di Fratelli d'Italia all'articolo 9.

Le Commissioni respingono l'emendamento Maschio 9.13.

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'emendamento Maschio 9.15, fa notare che esso mira ad equiparare ai partiti e movimenti politici le fondazioni, le associazioni e i comitati la composizione dei cui organi direttivi determini, in tutto o in parte, le deliberazioni dei partiti o movimenti politici ovvero che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche.

Gennaro MIGLIORE (PD) dichiara di condividere la finalità dell'emendamento Maschio 9.15, pur osservando che la sua portata normativa non appare del tutto chiara.

Le Commissioni respingono l'emendamento Maschio 9.15.

Anna MACINA (M5S) ritira il suo emendamento 9.18.

Gennaro MIGLIORE (PD) fa notare che l'emendamento Ceccanti 9.20 persegue la medesima finalità dell'emendamento Bordonali 9.19.

Le Commissioni approvano l'emendamento Bordonali 9.19 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Ceccanti 9.20 è assorbito dall'emendamento Bordonali 9.19.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), illustrando l'emendamento Benedetti 9.21, di cui è cofirmatario, fa notare che esso mira ad introdurre disposizioni tese a prevenire forme di conflitto di interesse.

Cosimo Maria FERRI (PD) sottoscrive l'emendamento Benedetti 9.21.

Le Commissioni respingono l'emendamento Benedetti 9.21.

Andrea GIORGIS (PD), nell'illustrare i suoi articoli aggiuntivi 9.01 e 9.02, osserva che essi mirano a garantire l'autonomia di partiti politici dal potere economico. Non comprende la sfiducia che traspare nei

confronti della politica dalle disposizioni del provvedimento in esame.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Giorgis 9.01 e 9.02.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Sensi 9.03, volto a prevedere disposizioni in materia di trasparenza degli strumenti di investimento, fa notare come tale proposta emendativa potrebbe rappresentare l'opportunità per la maggioranza di riflettere su eventuali conflitti di interesse. Nell'evidenziare che tale articolo aggiuntivo ha la finalità di introdurre un monitoraggio trasparente su attività che possono anche legittimamente indurre i cittadini al sospetto, chiede ai relatori di svolgere sullo stesso un supplemento di indagini accantonandone l'esame.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Sensi 9.03.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.04, in materia di promozione dello svolgimento delle attività dei partiti iscritti nel registro. Evidenzia come tale proposta emendativa sia volta a consentire agli enti territoriali di fornire beni o servizi ai partiti, movimenti o gruppi politici organizzati iscritti nel registro, al fine di agevolare lo svolgimento dell'attività politica anche attraverso convenzioni con istituzioni pubbliche o private. Ritenendo la proposta emendativa di assoluto buonsenso, chiede ai relatori di accantonarla, al fine di approfondirne il contenuto.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Lucaselli 9.04.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), dovendo le Commissioni passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10, segnala come tale articolo sia connesso all'articolo 7, sul quale i relatori hanno testé presentato un emendamento interamente sostitutivo, ritiene che non

possano essere esaminate le proposte emendative ad esso riferite.

Francesco FORCINITI (M5S), *relatore per la I Commissione*, fa presente che il rilievo sollevato dal collega Vitiello, qualora fossero approvate proposte emendative riferite all'articolo 10, potrà essere risolto attraverso il coordinamento formale.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) ritira l'emendamento a sua prima firma 10.1.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) sottoscrive, raccomandandone l'approvazione, l'emendamento Gebhard 10.2, che riduce la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare al partito o al movimento politico che viola gli obblighi previsti dal provvedimento in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gebhard 10.2.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra e raccomanda l'approvazione dell'emendamento Maschio 10.3, il quale prevede, che nel caso di ravvedimento operoso da parte del partito o del movimento politico si applichi una sanzione amministrativa pecuniaria pari al 10 per cento del contributo ricevuto.

Le Commissioni respingono l'emendamento Maschio 10.3, quindi approvano l'articolo aggiuntivo Liuzzi 10.01 (*vedi allegato 1*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Costa 10.02: si intende che vi abbiano rinunciato.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) ritira l'emendamento a sua prima firma 11.1.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 11.01 a sua prima firma, volto a prevedere una delega al Governo per la relazione di un testo unico nel quale siano riunite oltre alle disposizioni di cui al capo II del provvedimento in discussione, le disposizioni legislative in materia di disciplina dell'attività politica e dello svolgimento delle campagne elettorali, di agevolazioni in favore di partiti nonché di rendicontazione delle spese sostenute in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie e di attività di controllo e disciplina sanzionatoria.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Lucaselli 11.01.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, essendo terminato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11 del provvedimento, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 21.40.**

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 91 del 13 novembre 2018, a pagina 4, prima colonna, ventesima riga, la parola: « 725 » è sostituita dalla seguente « 765 ».

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 92 del 14 novembre 2018, a pagina 377, prima colonna, ventottesima riga, la parola: « 725 » è sostituita dalla seguente « 765 ».

## ALLEGATO 1

**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione  
e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189  
Governo e C. 765 Colletti).**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 1.

*Al comma 1, dopo la lettera p), aggiungere la seguente:*

*p-bis)* all'articolo 646, comma 1, le parole: « con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a milletrentadue euro » sono sostituite con le seguenti: « con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 1000 a 3000 euro ».

**1. 120.** *(Approvato)* Di Sarno, Ascari, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

*Dopo il capoverso d-quater), aggiungere il seguente periodo: Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

« 1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere *d-bis)*, *d-ter)*, *d-quater)*, entrano in vigore il 1° gennaio 2020. ».

**0. 1. 124. 42.** *(Nuova formulazione) (Approvato)* Salafia, Macina.

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere le seguenti:*

*d-bis)* all'articolo 158 il primo comma è sostituito dal seguente:

« Il termine della prescrizione decorre, per il reato consumato, dal giorno della consumazione; per il reato tentato, dal giorno in cui è cessata l'attività del colpevole; per il reato permanente o continuato, dal giorno in cui è cessata la permanenza o la continuazione ».

*d-ter)* all'articolo 159 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o del decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o della irrevocabilità del decreto di condanna »;

2) il terzo e quarto comma sono abrogati.

*d-quater)* all'articolo 160 il primo comma è abrogato.

*Conseguentemente:*

a) *al titolo del disegno di legge, dopo le parole: pubblica amministrazione inserire le seguenti: , nonché in materia di prescrizione del reato;*

b) *alla rubrica del Capo I, dopo le parole: pubblica amministrazione inserire le seguenti: , nonché in materia di prescrizione del reato.*

**1. 124.** *(Approvato)* I Relatori.

*Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:*

e) All'articolo 165, quarto comma, dopo la parola: « 320 » sono inserite le seguenti: « , 321 » e le parole: « di una somma equivalente al profitto del reato ovvero all'ammontare di quanto indebitamente percepito dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, ovvero, nel caso di cui all'articolo 319-ter, in favore dell'amministrazione della giustizia » sono sostituite dalle seguenti: « della somma determinata a titolo di riparazione pecuniaria ai sensi dell'articolo 322-quater, ».

**1. 128.** (Approvato) I Relatori.

*Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:*

m) All'articolo 322-quater, dopo la parola: « 320 » sono inserite le seguenti « , 321 » e le parole: « di una somma pari all'ammontare di quanto indebitamente ricevuto dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio appartiene, ovvero, nel caso di cui all'articolo 319-ter, in favore dell'amministrazione della giustizia, » sono sostituite dalle seguenti: « di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio ».

**1. 129.** (Approvato) I Relatori.

ART. 2.

*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:*

0a) All'articolo 266, comma 2-bis, del codice di procedura penale, dopo le pa-

role:« all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater » sono aggiunte le seguenti: « e per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4 del codice di procedura penale ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:* ART. 1-bis. – 1. All'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, il comma 2 è abrogato.

**2. 2.** (Nuova formulazione) (Approvato) D'Orso, Ascari, Di Sarno, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

*Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente*

0a) All'articolo 267, comma 1, ultimo periodo, del codice di procedura penale, dopo le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater » sono aggiunte le seguenti: « e per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4 del codice di procedura penale ».

**2. 3.** (Nuova formulazione) (Approvato) Ascari, D'Orso, Di Sarno, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

0a) dopo l'articolo 289 è inserito il seguente: «ART. 289-bis. – (Divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione). – 1. Con il provvedimento che dispone il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, il giudice interdice temporaneamente all'imputato di concludere contratti con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.

Qualora si proceda per un delitto contro la pubblica amministrazione, la misura può essere disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dall'articolo 287 comma 1 ».

**2. 4. (Approvato)** Di Sarno, Ascari, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

Al comma 1, premettere alla lettera a), la seguente:

0a) all'articolo 380, comma 2, dopo la lettera *m-quater*), è inserita la seguente:

*m-quinquies*) delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis e 346-bis del codice penale».

**2. 6. (Approvato)** D'Orso, Ascari, Di Sarno, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

Al comma 1, premettere alla lettera a) la seguente:

0a) all'articolo 407, comma 2, lettera a), dopo il numero 7-bis, è inserito il seguente:

«7-ter) delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis del codice penale».

**2. 7. (Approvato)** D'Orso.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), capoverso 3-bis, sostituire le parole: dagli articoli 32-ter o con le parole: dall'articolo;

b) alla lettera b), capoverso 1-ter, sostituire le parole: dagli articoli 32-ter o con le parole: dall'articolo.

**2. 10. (Approvato)** Di Sarno, Ascari, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

ART. 4.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 47, comma 12, della legge 26 luglio 1975, n. 354, dopo le parole: «effetto penale» sono aggiunte le seguenti: « , ad eccezione delle pene accessorie perpetue ».

**4. 7. (Nuova formulazione) (Approvato)** Ascari, Di Sarno, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

## ART. 5.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

a) gli ufficiali di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, appartenenti alle strutture specializzate o alla Direzione investigativa antimafia, nei limiti delle proprie competenze, i quali, nel corso di specifiche operazioni di polizia e, comunque, al solo fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 452-quaterdecies, 453, 454, 455, 460, 461, 473, 474, 629, 630, 644, 648-bis e 648-ter, nonché nel libro II, titolo XII, capo III, sezione I, del codice penale, ai delitti concernenti armi, munizioni, esplosivi, ai delitti previsti dall'articolo 12, commi 1, 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti previsti dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e dall'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, anche per interposta persona, danno rifugio o comunque prestano assistenza agli associati, acquistano, ricevono, sostituiscono od occultano denaro o altra utilità, armi, documenti, sostanze stupefacenti o psicotrope, beni ovvero cose che sono oggetto, prodotto, profitto, prezzo o mezzo per commettere il reato o ne accettano l'offerta o la promessa o altrimenti ostacolano l'individuazione della loro provenienza o ne consentono l'impiego ovvero corrispondono denaro o altra utilità in esecuzione di un accordo illecito già concluso da altri, promettono o danno denaro o altra utilità richiesti da un pubblico ufficiale o da un

incaricato di pubblico servizio o sollecitati come prezzo della mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o per remunerarlo o compiono attività prodromiche e strumentali; ».

**5. 10.** (Approvato) I Relatori.

## ART. 6.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) all'articolo 25 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente: « 1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi 1 e 3, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. »

2) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) ».

3) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

« 5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili del reato ovvero per il sequestro delle somme o di altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'at-

tuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2 ».

*dopo la lettera b) inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 51 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, le parole: « la metà del termine massimo indicato dall'articolo 13, comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « un anno »;

2) al comma 2, le parole: « i due terzi del termine massimo indicato dall'articolo 13, comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « un anno e quattro mesi ».

**6. 5.** *(Nuova formulazione) (Approvato) I Relatori*

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

ART. 6-bis.

*(Modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).*

1. Al decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 14, comma 1, lettera *d)*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Alla dirigenza sanitaria di cui al comma 2 dell'articolo 41 si applicano anche gli obblighi di pubblicazione concernenti le prestazioni professionali svolte in regime intramurario »;

*b)* all'articolo 41, comma 3, primo periodo, la parola: « 15 » è sostituita dalla seguente: « 14 »;

*c)* all'articolo 47, comma 3, le parole: « di cui al comma 1 » sono soppresse;

*d)* all'articolo 47, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3-bis. Le somme versate a titolo di pagamento delle sanzioni amministrative

di cui al presente comma, restano nella disponibilità dell'Autorità nazionale anticorruzione e sono utilizzabili per le proprie attività istituzionali. Le stesse somme sono rendicontate ogni sei mesi e pubblicate nel sito *internet* istituzionale dell'Autorità nazionale anticorruzione specificando la sanzione applicata e le modalità di impiego delle suddette somme, anche in caso di accantonamento o di mancata utilizzazione ».

**6. 05.** *(Approvato) Nesci.*

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

« ART.6-BIS.

*(Ritiro delle riserve apposte alla Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110).*

1. Il Governo non rinnova alla scadenza le riserve apposte alla Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, diverse da quelle aventi ad oggetto le condotte di corruzione passiva dei pubblici ufficiali stranieri e quelle di corruzione, sia attiva che passiva, dei membri delle assemblee pubbliche straniere, fatta eccezione per quelle dei Paesi dell'Unione europea e delle assemblee parlamentari internazionali ».

**6. 012.** *(Approvato) I Relatori.*

ART. 9.

*Al comma 1, capoverso comma 4, sopprimere le parole:* che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche.

**9. 10.** *(Approvato) Bilotti, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Daddone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tri-*

podì, Francesco Silvestri, Sarti, Salafia, Ascari, Di Sarno, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Cataldi, Piera Aiello, Barbuto, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta.

*Al comma 1, sopprimere, ovunque ricorrono, le seguenti parole:* persone che rivestono la qualità di esponenti di partiti o movimenti politici, quali.

**9. 12.** (*Approvato*) Brescia, Dadone, Dieni, Macina, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri, Sarti, Salafia, Ascari, Di Sarno, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Cataldi, Piera Aiello, Barbuto, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta.

*Al comma 1, capoverso comma 4, sopprimere le parole da:* per esservi fino alla fine del comma.

**9. 14.** (*Approvato*) Elisa Tripodi, Dieni, Macina, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Francesco Silvestri, Sarti, Salafia, Ascari, Di Sarno, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Cataldi, Piera Aiello, Barbuto, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta.

*Sopprimere il comma 2.*

**9. 19.** (*Approvato*) Bordonali, Iezzi, De Angelis, Giglio Vigna, Invernizzi, Maturi, Stefani, Tonelli, Vinci.

ART. 10.

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

ART. 10-bis.

*(Delega al Governo).*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, un decreto legislativo recante un testo unico nel quale, con le sole modificazioni necessarie al coordinamento normativo, sono riunite le disposizioni della presente legge e le altre disposizioni legislative vigenti in materia di contributi ai candidati alle elezioni e ai partiti e ai movimenti politici, di rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e referendarie, nonché in materia di trasparenza, democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta a loro favore.

**10. 01.** (*Approvato*) Liuzzi, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Dadone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri, Sarti, Salafia, Ascari, Di Sarno, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Cataldi, Piera Aiello, Barbuto, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta.

ALLEGATO 2

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione  
e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189  
Governo e C. 765 Colletti)

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL RAPPRESENTANTE  
DEL GOVERNO

Procedimenti prescritti e incidenza percentuale sui definiti per tipo di ufficio

Ufficio	Procedimenti prescritti				Incidenza % sui definiti			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018
Corte di Cassazione	677	768	670	n.d.	1,3%	1,3%	1,2%	n.c.
Corte di Appello	24.326	25.748	28.185	15.845	24,0%	23,4%	25,8%	24,8%
Tribunale ordinario - dibattimento	32.367	31.216	27.436	14.557	9,3%	8,0%	8,8%	8,0%
Tribunale ordinario - gip gup (noti)	69.877	75.905	66.904	31.462	8,0%	8,3%	8,4%	8,1%
Giudice di pace	2.961	3.251	2.429	1.313	3,7%	3,2%	3,7%	3,3%
<b>Totale</b>	<b>130.208</b>	<b>136.888</b>	<b>125.624</b>	<b>63.177</b>	<b>8,9%</b>	<b>8,7%</b>	<b>9,4%</b>	<b>9,4%</b>
Tribunale ordinario - gip gup (ignoti)	5.163	5.716	4.267	2792	0,4%	0,4%	0,3%	0,4%

## PROCEDIMENTI PRESCRITTI E INCIDENZA SUI DEFINITI NELLE CORTI DI APPELLO

CORTE DI APPELLO	Procedimenti prescritti			Incidenza % sui definiti				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018
ANCONA	775	749	304	82	15,6%	16,7%	10,6%	6,2%
BARI	900	1.087	873	675	22,0%	26,2%	24,0%	30,3%
BOLOGNA	1.238	1.265	1.681	910	20,6%	18,6%	25,9%	26,1%
BOLZANO/BOZEN	5	5	4	2	2,0%	2,4%	2,4%	2,0%
BRESCIA	831	856	901	417	22,8%	22,2%	24,9%	19,0%
CAGLIARI	129	114	114	88	8,0%	9,1%	11,2%	12,1%
CALTANISSETTA	92	100	56	103	7,4%	9,0%	7,0%	13,4%
CAMPOBASSO	73	57	84	27	11,0%	8,1%	12,5%	6,2%
CATANIA	867	1.073	1.735	792	21,9%	24,8%	37,8%	29,8%
CATANZARO	375	569	1.009	869	14,2%	17,8%	25,7%	33,4%
FIRENZE	896	774	894	358	19,3%	16,8%	15,9%	10,2%
GENOVA	394	622	797	488	15,0%	17,0%	21,0%	21,0%
L'AQUILA	1.079	853	806	421	27,7%	20,9%	27,2%	21,8%
LECCE	171	154	122	101	7,9%	5,8%	6,1%	8,2%
MESSINA	926	1.201	1.447	330	43,0%	34,0%	30,9%	14,3%
MILANO	1.055	736	809	202	11,4%	8,4%	9,9%	4,4%
NAPOLI	4.887	3.765	4.020	1.959	35,2%	29,7%	32,0%	32,9%
PALERMO	292	437	390	224	6,1%	7,4%	7,2%	6,6%
PERUGIA	627	814	666	107	39,9%	42,7%	36,6%	12,3%
POTENZA	117	133	124	99	20,3%	22,3%	16,7%	24,1%
REGGIO CALABRIA	430	488	468	333	23,5%	28,9%	25,8%	29,8%
ROMA	2.744	4.019	4.228	4.316	31,8%	36,6%	36,0%	49,2%
SALERNO	533	626	376	367	23,3%	24,4%	17,4%	25,2%
SASSARI	153	131	128	100	22,7%	14,7%	19,2%	26,8%
TARANTO	185	123	190	98	13,3%	13,2%	15,6%	12,4%
TORINO	2.164	3.045	3.891	1.451	36,2%	40,3%	40,1%	30,0%
TRENTO	3	1	3	1	0,6%	0,2%	0,8%	0,4%
TRIESTE	103	79	130	40	5,9%	4,6%	8,3%	4,1%
VENEZIA	2.282	1.872	1.935	885	52,2%	41,3%	42,5%	37,3%
<b>TOTALE</b>	<b>24.326</b>	<b>25.748</b>	<b>28.185</b>	<b>15.845</b>	<b>24,0%</b>	<b>23,4%</b>	<b>25,8%</b>	<b>24,8%</b>

**PROCEDIMENTI PRESCRITTI E INCIDENZA SUI DEFINITI NEI TRIBUNALI ORDINARI - SEZIONE GIP GUP - PER CIRCONDARIO**

CIRCONDARIO	Procedimenti prescritti			Incidenza % sui definiti				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017		
						I sem 2018		
AGRIGENTO	688	1.947	361	108	17,5%	22,2%	7,7%	6,2%
ALESSANDRIA	321	195	215	141	9,3%	4,8%	5,3%	6,6%
ANCONA	168	320	383	164	2,7%	4,1%	7,9%	6,6%
AOSTA	17	24	44	19	1,0%	1,6%	3,7%	3,4%
AREZZO	126	414	200	98	2,8%	5,1%	3,9%	4,3%
ASCOLI PICENO	81	36	26	10	2,7%	1,5%	1,3%	0,9%
ASTI	72	169	230	64	1,5%	4,0%	6,6%	3,6%
AVELLINO	202	265	308	76	2,5%	2,9%	3,3%	2,1%
AVEZZANO	44	72	104	15	2,4%	2,7%	3,9%	2,4%
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	172	45	183	255	9,0%	3,2%	9,1%	11,0%
BARI	1.218	1.357	1.992	697	7,8%	6,1%	12,0%	9,8%
BELLUNO	70	74	75	27	3,0%	4,1%	4,5%	2,7%
BENEVENTO	176	225	407	148	3,2%	3,4%	4,8%	4,9%
BERGAMO	1.041	1.482	786	262	9,1%	11,3%	7,5%	4,9%
BIELLA	83	68	36	29	3,5%	2,8%	2,8%	3,6%
BOLOGNA	1.463	1.605	1.309	693	10,1%	10,5%	7,2%	7,4%
BOLZANO/BOZEN	35	54	10	4	0,5%	0,9%	0,2%	0,1%
BRESCIA	7.762	5.205	4.874	2.575	34,0%	28,5%	27,9%	29,4%
BRINDISI	192	266	99	359	3,1%	2,6%	1,7%	6,4%
BUSTO ARSIZIO	307	214	584	578	6,3%	3,6%	8,1%	17,9%
CAGLIARI	706	832	2.443	536	6,3%	5,3%	18,8%	9,0%
CALTAGIRONE	14	20	131	47	1,9%	1,9%	4,3%	5,8%
CALTANISSETTA	47	87	53	27	2,2%	4,3%	2,8%	3,3%
CAMPOBASSO	58	54	42	31	1,4%	1,9%	1,8%	2,6%
CASSINO	46	62	312	12	1,5%	1,6%	6,3%	1,2%
CASTROVILLARI	494	438	382	91	9,6%	10,8%	9,8%	5,1%
CATANIA	392	531	443	173	3,2%	3,2%	2,7%	2,7%
CATANZARO	479	1.052	896	290	5,6%	15,7%	14,3%	10,6%
CHIETI	28	38	18	8	0,8%	1,2%	1,2%	1,2%

CIVITAVECCHIA	166	355	527	124	4,3%	5,0%	7,2%	4,1%
COMO	124	151	105	60	1,9%	2,6%	1,7%	2,1%
COSENZA	21	15	25	6	0,3%	0,3%	0,6%	0,3%
CREMONA	1.538	893	973	137	30,1%	16,2%	20,0%	7,8%
CROTONE	523	168	55	12	10,6%	4,8%	1,5%	0,8%
CUNEO	83	62	92	18	1,5%	1,4%	2,3%	1,2%
ENNA	72	41	97	47	2,4%	1,8%	4,3%	4,7%
FERMO	93	55	96	22	3,3%	2,1%	2,2%	1,9%
FERRARA	98	71	53	26	2,0%	1,6%	1,5%	1,5%
FIRENZE	812	541	436	237	5,7%	3,9%	4,5%	4,3%
FOGGIA	826	407	474	410	7,0%	2,7%	3,6%	5,4%
FORLI'	216	210	155	64	3,4%	3,8%	3,1%	2,6%
FROSINONE	182	153	56	29	2,8%	4,4%	2,2%	2,2%
GELA	30	29	34	21	2,3%	2,4%	2,7%	3,3%
GENOVA	887	1.756	610	440	7,5%	14,3%	6,3%	8,1%
GORIZIA	24	57	32	3	1,5%	2,9%	1,9%	0,6%
GROSSETO	96	169	112	83	3,3%	2,9%	3,7%	5,2%
IMPERIA	728	454	394	135	9,8%	6,4%	9,9%	9,9%
ISERNIA	70	29	12	5	3,2%	1,7%	1,1%	0,8%
IVREA	91	75	63	51	3,9%	3,9%	2,2%	3,5%
LA SPEZIA	358	239	224	87	6,1%	3,9%	5,2%	4,8%
LAGONEGRO	10	16	23	5	2,9%	2,4%	1,7%	1,4%
LAMEZIA TERME	216	75	41	31	10,3%	4,4%	3,0%	3,7%
LANCIANO	24	13	14	17	1,8%	1,2%	1,7%	3,8%
LANUSEI	13	1	34	20	2,3%	0,3%	3,6%	3,2%
L'AQUILA	41	57	82	11	1,7%	1,6%	3,4%	1,4%
LARINO	33	90	137	39	1,3%	3,3%	5,7%	4,5%
LATINA	1.456	1.837	1.758	580	15,3%	14,7%	24,6%	15,8%
LECCE	227	654	452	312	3,5%	7,3%	5,5%	6,4%
LECCO	220	144	74	25	7,3%	4,4%	2,6%	2,1%
LIVORNO	828	555	493	140	16,7%	13,7%	11,9%	8,5%
LOCRI	16	62	28	48	1,6%	3,1%	1,5%	1,7%
LODI	310	289	935	51	6,5%	5,5%	16,3%	3,2%
LUCCA	378	289	222	61	6,1%	4,4%	4,0%	2,8%
MACERATA	96	59	63	24	1,9%	1,4%	2,2%	1,4%

MANTOVA	209	660	518	76	4,9%	13,1%	12,8%	5,9%
MARSALA	119	104	151	47	4,1%	4,1%	5,1%	3,4%
MASSA	147	268	142	70	6,9%	9,5%	9,0%	6,0%
MATERA	71	51	16	36	2,8%	2,0%	0,9%	2,4%
MESSINA	333	587	353	71	6,0%	10,8%	5,9%	2,7%
MILANO	5.461	6.964	5.070	1.910	13,2%	17,3%	16,5%	11,4%
MODENA	1.009	1.034	735	302	9,1%	11,5%	8,5%	7,0%
MONZA	722	396	239	130	6,6%	5,6%	4,0%	4,8%
NAPOLI	3.242	2.440	1.744	923	8,1%	7,9%	7,0%	6,6%
NAPOLI NORD	74	78	109	56	0,8%	0,8%	1,2%	0,9%
NOCERA INFERIORE	1.066	785	629	475	15,4%	10,4%	11,2%	14,5%
NOLA	698	328	183	171	7,9%	4,2%	3,0%	4,8%
NOVARA	578	383	593	49	15,0%	12,3%	14,3%	2,7%
NUORO	269	237	248	72	8,1%	7,9%	10,1%	5,6%
ORISTANO	32	30	21	8	1,4%	1,3%	1,0%	0,9%
PADOVA	1.009	611	675	224	9,4%	6,3%	8,5%	6,8%
PALERMO	620	848	463	188	3,6%	4,2%	3,6%	2,6%
PALMI	29	32	38	26	1,2%	1,6%	1,6%	2,8%
PAOLA	97	32	216	41	5,5%	3,2%	4,2%	3,1%
PARMA	1.479	1.346	639	223	20,5%	18,7%	10,2%	8,3%
PATTI	28	32	351	44	1,4%	1,1%	9,4%	1,4%
PAVIA	126	99	103	54	1,7%	1,3%	1,7%	2,2%
PERUGIA	263	205	530	668	3,8%	2,5%	5,8%	18,6%
PESARO	54	49	46	47	1,8%	2,0%	2,2%	3,1%
PESCARA	129	76	88	21	1,6%	1,4%	1,6%	0,7%
PIACENZA	113	144	62	51	3,0%	4,5%	2,8%	2,8%
PISA	917	630	1.847	491	12,8%	10,0%	19,9%	12,1%
PISTOIA	100	162	228	163	2,3%	4,2%	6,5%	8,1%
PORDENONE	40	60	74	67	1,1%	1,6%	1,8%	2,6%
POTENZA	112	235	114	73	2,5%	4,7%	2,8%	2,7%
PRATO	1.595	1.035	712	231	20,9%	16,4%	13,4%	15,5%
RAGUSA	125	483	386	82	5,0%	6,3%	8,0%	2,9%
RAVENNA	170	321	124	144	4,3%	6,4%	2,7%	4,2%
REGGIO CALABRIA	144	250	207	45	4,5%	5,2%	7,5%	3,6%
REGGIO EMILIA	375	837	296	134	5,6%	14,1%	7,9%	5,8%

RIETI	147	80	51	22	6,4%	4,4%	2,6%	3,0%
RIMINI	357	247	91	275	6,0%	4,1%	1,9%	8,2%
ROMA	1.353	3.082	4.720	3.035	4,9%	8,8%	13,0%	17,4%
ROVERETO	31	18	32	6	3,0%	2,1%	2,9%	1,7%
ROVIGO	157	160	358	75	3,9%	4,2%	8,5%	3,6%
SALERNO	740	609	335	150	7,2%	7,2%	4,7%	4,2%
SANTA MARIA CAPUA VETERE	813	732	928	493	3,3%	2,9%	8,5%	9,7%
SASSARI	515	332	236	118	9,5%	6,9%	5,3%	3,9%
SAVONA	760	780	496	382	10,8%	11,6%	12,3%	16,5%
SCIACCA	17	22	10	13	1,2%	1,8%	0,8%	1,8%
SIENA	169	255	579	42	5,2%	6,1%	16,3%	3,7%
SIRACUSA	711	1.881	2.004	465	12,0%	11,5%	12,1%	9,8%
SONDRIO	18	22	20	8	0,8%	0,9%	0,9%	0,7%
SPOLETO	133	435	237	191	21,8%	34,8%	9,1%	6,9%
SULMONA	54	67	44	13	7,4%	7,3%	4,7%	3,0%
TARANTO	230	202	239	61	3,5%	2,0%	3,3%	1,6%
TEMPIO PAUSANIA	133	129	67	97	9,6%	6,7%	6,3%	8,7%
TERAMO	136	106	103	48	1,9%	1,9%	2,1%	1,8%
TERMINI IMERESE	153	123	92	56	5,8%	3,7%	3,2%	3,1%
TERNI	81	47	24	12	2,3%	1,3%	1,1%	0,9%
TIVOLI	146	127	196	83	2,8%	2,7%	3,7%	2,7%
TORINO	5.217	8.816	3.311	2.143	25,2%	33,1%	13,8%	18,9%
TORRE ANNUNZIATA	1.210	821	852	306	12,7%	10,1%	10,0%	9,2%
TRANI	144	162	231	108	1,8%	3,0%	4,5%	3,9%
TRAPANI	280	219	111	36	7,6%	5,4%	5,1%	3,8%
TRENTO	58	27	134	110	1,5%	0,8%	4,5%	5,6%
TREVISO	401	342	210	87	6,1%	5,1%	4,2%	4,6%
TRIESTE	71	111	69	33	1,7%	2,9%	1,9%	1,7%
UDINE	179	207	170	85	2,7%	2,6%	3,0%	2,9%
URBINO	57	63	61	18	5,5%	6,4%	5,4%	3,9%
VALLO DELLA LUCANIA	67	77	18	7	5,8%	5,4%	2,2%	2,5%
VARESE	109	788	675	31	5,9%	19,8%	24,5%	4,6%
VASTO	22	18	33	16	2,0%	1,4%	3,9%	4,5%
VELLETRI	1.073	280	767	86	6,5%	3,5%	9,1%	3,8%
VENEZIA	2.389	2.429	2.343	456	22,2%	21,4%	22,7%	16,9%

VERBANIA	54	41	48	22	1,7%	1,6%	2,2%	2,0%
VERCELLI	84	22	17	12	2,0%	0,6%	0,6%	0,7%
VERONA	992	958	932	3.085	8,0%	7,9%	9,0%	36,7%
VIBO VALENTIA	240	116	150	37	8,0%	3,3%	4,5%	9,8%
VICENZA	1.394	1.816	1.920	774	16,6%	18,3%	24,7%	20,2%
VITERBO	19	82	113	34	0,8%	1,5%	1,5%	2,4%
<b>TOTALE</b>	<b>69.877</b>	<b>75.905</b>	<b>66.904</b>	<b>31.462</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,3%</b>	<b>8,4%</b>	<b>8,1%</b>

## PROCEDIMENTI PRESCRITTI E INCIDENZA SUI DEFINITI NEI TRIBUNALI ORDINARI - SEZIONE GIP GUP - PER DISTRETTO

DISTRETTO	Procedimenti prescritti			Incidenza % sui definiti			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018
ANCONA	549	582	675	285	2,6%	2,8%	3,4%
BARI	2.188	1.926	2.697	1.215	6,2%	4,5%	6,9%
BOLOGNA	5.280	5.815	3.464	1.912	8,2%	9,4%	6,1%
BRESCIA	10.550	8.240	7.151	3.050	24,2%	19,7%	17,8%
CAGLIARI	1.668	1.561	3.049	851	6,9%	5,6%	6,6%
CALTANISSETTA	149	157	184	95	2,3%	2,8%	3,9%
CAMPOBASSO	161	173	191	75	1,8%	2,4%	2,8%
CATANIA	1.242	2.915	2.964	767	5,8%	7,0%	5,2%
CATANZARO	2.070	1.896	1.765	508	6,5%	7,6%	4,8%
FIRENZE	5.021	4.050	4.829	1.546	9,1%	6,9%	7,1%
GENOVA	2.880	3.497	1.866	1.114	8,4%	10,0%	9,2%
L'AQUILA	478	447	486	149	1,8%	1,9%	1,7%
LECCE	649	1.122	790	732	3,4%	3,8%	5,1%
MESSINA	533	664	887	370	5,6%	6,8%	4,6%
MILANO	7.397	9.067	7.805	2.847	8,9%	11,1%	8,8%
NAPOLI	6.415	4.889	4.531	2.173	6,1%	5,0%	5,6%
PALERMO	1.877	3.263	1.188	448	6,0%	8,1%	3,3%
PERUGIA	477	687	791	871	4,3%	5,3%	11,3%
POTENZA	193	302	153	114	2,7%	3,7%	2,5%
REGGIO CALABRIA	189	344	273	119	2,8%	3,9%	2,4%
ROMA	4.588	6.058	8.500	4.005	5,9%	7,4%	11,8%
SALERNO	1.873	1.471	982	632	10,2%	8,5%	8,8%
TORINO	6.600	9.855	4.649	2.548	12,7%	18,0%	10,5%
TRENTO	124	99	176	120	1,0%	0,9%	2,3%
TRIESTE	314	435	345	188	2,0%	2,5%	2,4%
VENEZIA	6.412	6.390	6.513	4.728	11,6%	11,5%	20,4%
<b>TOTALE</b>	<b>69.877</b>	<b>75.905</b>	<b>66.904</b>	<b>31.462</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,3%</b>	<b>8,1%</b>

**PROCEDIMENTI PRESCRITTI E INCIDENZA SUI DEFINITI NEI TRIBUNALI ORDINARI - SEZIONE DIBATTIMENTO - PER CIRCONDARIO**

CIRCONDARIO	Procedimenti prescritti			Incidenza % sui definiti				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017		
			I sem 2018			I sem 2018		
AGRIGENTO	49	39	62	36	2,3%	1,7%	3,3%	3,2%
ALESSANDRIA	95	80	97	55	5,1%	3,6%	5,8%	5,5%
ANCONA	249	184	143	59	9,8%	7,2%	5,9%	3,9%
AOSTA	1	3	0	1	0,2%	0,5%	0,0%	0,4%
AREZZO	273	158	93	71	13,5%	4,5%	4,4%	7,9%
ASCOLI PICENO	30	33	31	13	2,6%	2,2%	2,3%	1,7%
ASTI	78	90	85	34	3,5%	3,3%	3,2%	3,2%
AVELLINO	348	253	178	109	10,4%	6,4%	7,7%	8,6%
AVEZZANO	67	63	93	69	9,9%	7,1%	10,5%	15,7%
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	95	167	181	113	8,6%	12,1%	15,9%	16,5%
BARI	722	771	739	369	14,6%	12,8%	13,5%	12,3%
BELLUNO	43	41	68	19	4,9%	5,0%	8,8%	3,6%
BENEVENTO	111	95	95	49	5,6%	3,8%	5,8%	5,0%
BERGAMO	163	207	177	76	4,5%	5,1%	5,1%	4,7%
BIELLA	293	363	189	94	29,7%	20,3%	22,7%	18,1%
BOLOGNA	1.082	1.067	1.056	360	20,6%	18,1%	17,4%	10,8%
BOLZANO/BOZEN	13	13	12	13	0,7%	0,6%	0,8%	1,4%
BRESCIA	560	482	290	152	9,6%	7,4%	5,8%	5,2%
BRINDISI	133	135	84	17	3,6%	4,1%	3,3%	1,4%
BUSTO ARSIZIO	94	37	35	12	4,8%	2,5%	2,8%	1,5%
CAGLIARI	429	419	351	232	10,2%	9,1%	9,4%	9,7%
CALTAGIRONE	71	108	55	52	11,5%	9,5%	7,6%	11,8%
CALTANISSETTA	37	17	23	8	3,5%	1,9%	2,6%	1,3%
CAMPOBASSO	8	12	10	5	0,7%	1,2%	1,6%	1,5%
CASSINO	247	229	194	109	13,4%	10,3%	13,3%	13,1%
CASTROVILLARI	208	348	239	177	7,7%	10,5%	10,3%	12,1%
CATANIA	326	263	273	241	4,9%	3,9%	4,9%	6,6%
CATANZARO	213	403	262	103	12,1%	13,7%	10,6%	9,1%
CHIETI	35	30	27	8	2,5%	1,7%	1,8%	0,9%

CIVITAVECCHIA	189	301	127	79	6,4%	9,8%	6,8%	6,3%
COMO	24	55	38	14	1,3%	2,1%	1,8%	1,3%
COSENZA	106	74	47	20	3,7%	2,8%	3,0%	2,3%
CREMONA	49	56	55	26	4,1%	4,7%	5,7%	3,7%
CROTONE	553	463	435	136	25,8%	17,1%	19,6%	10,0%
CUNEO	38	12	27	18	2,1%	0,6%	1,7%	2,3%
ENNA	73	74	69	36	4,9%	4,3%	6,5%	5,2%
FERMO	51	78	121	75	5,6%	7,4%	14,2%	13,7%
FERRARA	28	36	20	11	1,8%	2,0%	1,1%	1,1%
FIRENZE	460	461	376	135	7,0%	5,9%	6,3%	4,2%
FOGGIA	474	348	337	172	8,5%	7,0%	8,8%	8,3%
FORLÌ	61	72	37	29	2,1%	2,6%	2,1%	3,0%
FROSINONE	242	255	265	160	10,2%	7,0%	14,8%	14,3%
GELA	24	32	35	18	4,4%	4,1%	4,8%	3,9%
GENOVA	185	162	108	42	2,5%	2,3%	1,9%	1,5%
GORIZIA	86	117	88	15	6,8%	12,2%	13,2%	3,5%
GROSSETO	59	135	140	29	4,5%	6,0%	8,7%	3,4%
IMPERIA	125	138	100	38	6,7%	7,6%	6,5%	4,0%
ISERNIA	121	75	33	10	11,9%	6,4%	5,2%	3,1%
IVREA	62	59	21	18	5,1%	3,8%	1,8%	2,8%
LA SPEZIA	195	149	213	78	13,4%	7,1%	11,5%	7,7%
LAGONEGRO	179	152	240	101	16,2%	11,9%	19,9%	14,4%
LAMEZIA TERME	183	250	268	119	18,6%	21,8%	25,7%	26,5%
LANCIANO	12	6	10	10	1,5%	0,7%	1,5%	2,6%
LANUSEI	45	57	35	13	13,6%	17,4%	9,9%	9,1%
L'AQUILA	23	31	34	28	3,2%	4,0%	4,4%	5,0%
LARINO	44	99	118	45	15,4%	18,1%	19,8%	9,2%
LATINA	660	983	1.178	717	26,7%	30,9%	41,2%	42,2%
LECCE	142	183	191	106	3,7%	4,9%	5,8%	4,9%
LECCO	56	80	47	21	5,9%	4,2%	3,6%	3,0%
LIVORNO	76	70	67	46	3,6%	2,4%	3,6%	4,1%
LOCRI	79	54	38	12	6,7%	4,8%	4,4%	3,4%
LODI	83	64	25	15	7,5%	6,3%	2,7%	3,0%
LUCCA	156	140	115	69	6,0%	5,8%	6,1%	5,2%
MACERATA	86	42	52	18	4,7%	2,2%	3,8%	1,9%

MANTOVA	119	62	40	21	8,4%	3,6%	3,5%	2,6%
MARSALA	50	79	36	14	2,7%	3,2%	1,9%	1,4%
MASSA	35	45	44	12	3,5%	3,5%	5,2%	2,5%
MATERA	45	22	21	9	3,1%	1,8%	2,0%	1,4%
MESSINA	197	127	68	34	5,4%	3,7%	2,7%	2,5%
MILANO	244	220	223	101	1,7%	1,5%	1,6%	1,2%
MODENA	352	218	211	76	14,0%	8,2%	9,4%	5,9%
MONZA	126	135	112	60	3,4%	3,1%	3,0%	2,8%
NAPOLI	2.425	2.054	1.447	769	12,7%	10,1%	10,0%	8,7%
NAPOLI NORD	8	20	26	14	0,5%	0,7%	0,8%	0,7%
NOCERA INFERIORE	458	545	553	269	20,2%	19,5%	24,7%	22,0%
NOLA	521	407	425	146	16,1%	11,3%	13,3%	8,3%
NOVARA	163	204	192	84	9,5%	9,3%	11,7%	9,8%
NUORO	188	235	208	76	23,0%	21,1%	17,9%	14,0%
ORISTANO	33	33	34	18	5,0%	3,5%	4,5%	5,2%
PADOVA	110	103	84	60	3,4%	3,0%	3,0%	3,7%
PALERMO	1.067	537	552	387	15,8%	8,0%	8,8%	9,3%
PALMI	127	203	178	70	6,9%	11,3%	10,8%	8,1%
PAOLA	38	78	92	47	4,3%	5,9%	8,7%	8,4%
PARMA	155	162	123	81	12,9%	10,1%	9,1%	10,3%
PATTI	283	247	273	173	23,6%	18,5%	20,7%	22,8%
PAVIA	75	139	160	67	4,3%	5,9%	7,6%	5,4%
PERUGIA	516	596	638	363	23,8%	18,7%	19,1%	20,9%
PESARO	21	13	10	5	1,9%	1,2%	1,6%	1,1%
PESCARA	505	462	595	241	17,4%	13,2%	17,2%	10,4%
PIACENZA	8	7	12	6	0,8%	0,6%	1,4%	1,1%
PISA	69	59	121	52	3,3%	2,4%	6,1%	4,1%
PISTOIA	119	92	75	54	5,3%	3,4%	4,6%	7,3%
PORDENONE	17	9	8	4	1,2%	0,6%	0,8%	0,6%
POTENZA	339	206	155	50	17,7%	7,9%	7,2%	5,5%
PRATO	234	371	186	83	10,7%	8,9%	8,5%	7,9%
RAGUSA	155	167	150	100	9,3%	7,6%	8,4%	11,2%
RAVENNA	129	80	69	25	6,3%	3,7%	3,3%	2,0%
REGGIO CALABRIA	600	525	492	461	29,0%	21,1%	23,1%	33,6%
REGGIO EMILIA	978	380	172	105	29,7%	13,7%	11,9%	14,9%

RIETI	56	45	45	30	3,8%	3,9%	4,9%	5,4%
RIMINI	310	187	430	223	12,0%	8,7%	17,8%	15,6%
ROMA	1.328	1.184	837	426	6,5%	6,0%	4,9%	4,2%
ROVERETO	1	1	1	0	0,2%	0,2%	0,2%	0,0%
ROVIGO	167	145	130	68	12,6%	8,8%	13,5%	8,6%
SALERNO	1.288	1.279	1.226	865	27,6%	23,2%	30,1%	35,0%
SANTA MARIA CAPUA VETERE	1.732	2.299	1.437	882	25,2%	28,0%	23,8%	23,8%
SASSARI	504	410	428	248	19,8%	14,3%	19,8%	17,7%
SAVONA	57	78	42	18	3,9%	5,1%	2,8%	2,5%
SCIACCA	14	11	9	2	1,0%	0,8%	1,1%	0,4%
SIENA	66	78	32	42	5,1%	5,5%	2,9%	5,9%
SIRACUSA	373	370	409	254	16,7%	12,1%	17,1%	15,1%
SONDRIO	19	26	16	2	3,4%	4,2%	2,7%	0,6%
SPOLETO	131	109	58	42	22,5%	21,0%	17,8%	22,5%
SULMONA	25	39	28	6	4,1%	5,7%	4,6%	1,7%
TARANTO	556	552	495	258	15,0%	14,4%	16,8%	15,8%
TEMPIO PAUSANIA	429	563	517	275	46,6%	44,3%	44,9%	37,4%
TERAMO	45	69	65	31	1,7%	2,5%	3,7%	2,6%
TERMINI IMERESE	99	90	124	52	4,8%	5,0%	7,7%	5,7%
TERNI	72	59	45	26	5,7%	4,0%	3,5%	3,0%
TIVOLI	264	394	558	201	9,6%	13,5%	22,0%	20,0%
TORINO	212	221	150	42	3,4%	3,3%	2,6%	1,4%
TORRE ANNUNZIATA	144	165	166	120	5,2%	4,1%	5,3%	6,1%
TRANI	360	406	285	198	12,0%	11,4%	10,5%	10,5%
TRAPANI	13	18	20	10	0,8%	0,7%	1,4%	1,1%
TRENTO	3	2	4	1	0,3%	0,2%	0,4%	0,2%
TREVISO	36	41	49	25	1,7%	1,9%	2,9%	2,7%
TRIESTE	32	31	36	14	1,8%	1,7%	2,0%	1,7%
UDINE	46	31	30	25	1,7%	0,9%	1,3%	1,9%
URBINO	12	16	10	10	3,4%	3,5%	3,0%	4,4%
VALLO DELLA LUCANIA	633	522	521	282	47,7%	37,9%	41,8%	38,6%
VARESE	90	114	111	30	7,1%	6,1%	5,9%	3,1%
VASTO	40	25	11	6	5,1%	3,6%	2,1%	1,7%
VELLETRI	621	427	238	173	14,0%	9,8%	8,2%	9,1%
VENEZIA	364	399	358	90	14,4%	13,8%	14,2%	5,8%



## PROCEDIMENTI PRESCRITTI E INCIDENZA SUI DEFINITI NEI TRIBUNALI ORDINARI - SEZIONE DIBATTIMENTO - PER DISTRETTO

DISTRETTO	Procedimenti prescritti			Incidenza % sui definiti				
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	I sem 2018
ANCONA	449	366	367	180	5,7%	4,3%	5,2%	4,1%
BARI	1.556	1.525	1.361	739	11,5%	10,5%	11,3%	10,6%
BOLOGNA	3.103	2.209	2.130	916	13,9%	9,7%	10,6%	8,1%
BRESCIA	891	807	562	275	7,4%	6,0%	5,3%	4,5%
CAGLIARI	1.629	1.717	1.573	862	17,2%	15,5%	16,8%	15,5%
CALTANISSETTA	134	123	127	62	4,3%	3,6%	4,7%	3,5%
CAMPOBASSO	173	186	161	60	7,2%	6,8%	8,7%	5,2%
CATANIA	925	908	888	647	8,3%	6,9%	8,5%	9,7%
CATANZARO	1.333	1.640	1.367	636	10,8%	10,3%	11,2%	9,8%
FIRENZE	1.512	1.564	1.205	581	6,7%	5,3%	5,9%	5,2%
GENOVA	597	572	507	188	4,5%	4,1%	4,5%	3,1%
L'AQUILA	752	725	863	399	7,2%	6,1%	8,5%	6,1%
LECCE	831	870	770	381	7,4%	8,0%	8,8%	7,7%
MESSINA	575	541	522	320	9,6%	8,8%	10,4%	11,4%
MILANO	811	870	767	322	3,0%	2,8%	2,8%	2,0%
NAPOLI	5.289	5.293	3.774	2.089	13,6%	11,6%	11,0%	10,2%
PALERMO	1.292	774	803	501	8,2%	4,5%	5,8%	5,8%
PERUGIA	719	764	741	431	17,9%	14,7%	14,9%	15,5%
POTENZA	563	380	416	160	12,7%	7,4%	9,4%	7,1%
REGGIO CALABRIA	806	782	708	543	15,8%	14,4%	15,2%	20,9%
ROMA	3.789	3.949	3.550	1.969	9,3%	9,3%	10,8%	10,1%
SALERNO	2.379	2.346	2.300	1.416	28,8%	24,2%	30,4%	32,0%
TORINO	1.098	1.159	840	369	5,7%	5,1%	4,6%	4,0%
TRENTO	17	16	17	14	0,5%	0,4%	0,5%	0,8%
TRIESTE	181	188	162	58	2,6%	2,4%	2,8%	1,8%
VENEZIA	963	942	955	439	6,6%	6,0%	7,3%	5,4%
<b>TOTALE</b>	<b>32.367</b>	<b>31.216</b>	<b>27.436</b>	<b>14.557</b>	<b>9,3%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,8%</b>	<b>8,0%</b>

ALLEGATO 3

**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione  
e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189  
Governo e C. 765 Colletti).**

**SUBEMENDAMENTO 0.1.129.1.**

*Aggiungere in fine le seguenti parole:  
ovvero, nel caso di cui all'articolo 319-ter,  
in favore dell'amministrazione della giu-  
stizia.*

**0.1. 129. 1.** Bartolozzi, Costa, Sisto, Cas-  
sinelli, Ferraioli, Pittalis, Santelli, Za-  
nettin.

ALLEGATO 4

**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione  
e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189  
Governo e C. 765 Colletti)**

**EMENDAMENTI 7.45 E 8.44 DEI RELATORI**

ART. 7.

*Sostituirlo con il seguente:*

« ART. 7.

*(Norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici).*

1. Con l'elargizione di contributi in denaro complessivamente superiori nell'anno a euro 2.000 per soggetto, o di prestazioni o altre forme di sostegno diverse dalle erogazioni liberali di valore complessivamente superiore nell'anno a euro 3.000 per soggetto da parte di imprenditori, professionisti o lavoratori autonomi a partiti o movimenti politici di cui all'articolo 18 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, s'intende prestato il consenso alla pubblicità dei dati da parte dei soggetti erogatori.

2. È fatto obbligo ai partiti e movimenti politici di rilasciare ricevuta dei contributi percepiti di qualunque importo, la cui matrice è conservata per finalità di computo della complessiva entità dei contributi riscossi dal partito o movimento politico.

3. Le elargizioni versate o le prestazioni eseguite, in un'unica soluzione, che superano le soglie di cui al comma 1, fatta eccezione per le prestazioni intellettuali, sono pubblicate sul sito *internet* istituzionale del partito o movimento politico entro 90 giorni dall'erogazione, per un periodo non inferiore a dodici mesi,

corredate della data, dei dati inerenti l'identità del soggetto erogante, l'entità del contributo o la tipologia e l'ammontare della prestazione nonché inserite nel rendiconto di cui all'articolo 8, della legge 2 gennaio 1997, n. 2.

4. Laddove le soglie di cui al comma 1 siano superate attraverso più elargizioni nel corso dello stesso anno solare, la pubblicazione di cui al comma 3 è effettuata entro 30 giorni dal termine di deposito del bilancio del partito o movimento politico riferito all'anno di competenza in cui le elargizioni sono avvenute.

5. Sono esenti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo i contributi non superiori a 50 euro per singola dazione, corrisposti in denaro contante nel corso di manifestazioni ed eventi politici pubblici.

6. In caso di scioglimento anche di una sola delle Camere il termine di pubblicazione di cui al comma 3 è fissato al decimo giorno lavorativo successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle liste.

7. Ai partiti e ai movimenti politici è fatto divieto di ricevere contributi, prestazioni o altre forme di sostegno provenienti da governi o enti pubblici di Stati esteri e da persone giuridiche aventi sede in uno Stato estero. È fatto divieto alle persone fisiche maggiorenni non iscritte nelle liste elettorali o private del diritto di voto di elargire contributi ai partiti o movimenti politici. L'insussistenza delle condizioni soggettive ostative di cui al presente comma può essere comprovata tramite dichiarazione sosti-

tutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rilasciata entro venti giorni dalla elargizione di cui al periodo precedente.

8. I contributi ricevuti in violazione delle prescrizioni in assenza degli adempimenti di cui ai commi precedenti o in assenza degli adempimenti previsti non sono ripetibili e sono versati alla cassa delle ammende, di cui all'articolo 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547, entro il 30 marzo dell'anno successivo.

9. In occasione delle consultazioni elettorali amministrative, comprese le elezioni per il rinnovo degli organi regionali ed escluse quelle relative ai comuni con meno di quindicimila abitanti, le liste che presentano candidati trasmettono all'ente locale o regionale il curriculum vitae fornito dai loro candidati ed il certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario non oltre 10 giorni prima della data fissata per la consultazione elettorale, per la pubblicazione sul sito internet dell'ente non oltre il quinto giorno antecedente la data delle consultazioni. Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione di cui al presente comma è richiesto il consenso esplicito degli interessati. Nel caso in cui gli interessati non prestino il proprio consenso, del rifiuto deve essere fatta espressa menzione nel medesimo sito *internet*.

10. In occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica nonché per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo i partiti o movimenti politici pubblicano, non oltre il quinto giorno antecedente la data delle consultazioni, sul proprio sito internet il curriculum vitae fornito dai loro candidati e il relativo certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario non oltre 10 giorni prima della data fissata per la consultazione elettorale. Ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione nel sito internet di cui al presente comma è richiesto il consenso esplicito degli interessati. Nel caso in cui gli interessati non prestino il proprio consenso, del rifiuto deve essere fatta espressa menzione nel medesimo sito *internet*.

11. I partiti e i movimenti politici trasmettono annualmente i rendiconti di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, e i relativi allegati, corredati dalla certificazione e del giudizio del revisore legale, redatti ai sensi della normativa vigente, alla Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici, di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

*Conseguentemente, all'articolo 10, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* di cui all'articolo 7, commi 1, secondo periodo e 2 *con le seguenti:* di cui all'articolo 7, comma 7;

2) *al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* dall'articolo 7, commi 1, terzo, quarto e quinto periodo e 3 *con le seguenti:* dall'articolo 7, commi 2, 3, 4 e 8

3) *al comma 3, sostituire le parole:* dagli articoli 7 commi 5 e 6 *con le seguenti:* articoli 7, commi 9, 10 e 11

**7. 45.** I Relatori.

#### ART. 8.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *alla lettera a), sostituire la parola:* 500 *con la seguente:* 2.000 *e le parole:* quindici giorni *con le seguenti:* »trenta giorni« ;

2) *alla lettera b), numero 2.2), sopprimere le parole:* dei finanziamenti o;

3) *alla lettera b), numero 2.3, sostituire le parole:* euro 500 *con le seguenti:* euro 2.000;

4) *alla lettera b), numero 3) sostituire le parole:* entro il mese solare successivo a quello di percezione *con le seguenti:* entro quarantacinque giorni dalla percezione.

**8. 44.** I Relatori.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	50
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	53
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	56
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta alternativa di relazione presentata dal gruppo PD</i> ) .....	58

##### SEDE REFERENTE:

DL 113/2018: Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate. C. 1346, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..	51
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 novembre 2018. — *Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Stefano Candiani.*

##### La seduta comincia alle 13.10.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.**

**C. 1334 Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 novembre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che sono state presentate 7 proposte emendative (*vedi allegato 1*), sulle quali invita la relatrice e il rappresentante del Governo a esprimere il parere.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Migliore 1334/I/25.1 e sull'articolo aggiuntivo Migliore 1334/I/25.01. Invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Rosato 1334/I/31.01 e 1334/I/31.02, nonché sugli emendamenti Migliore 1334/I/34.1 e 1334/I/36.1. Esprime infine parere contrario sull'emendamento Migliore 1334/I/57.1.

Il Sottosegretario Stefano CANDIANI esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice. Fa notare come l'invito al ritiro espresso sugli articoli aggiuntivi Rosato 1334/I/31.01 e 1334/I/31.02 sia motivato dal fatto che essi propongono una

commistione non corretta tra elementi previdenziali ed assicurativi relativamente al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; condivide, dunque, l'opportunità di ritirarli, in vista di una più accurata riflessione sul tema da svolgere nel corso dell'esame del provvedimento presso la Commissione Bilancio.

Stefano CECCANTI (PD) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal suo gruppo. Ritira, quindi, gli articoli aggiuntivi Rosato 1334/I/31.01 e 1334/I/31.02, confidando in un approfondimento della tematica da essi affrontata presso la V Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Migliore 1334/I/25.1, l'articolo aggiuntivo Migliore 1334/I/25.01, nonché gli emendamenti Migliore 1334/I/34.1, 1334/I/36.1 e 1334/I/57.1.

Stefano CECCANTI (PD) richiama l'attenzione della Commissione sull'articolo pubblicato nell'edizione odierna del *Corriere della Sera* a firma di Federico Fubini, in cui si condivide l'ipotesi, da lui stesso avanzata nel corso dell'esame, secondo cui la Corte costituzionale potrebbe essere chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale della legge di bilancio, con particolare riferimento all'articolo 81 della Costituzione. Ritiene peraltro che la questione di legittimità possa essere sollevata non soltanto dalla Corte dei conti, come ipotizzato nell'articolo citato, ma anche dalle Regioni o in via incidentale nel corso di un giudizio da qualsiasi cittadino. Ricorda di aver già posto il tema e di non aver ricevuto risposta da parte del Governo, invitando quest'ultimo a preparare le argomentazioni per affrontare un'eventuale giudizio di legittimità costituzionale.

Anna BILOTTI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge C. 1334, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilan-

cio pluriennale per il triennio 2019-2021 (*vedi allegato 2*).

Stefano CECCANTI (PD) presenta, a nome del gruppo del PD, una proposta di relazione alternativa a quella della relatrice (*vedi allegato 3*). Nel dichiarare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione formulata dalla relatrice si richiama alle considerazioni sul provvedimento in esame contenute nella predetta proposta alternativa.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di relazione della relatrice, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà preclusa la proposta alternativa presentata dal gruppo del PD, che non verrebbe, quindi, posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo PD risulta preclusa, e sarà trasmessa alla Commissione Bilancio come relazione di minoranza del gruppo PD.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**DL 113/2018: Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere**

del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

**C. 1346, approvato dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 novembre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che a seguito della riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato di svolgere, nella giornata di lunedì 19

novembre, un ciclo di audizioni informali, invitandosi i gruppi a far pervenire alla presidenza l'indicazione dei soggetti da audire entro le ore 16 della giornata odierna.

Ricorda altresì che in quella sede è stato convenuto di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle 9.30 di martedì 20 novembre.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluso l'esame preliminare e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019  
e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo).****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 25.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) al comma 1 sostituire le parole: « 3 milioni » con le seguenti: « 10 milioni »;

2) dopo il comma 1, aggiungere il seguente: « 2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

**1334/I/25. 1.** Migliore, Fiano.

*Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente:*

## ART. 25-bis.

*(Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo politico).*

1. Il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui all'articolo 1, comma 1-septies, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, è incrementato di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/I/25. 01.** Migliore, Fiano.

## ART. 31.

*Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:*

## ART. 31-bis.

*(Disposizioni in materia di personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco).*

1. In caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio o in occasione delle attività di addestramento e formazione, è esteso al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco il sistema previdenziale ed assistenziale riconosciuto per tali eventi al personale di ruolo del Corpo medesimo. In caso di decesso del personale volontario per le ipotesi di cui al presente articolo, sono estese ai familiari superstiti le forme di trattamento pensionistico applicate per tali eventi al personale di ruolo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

*Conseguentemente all'articolo 90, comma 2, sostituire le parole: 250 milioni con le seguenti: 245 milioni e le parole: 400 milioni con le seguenti: 395 milioni.*

**1334/I/31. 01.** Rosato, Carnevali, Fiano.

*Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:*

## ART. 31-bis.

*(Disposizioni in materia di personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco).*

1. Le disposizioni in materia di tutela previdenziale e assistenziale applicate al

personale di ruolo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono estese anche al personale volontario di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. È altresì riconosciuto ai familiari dei vigili del fuoco volontari deceduti per causa di servizio, il trattamento economico spettante ai familiari superstiti dei vigili del fuoco di ruolo, anche nelle ipotesi in cui siano deceduti svolgendo attività addestrative od operative diverse da quelle connesse al soccorso. I vigili del fuoco volontari sono altresì equiparati ai vigili del fuoco di ruolo ai fini del riconoscimento del trattamento economico concesso in caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio, includente anche il periodo di addestramento iniziale.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma precedente, pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Governo con uno o più decreti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, provvede entro trenta giorni a disciplinare le modalità di accesso ai trattamenti di cui al comma precedente.

**1334/I/31. 02.** Rosato, Carnevali, Fiano.

ART. 34.

*Al comma 6 sostituire le parole: 210 milioni con le seguenti: 420 milioni.*

*Conseguentemente dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

6-bis. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è ridotto di 210 milioni a decorrere dall'anno 2019.

**1334/I/34. 1.** Migliore, Fiano.

ART. 36.

*Al comma 1 sostituire le parole: 70 milioni con le seguenti: 140 milioni.*

*Conseguentemente dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

1-bis. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è ridotto di 70 milioni a decorrere dall'anno 2019.

**1334/I/36. 1.** Migliore, Fiano.

ART. 57.

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

2. Il Ministero dell'Interno pone in essere processi di razionalizzazione ed efficientamento della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione al fine di potenziare le strutture di accoglienza diffuse sul territorio. Al fine di efficientare la spesa, anche in conseguenza della contrazione del fenomeno migratorio, il Ministero dell'Interno, con apposito Regolamento, definisce i capitolati di spesa atti a garantire, oltre ai servizi minimi di vitto e alloggio, adeguati programmi di inserimento lavorativo e di apprendimento della lingua italiana e di assistenza psicologica, in particolare per i soggetti più vulnerabili, e risparmi di spesa per un ammontare pari ad almeno 100 milioni per l'anno 2019, 150 milioni per l'anno 2020 e 200 milioni annui a decorrere dal 2021.

2-bis. Al fine di garantire l'efficientamento della spesa e il risparmio da essa derivante anche nell'erogazione dei servizi, il Ministero dell'Interno con il Regolamento di cui al comma precedente, individua altresì i servizi che possono essere erogati su scala territoriale, superando il meccanismo del finanziamento pro-capite/pro-die. Gli eventuali ulteriori risparmi ottenuti da questa modalità confluiscono in apposito Fondo da istituirsi presso il Ministero dell'Interno e da destinarsi ad

iniziative di promozione culturale negli istituti di formazione di ogni ordine e grado sul tema dell'importanza dell'inter-scambio culturale e della conoscenza della nostra Costituzione.

*2-ter.* Il Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 è ridotto di 50 milioni di euro per l'anno 2019 e di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

*Conseguentemente, all'articolo 90, sopprimere il comma 2.*

**1334/I/57. 1.** Migliore, Fiano.

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019  
e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (C. 1334 Governo).****RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1334, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 »;

preso atto, con favore, delle misure recate dalla manovra finanziaria che interessano gli ambiti di competenza della Commissione medesima;

rilevato, quanto al tema della sicurezza, come l'articolo 30, al comma 1, autorizzi l'assunzione straordinaria, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, di un contingente massimo fino a 6.150 unità nei ruoli iniziali delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria) con la finalità di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, in connessione, in particolare, alle esigenze di contrasto al terrorismo internazionale, come le nuove assunzioni consentiranno di ripianare, nell'arco del quinquennio, la residua carenza organica delle Forze di Polizia, facendo in modo che la dotazione organica, complessivamente pari a 328.257 unità, venga a coincidere con la forza effettiva;

richiamato altresì il comma 7 dell'articolo 30, il quale dispone un ulteriore finanziamento per le spese di funzionamento connesse alle assunzioni straordinarie delle Forze di polizia, ivi comprese le spese per mense e buoni pasto, pari a

1 milione di euro per l'anno 2019 e a 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2020;

considerato che l'articolo 31 autorizza assunzioni straordinarie nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, incrementando di 1.500 unità la relativa dotazione organica, unitamente ad un'autorizzazione di spesa ulteriore per oneri di funzionamento, inclusi mense e buoni pasti, connessi alle assunzioni straordinarie, pari a 200.000 euro per il 2019 e a 1 milione a decorrere dal 2020;

tenuto conto che l'articolo 36, ai fini del riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, previsto nell'ambito del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018, dispone un incremento di 70 milioni di euro, a decorrere dal 2020, del relativo Fondo;

tenuto altresì conto che l'articolo 28 autorizza, al comma 5, per il triennio 2019/2021, il Ministero dell'interno ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, 775 unità di personale della carriera prefettizia e di livello dirigenziale e non dirigenziale dell'amministrazione civile dell'interno;

preso atto, quanto al tema dell'immigrazione, che l'articolo 25 reca un incremento del Fondo nazionale per le politiche migratorie di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, destinato al finanziamento di iniziative di accoglienza di stranieri immigrati per cause

eccezionali, di istruzione degli stranieri ed educazione interculturale, nonché dei centri di accoglienza, di misure di integrazione e stanziamenti per la Commissione per le politiche di integrazione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

ricordato altresì che l'articolo 57, nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica, al comma 2 dispone che il Ministero dell'interno provveda alla razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione, tenuto conto della contrazione del fenomeno migratorio, e alla riduzione del costo giornaliero di accoglienza dei migranti e che dalla realizzazione di tale insieme di interventi – previa estinzione dei debiti pregressi – è previsto che derivino risparmi almeno pari a: 400 milioni di euro per il 2019; 550 milioni di euro per il 2020; 650 milioni di euro a decorrere dal 2021;

richiamato – quale ulteriore misura di razionalizzazione della spesa pubblica – il comma 16 dell'articolo 57, volto a diminuire il numero delle sezioni elettorali da predisporre, in occasione delle prossime consultazioni per l'elezione del Parlamento europeo del maggio 2019, presso le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane a beneficio degli elettori italiani residenti negli altri Paesi membri dell'Unione, in ragione della minore percentuale di votanti costantemente registrata all'estero e dell'incremento significativo degli

elettori registrati in altri Paesi dell'Unione europea;

ricordato che l'articolo 75 prevede la riduzione dei costi della politica nelle regioni a statuto speciale, ordinario e nelle province autonome, intervenendo sulla disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi di coloro che abbiano rivestito la carica di presidente della regione, di consigliere regionale o di assessore regionale, prevedendo che le regioni provvedano ad una rideterminazione secondo il metodo del calcolo contributivo;

valutati gli stanziamenti previsti nei capitoli di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'interno (di cui alla Tabella n. 8) e nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (di cui alla Tabella n. 2), per le parti di competenza;

rilevato, in particolare, positivamente il consistente incremento della Missione n. 6 – Soccorso civile, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per la quale si registra – rispetto alla dotazione a legislazione vigente – un aumento di 881,5 milioni di euro (pari al 24,8 per cento), di cui 460 milioni nella Sezione II, e 421,5 milioni per gli effetti finanziari del disegno di legge di bilancio 2019, indicati nella Sezione I, imputabile ai programmi 6.1 « Interventi per pubbliche calamità » e 6.2 « Protezione civile »,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019  
e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE  
PRESENTATA DAL GRUPPO PD**

La I Commissione,

premesso che:

l'esame del disegno di legge di bilancio per il 2019 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel trimestre luglio-settembre 2018 il prodotto interno lordo italiano ha ristagnato, per la prima volta dopo ben 14 trimestri consecutivi di crescita;

nonostante il primo arresto alla crescita nazionale da tre anni e mezzo a questa parte, le riforme attuate nel corso della precedente legislatura hanno proseguito a segnare risultati positivi, particolarmente significativi nel mercato del lavoro – il numero degli occupati ha raggiunto un massimo storico e il tasso di partecipazione delle donne e delle classi di età più elevate si è finalmente innalzato – e proseguire in questa direzione di riforma strutturale del sistema-Paese costituisce l'unica via per aumentare in prospettiva il potenziale di crescita e liberare risorse pubbliche per combattere la povertà e sostenere le fasce più deboli della popolazione;

alcune delle misure previste nel disegno di legge di bilancio costituiscono un pericoloso passo indietro rispetto al processo di riforma strutturale che, con il contributo del Paese tutto, si è portato avanti, e i loro effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia prefigurati dall'Ufficio parlamentare di bilancio, con un deterioramento dei conti pubblici a partire

già dal 2019 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamentali dell'economia italiana;

l'evidenza empirica, in particolare riferita agli anni precedenti alla crisi finanziaria globale, ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo;

con questa manovra di bilancio il Governo accresce l'indebitamento netto, rispetto ai suoi valori tendenziali, in media di 1,3 punti percentuali del PIL all'anno nel triennio 2019- 2021 e per il prossimo anno programma di attuare interventi espansivi per circa 34 miliardi, coperti da aumenti delle entrate e riduzioni della spesa per poco più di un terzo, con un aumento del disavanzo di quasi 22 miliardi, ponendosi degli obiettivi di crescita particolarmente ambiziosi, definiti nei fatti più che ottimistici dai più autorevoli osservatori nazionali e internazionali;

un'espansione di bilancio come quella delineata dal disegno di legge in esame, non determinata principalmente dalle spese per investimento, ma piuttosto da voci di spesa corrente, non garantisce la crescita nel medio termine e può anzi metterla in pericolo a lungo andare, e con essa la stabilità del Paese, quando ci si troverà a dover fronteggiare fasi cicliche avverse;

gli effetti della politica di bilancio non possono infatti essere valutati come se

essa fosse isolata, dal momento che risentono delle condizioni finanziarie, particolarmente determinanti se in rapporto al PIL il debito pubblico è elevato: dopo soli sei mesi di Governo i segnali di indebolimento dell'economia sono allarmanti, la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico sono divenuti molto elevati;

l'aumento dello *spread* si ripercuote sull'intera economia, ossia su famiglie, imprese e istituzioni finanziarie che detengono il risparmio nazionale, e rispetto ad aprile è già costato al contribuente quasi 1,5 miliardi di euro di interessi in più e, ipotizzando tassi coerenti con le attuali aspettative dei mercati, costerebbe oltre 5 miliardi di euro nel 2019 e circa 9 nel 2020 dalle stime della Banca d'Italia;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, in costante conflitto con le istituzioni europee, e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, hanno determinato una crescita dei tassi di interesse sul debito pubblico che rischia dunque di vanificare tutto l'impulso espansivo atteso dall'Esecutivo con l'approvazione della Legge di bilancio;

il quadro di finanza pubblica che si delinea è imprudente e difficilmente sostenibile, anche perché corredato da strumenti di politica economica, finanziati in deficit nonostante siano stati presentati per anni come dotati di adeguata copertura finanziaria, che non solo non sembrano in grado di garantire i previsti risultati di crescita, ma che, per alcune misure qualificanti del programma di Governo, non sono neanche ancora stati definiti nel dettaglio, come nel caso del reddito di cittadinanza e del pensionamento anticipato, per cui il provvedimento si limita unicamente a istituire due fondi, mentre interventi, messi in campo nella precedente legislatura, di fondamentale impulso per la crescita attraverso il sostegno agli investimenti delle imprese e il

rafforzamento del tessuto industriale, sono stati depotenziati, come nel caso dell'iperammortamento e del credito di imposta per la ricerca;

destano grave preoccupazione anche le osservazioni emerse durante l'audizione del Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, lo scorso 12 novembre, presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, che hanno messo in evidenza non solo i punti in cui la manovra presenta varie criticità sulla base di previsioni poco credibili, ma anche e soprattutto l'esistenza di seri profili di costituzionalità;

non si può non rammentare infatti che lo stesso Presidente della Repubblica ha accompagnato il comunicato con il quale ricordava di aver autorizzato il Governo ai sensi dell'articolo 87, quarto comma, della Costituzione, alla presentazione del disegno di legge in esame con una lettera con la quale sollecitava il Governo stesso ad un preciso rispetto degli articoli 81, 97 e 117 della Costituzione e delle valutazioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio, previsto dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, nonché invitava il Governo a sviluppare – anche nel corso dell'esame parlamentare – il confronto e un dialogo costruttivo con le istituzioni europee;

proprio le valutazioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio, presentate alle Commissioni competenti di Camera e Senato, laddove segnalano che il saldo strutturale passerà da un segno positivo di 0,2 ad uno negativo di 0,8, sembrano profilare una vera e propria violazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione, in particolare in assenza di quelle rigorose condizioni previste dall'articolo 81 della Costituzione, che consentono il ricorso all'indebitamento solo al fine di considerare gli effetti di un ciclo economico negativo in termini oggettivi o al verificarsi di eventi eccezionali;

come rilevato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, inoltre, la rottura della regola costituzionale viene addirittura

tura ostentata, quando il Governo non definisce un piano di rientro neppure per il 2022 e per gli anni successivi, ma si limita a rimandarlo a generiche annualità indefinite, cioè a quando il livello del PIL reale e il tasso di disoccupazione saranno tornati ai valori pre-crisi: la legge di bilancio realizza così uno scostamento dal piano di rientro che venne approvato dal Parlamento prima della sessione di bilancio del 2017 per l'anno 2018, senza però prevedere alcun nuovo piano di rientro;

con specifico riferimento agli ambiti di competenza della I Commissione, poi, appare assolutamente preoccupante la previsione di cui all'articolo 57, comma 2, del disegno di bilancio, laddove prevede interventi di razionalizzazione del Ministero dell'interno che coinvolgono la gestione dei centri per l'immigrazione e la riduzione del costo giornaliero per l'accoglienza dei migranti, interventi dai quali ai sensi del comma 3 dovrebbe derivare un risparmio almeno pari a 400 milioni di euro per il 2019, 550 milioni di euro per il 2020 e 650 milioni di euro a decorrere dal 2021;

tale disposizione, infatti va letta assieme al de-finanziamento di quasi 4 milioni nella stessa missione operato nella sezione II del Bilancio a carico degli Interventi a favore degli stranieri anche richiedenti asilo;

dal combinato disposto della sezione I e della sezione II del disegno di legge di bilancio, il Programma 5.1 Flussi migratori, Interventi per lo sviluppo della Coesione sociale, garanzia dei diritti e rapporti con le confessioni religiose, risulta tagliati di quasi 404 milioni, che rischiano da un lato di incidere fortemente sul numero e la qualità dei servizi offerti dai centri di accoglienza; e dall'altro di prevedere un costo *pro-capite* per migrante all'interno dei centri di accoglienza talmente basso – per consentire effettivamente i risparmi di spesa sopra indicati – da non essere atto a garantire le condizioni minime per il rispetto dei diritti umani fondamentali,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	61
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	66
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	70
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	72
ALLEGATO 4 ( <i>Proposta di relazione alternativa del gruppo PD</i> ) .....	76

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Riccardo Augusto MARCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.*

#### La seduta comincia alle 14.20.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.**

**C. 1334 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue oggi l'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo), ai sensi dell'articolo 120,

comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza.

Ricorda che nella giornata di ieri, alle ore 16, è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative e ordini del giorno. Avverto che sono state presentate alcune proposte emendative (*vedi allegato 1*).

Invita quindi la relatrice ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Valentina D'ORSO, *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Bazoli 1334/II/28.1, mentre esprime parere favorevole, purché riformulato nei termini riportati in allegato, sull'emendamento Annibaldi 1334/II/28.2 (*vedi allegato 2*). Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento Bazoli 1334/II/28.3 e parere favorevole sulla proposta emendativa Verini 1334/II/28.4. Esprime, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Bazoli 1334/II/43.1, 1334/II/43.2, 1334/II/43.3 e 1334/II/43.4, esprimendo, invece, parere favorevole sulla proposta emendativa Bazoli 1334/II/43.01 e sull'articolo aggiuntivo Bazoli 1334/II/43.02, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo

Bazoli 1334/II/43.03, mentre esprime parere contrario sulla proposta emendativa Bazoli 1334/II/43.04 e parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Bazoli 1334/II/43.05 e 1334/II/43.06.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Pierantonio ZANETTIN (FI) preannuncia il voto contrario dei componenti del gruppo di Forza Italia sulla proposta di relazione sul provvedimento in discussione che sarà posta in votazione nel corso della seduta odierna. Nel rilevare che, contrariamente a quanto divulgato dalla maggioranza attraverso i mezzi di informazione, le risorse destinate al comparto Giustizia appaiono insufficienti rispetto alle effettive necessità, fornisce i dati ufficiali pubblicati dal Ministero della giustizia in relazione all'organico della magistratura ordinaria. In particolare, nel rilevare che l'organico della magistratura consta di 9.921 unità, di cui 1.136 posti vacanti, specifica che, di tali risorse, sono attribuite agli uffici giudicanti 7.430 unità (di cui 857 vacanti) e agli uffici requirenti 2941 (di cui 279 vacanti). Da ultimo rileva che circa 200 sono i magistrati fuori ruolo.

Valentina D'ORSO, *relatrice*, nel precisare che sono in corso di espletamento ben due procedure concorsuali (rispettivamente, a 360 e 320 posti di magistrato ordinario), sottolinea che la scopertura dell'organico riferita dall'onorevole Zanettin sarà colmata anche con l'assunzione di ulteriori 600 magistrati nel triennio 2020-2022.

Cosimo Maria FERRI (PD) con riferimento alle considerazioni della relatrice, precisa che gli assunti dei due concorsi citati, pari ad un totale di 680 posti, non saranno in grado a colmare i posti vacanti, che ammontano a 1136. Rileva inoltre che non è chiaro, sulla base della formulazione della norma, se i 600 magistrati previsti per il triennio siano aggiuntivi rispetto ai 680 dei citati concorsi. Nel

chiedersi se la previsione contenuta nel disegno di legge in esame tenga conto delle carenze di organico determinate dai pensionamenti anticipati o per raggiunto limite di età.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI nel rispondere all'onorevole Zanettin, ribadisce che il Governo ha ampliato non la pianta organica territoriale, ma la dotazione organica della magistratura, per la prima volta dal 2001. Nel precisare altresì che le 600 unità previste per il triennio 2020-2022 sono aggiuntive rispetto ai magistrati assunti con gli ordinari concorsi annuali, fa notare l'incremento, rispetto agli anni precedenti, delle risorse destinate alla giustizia dal disegno di legge in esame.

Cosimo Maria FERRI (PD), con riferimento alle precisazioni del sottosegretario, nel chiarire che i concorsi citati sono stati banditi dal precedente Governo, si chiede dove sia la novità.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ribadisce che il disegno di legge in esame prevede l'assunzione di ulteriori 600 magistrati per il triennio 2020-2022.

Franco VAZIO (PD) chiede al sottosegretario di precisare i numeri della nuova dotazione organica, specificando quanti posti siano coperti da concorsi banditi dai Governi Renzi e Gentiloni e quanti invece saranno gli assunti sulla base di concorsi banditi nel triennio.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI chiarisce che, come già dichiarato più volte, il Governo ha previsto di assumere ulteriori 600 nuovi magistrati.

Franco VAZIO (PD), a fronte dei 600 nuovi magistrati citati, chiede al sottosegretario di dichiarare quanti sono i posti coperti dai concorsi banditi dai Governi della precedente legislatura.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ritiene che gli esponenti del Partito demo-

cratico dovrebbero ben conoscere i numeri cui fa riferimento l'onorevole Vazio.

Franco VAZIO (PD) ritiene necessario che il sottosegretario si esprima in termini di numeri assoluti, al fine di consentire la corretta valutazione della portata dell'intervento del Governo. Evidenzia, infatti, che con l'assunzione di 200 nuovi magistrati per ciascun anno del triennio si registra una diminuzione di 160 unità rispetto ai 360 magistrati assunti sulla base del concorso bandito dal Governo precedente.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ribadisce che si tratta di 600 nuove assunzioni rispetto alle ordinarie esigenze di copertura dei posti resi vacanti dai pensionamenti.

Franco VAZIO (PD) ritiene di non poter accettare una affermazione così generica, considerato che nelle manovre di bilancio dei Governi della precedente legislatura venivano stanziare risorse adeguate a coprire gli oneri relativi all'assunzione di 360, 400 magistrati ogni anno, al fine di garantire il *turn over* e potenziare l'organico. Nel rilevare che il ministro Bonafede prevede invece di assumere 200 nuovi magistrati ogni anno, chiede al sottosegretario di fornire precisazioni ulteriori.

Alfredo BAZOLI (PD) ribadisce la richiesta al sottosegretario di esprimersi in termini di numeri assoluti.

Cosimo Maria FERRI (PD), nel ribadire che i Governi Renzi e Gentiloni hanno bandito concorsi per un numero di posti decisamente superiore a quello previsto nel disegno di legge in esame, afferma di non poter accettare dichiarazioni prive di sostanza.

Valentina D'ORSO, *relatrice*, con riferimento alla questione posta dai colleghi, rileva che il comma 3 dell'articolo 29 del disegno di legge in esame chiarisce che: « Il Ministero della giustizia, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, è autoriz-

zato a bandire, dall'anno 2019, procedure concorsuali e, conseguentemente, ad assumere un contingente massimo annuo di 200 magistrati ordinari per il triennio 2020-2022. ».

Franco VAZIO (PD) ribadisce la mancanza di chiarezza della previsione normativa.

Fabio Massimo BONIARDI (Lega) chiede al presidente, a nome dei componenti del gruppo della Lega, di sospendere brevemente la seduta.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, accogliendo la richiesta, avverte che la seduta sarà brevemente sospesa.

**La seduta, sospesa alle 14.45, riprende alle 15.**

Mirella CRISTINA (FI) con riferimento alle considerazioni del collega Zanettin precisa che il numero dei magistrati fuori ruolo ammonta esattamente a 181 unità.

Alfredo BAZOLI (PD), nel rilevare che la seduta è stata sospesa senza alcun chiarimento da parte del sottosegretario, afferma che, anche dopo un'attenta lettura del contenuto del citato articolo 29 del provvedimento in esame, permangono i dubbi già esposti. Reitera pertanto la richiesta di precisare quali siano i numeri delle nuove assunzioni previste per il triennio 2020-2022, al netto delle 600 unità che il sottosegretario dichiara aggiuntive, e di indicare in quale parte del provvedimento siano indicate le relative risorse finanziarie.

Cosimo Maria FERRI (PD), con riguardo all'azione dei Governi della legislatura precedente, precisa che, sulla base dei concorsi banditi dal 2014 fino al 2018, ivi compreso quello la cui pubblicazione è prevista nella giornata di domani, sono assunti in totale 1690 nuovi magistrati. Pur ritenendo del tutto in linea con le previsioni di legge che il provvedimento in esame quantifichi le risorse necessarie a

finanziare le assunzioni dei due ultimi concorsi, non trova invece traccia dell'onere finanziario relativo ai 600 nuovi magistrati citati dal sottosegretario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ribadendo per l'ennesima volta le considerazioni già svolte, comprende la difficoltà dei deputati del Partito democratico a cogliere la portata della novità introdotta con il disegno di legge in esame, che per la prima volta amplia la dotazione organica della magistratura. Precisa ulteriormente che l'assunzione dei 600 nuovi magistrati per il triennio 2020-2022, che si aggiungeranno alle circa 300 unità annuali ordinariamente prevista, è autorizzata in deroga alle normali facoltà assunzionali del Ministero della giustizia.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, considerato concluso l'argomento, invita a procedere all'esame delle proposte emendative.

Alfredo BAZOLI (PD) chiede chiarimenti in merito al parere espresso sull'emendamento a sua prima firma 1334/II/28.1, che, in linea con le dichiarazioni della maggioranza, è volto a chiarire la genericità della norma, specificando che al reclutamento del personale amministrativo si provvede prioritariamente mediante scorrimento della graduatoria.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI precisa che, come già chiarito nel corso delle sedute precedenti, la formulazione della norma è volutamente di portata generale, al fine di consentire che alla copertura delle 3.000 unità di personale amministrativo previste si provveda, oltre che con lo scorrimento della graduatoria del concorso per assistenti giudiziari, anche attraverso la stabilizzazione di ulteriori profili professionali, già operativi nell'ambito del Ministero della giustizia.

Alfredo BAZOLI (PD) prende atto della risposta del sottosegretario.

La Commissione respinge l'emendamento Bazoli 1334/II/28.1

Lucia ANNIBALI (PD), nell'accogliere la riformulazione proposta dell'emendamento a sua prima firma 1334/II/28.2 chiede alla relatrice e al rappresentante del Governo se si possa intervenire ulteriormente sul testo, allo scopo di garantire che la presenza di professionalità psicologiche esperte sia prevista espressamente nelle sezioni protette degli istituti penitenziari.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ritiene preferibile mantenere il testo dell'emendamento nella formulazione proposta dalla relatrice, rilevando che deve essere garantita un'utilizzazione di carattere generale, sulla base delle esigenze concrete, delle professionalità psicologiche esperte, evitando di limitare il loro contributo alle sole sezioni protette.

Lucia ANNIBALI (PD) prende atto delle precisazioni del sottosegretario.

La Commissione approva l'emendamento Annibaldi 1334/II/28.2, come riformulato (*vedi allegato 2*) e respinge l'emendamento Bazoli 1334/II/28.3. Approva, quindi, l'emendamento Verini 1334/II/28.4 (*vedi allegato 2*) e respinge l'emendamento Bazoli 1334/II/43.1.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI (M5S) specifica che il parere contrario a tutti gli emendamenti sostitutivi dell'articolo 43 è determinato dal fatto che tali interventi sono volti a modificare l'impostazione del Governo, che ha ritenuto di trasferire le risorse non utilizzate del fondo per l'attuazione della riforma dell'ordinamento penitenziario all'edilizia carceraria ordinaria e straordinaria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bazoli, 1334/II/43.2, 1334/II/43.3, 1334/II/43.4 e approva l'articolo aggiuntivo Bazoli 1334/II/43.01 (*vedi allegato 2*).

Alfredo BAZOLI (PD) accoglie la riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1334/II/43.02.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Bazoli 1334/II/43.02, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Alfredo BAZOLI (PD) chiede che venga comunque posto in votazione l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1334/II/43.03, del quale la relatrice ha formulato un invito al ritiro.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bazoli 1334/II/43.03 e 1334/II/43.04 e approva gli articoli aggiuntivi Bazoli 1334/II/43.05 e 1334/II/43.06 (*vedi allegato 2*).

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, terminato l'esame delle proposte

emendative, avverte che sarà ora posta in votazione la proposta di relazione, con osservazioni, della relatrice (*vedi allegato 3*). Informa, inoltre, che il gruppo del Partito democratico ha presentato una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 4*). Avverte che tale proposta alternativa non sarà posta in votazione in caso di approvazione della proposta della relatrice.

Valentina D'ORSO, *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole con osservazioni.

La Commissione approva la proposta della relatrice.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, nomina quindi la deputata D'Orso relatrice presso la Commissione Bilancio.

**La seduta termina alle 15.20.**

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo.****EMENDAMENTI PRESENTATI**

## ART. 28.

*Al comma 4, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Al reclutamento del personale di Area funzionale seconda, fascia economica F2, si provvede prioritariamente mediante lo scorrimento della graduatoria di cui al bando del 18 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 92, del 22 novembre 2016 – 4<sup>a</sup> serie speciale – Concorsi ed esami, concorso per 800 posti di Assistente giudiziario.

**1334/II/28. 1.** Bazoli, Miceli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibaldi, Bordo.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Al fine di garantire e implementare la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/28. 2.** Annibaldi, Bazoli.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* All'articolo 1, comma 340, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il periodo

di dodici mesi è prorogato sino al 31 dicembre 2019 e a tal fine è autorizzata la spesa di euro 5.807.509 per l'anno 2019, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista all'articolo 21-*quater*, comma 5, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, limitatamente all'anno 2019.

**1334/II/28. 3.** Bazoli, Morani, Verini, Vazio, Ferri, Annibaldi, Miceli, Bordo.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

*4-bis.* All'articolo 13 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « 296 unità » dalle seguenti: « 371 unità »;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di euro 1.200.000 per l'anno 2019, di euro 3.966.350 per l'anno 2020 e di euro 11.798.099 a decorrere dall'anno 2021. ».

*4-ter.* Agli oneri derivanti dal comma *4-bis*, pari a 1.200.000 per il 2019, 3.966.350 per l'anno 2020 e di euro 11.798.099 a decorrere dall'anno 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1,

comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/28. 4.** Verini, Bazoli, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

ART. 43.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 43.

*(Fondo per la riforma del processo penale).*

1. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è incrementato di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 1.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 43.

*(Spese per la funzionalità e l'efficienza del sistema giudiziario e per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario).*

1. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è incrementato di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

2. Per garantire e implementare la funzionalità e l'organizzazione degli uffici e delle strutture di esecuzione penale esterna e per la messa alla prova, anche al fine di favorire il decremento della popolazione penitenziaria e concorrere così a determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale in

ragione della conseguente riduzione della recidiva, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

3. Per la realizzazione, l'ammodernamento e la manutenzione degli istituti di custodia attenuata per detenute madri di cui all'articolo 285-*bis* del codice di procedura penale, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno anni 2019, 2020 e 2021.

4. Per le finalità di cui agli articoli 19 e 27, comma 9, della legge n. 354 del 1975, è autorizzata rispettivamente la spesa di 600 mila euro e di 500 mila euro per ciascuno anni 2019, 2020 e 2021.

5. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge n. 207 del 1976, è autorizzata la spesa di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

6. Per le finalità di cui all'articolo 70 della legge n. 165 del 2001, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

7. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

8. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 526, della legge n. 190 del 2014, è autorizzata la spesa di dieci milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

9. Per le finalità di cui all'articolo 30 della legge n. 413 del 1991 è autorizzata la spesa di 2.7 milioni di euro per il 2019, 4.7 milioni per il 2020 e 5.3 milioni di euro per il 2021.

10. Per le finalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002 è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

11. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 55,3 milioni di euro per il 2019, a 67,3 per il 2020, a 67,9 per il 2021, a 67,9 milioni di euro per l'anno 2022 e a 24 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 2.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 43.

*(Spese per la funzionalità e l'efficienza del sistema giudiziario e per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario).*

1. Per la realizzazione, l'ammodernamento e la manutenzione degli istituti di custodia attenuata per detenute madri di cui all'articolo 285-bis del codice di procedura penale, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 3.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 43.

*(Spese per la funzionalità e l'efficienza del sistema giudiziario e per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario).*

1. Per garantire e implementare la funzionalità e l'organizzazione degli uffici e delle strutture di esecuzione penale esterna e per la messa alla prova, anche al fine di favorire il decremento della popolazione penitenziaria e concorrere così a determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale in ragione della conseguente riduzione della recidiva, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 si provvede mediante corrispondente ridu-

zione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 4.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

1. Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici di cui all'articolo 11 della legge 7 luglio 2016, n. 122, modificata dall'articolo 6 della legge 20 novembre 2017, n. 167 e dall'articolo 11, comma 4, legge 11 gennaio 2018, n. 4, è incrementato di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 01.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Spese per la funzionalità e l'efficienza del sistema giudiziario e per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario).*

1. Per le finalità di cui agli articoli 19 e 27, comma 9, della legge n. 354 del 1975, è autorizzata rispettivamente la spesa di 600 mila euro e di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1 milione e 100 mila euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 si provvede mediante corrispondente ridu-

zione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 02.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Contenzioso tributario).*

1. Per le finalità di cui all'articolo 30 della legge n. 413 del 1991 è autorizzata la spesa di 2,7 milioni di euro per il 2019, 4,7 milioni per il 2020 e 5,3 milioni di euro per il 2021.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2,7 milioni di euro per il 2019, 4,7 milioni di euro per il 2020 e 5,3 milioni di euro per il 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 03.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Spese di giustizia).*

1. Per le finalità di cui al Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002 è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente ridu-

zione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 04.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Spese per gli uffici giudiziari).*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 526, della legge n. 190 del 2014, è autorizzata la spesa di dieci milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 05.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43 inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Fondo per il recupero dell'efficienza del sistema giudiziario).*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 4 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43. 06.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo.****EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 28.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Al fine di garantire e implementare la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne ed i minori e per la prevenzione della recidiva è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/28.2.** *(nuova formulazione)* Annibaldi, Bazoli.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

*4-bis.* All'articolo 13 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, della legge 13 aprile 2017, n. 46, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « 296 unità » sono sostituite dalle seguenti: « 371 unità »;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di euro 1.200.000 per l'anno 2019, di euro 3.966.350 per l'anno 2020 e di euro 11.798.099 a decorrere dell'anno 2021. »

*4-ter.* Agli oneri derivanti dal comma *4-bis*, pari a 1.200.000 per il 2019, 3.966.350 per l'anno 2020 e di euro 11.798.099 a decorrere dall'anno 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/28.4.** Verini, Bazoli, Morani, Vazio, Ferri, Annibaldi, Miceli, Bordo.

## ART. 43.

*Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:*

## ART. 43-bis.

1. Il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici di cui all'articolo 11 della legge 7 luglio 2016, n. 122, modificata dall'art. 6 della legge 20 novembre 2017, n. 167 e dall'art. 11, comma 4, L. 11 gennaio 2018, n. 4, è incrementato di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43.01.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibaldi, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Spese per la funzionalità e l'efficienza del sistema giudiziario e per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario).*

1. Per le finalità di cui agli articoli 19 e 27 della legge n. 354 del 1975, è autorizzata rispettivamente la spesa di 600 mila euro e di 500 mila euro per ciascuno anni 2019, 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1 milione e 100 mila euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43.02.** *(nuova formulazione)* Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Spese per gli uffici giudiziari).*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 526, della legge n. 190 del 2014, è

autorizzata la spesa di dieci milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43.05.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

*Dopo l'articolo 43, inserire il seguente:*

ART. 43-bis.

*(Fondo per il recupero dell'efficienza del sistema giudiziario).*

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 4 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/II/43.06.** Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Ferri, Annibali, Miceli, Bordo.

## ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo.****RELAZIONE APPROVATA**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premesso che:

il disegno di legge di bilancio per l'anno 2019, relativamente al settore giustizia, contiene una serie di disposizioni dirette a migliorare l'efficienza dell'amministrazione giudiziaria;

tali disposizioni, riguardanti essenzialmente il personale, perseguono l'obiettivo della copertura e dell'ampliamento delle piante organiche nonché della riqualificazione del personale in servizio;

rilevato che:

l'articolo 28, al comma 4, autorizza il Ministero della giustizia, per il triennio 2019-2021, ad assumere a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito dell'attuale dotazione organica, un numero massimo di 3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale;

le finalità dell'intervento risiedono nell'esigenza di potenziare e garantire la funzionalità degli uffici giudiziari, di prevenire fenomeni derivanti dalla condizione di marginalità sociale dei detenuti, di realizzare una rete territoriale di istituti a custodia attenuata per detenute madri, di far fronte alle esigenze di funzionamento degli istituti penali per i minorenni;

tali assunzioni riguardano tanto il personale ricompreso nell'Area II (operatori, assistenti giudiziari e cancellieri),

quanto quello ricompreso nell'Area III (funzionari giudiziari e direttori amministrativi);

in particolare, come si evince dalla relazione tecnica, il programma relativo alle assunzioni per il triennio 2019-2021 prevede il reclutamento, rispettivamente, di 903 unità di Area II nel 2019, 1000 unità di Area III per il 2020 e 1.000 unità di Area II per il 2021. A tal fine, è previsto lo scorrimento di graduatorie valide alla data di entrata in vigore del provvedimento o l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche (disciplinate con apposito decreto interministeriale) disposte senza la previa attivazione della procedura di mobilità collettiva, nonché in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente in materia di *turn over*;

i commi 8 e 9 dell'articolo 28 autorizzano, inoltre, per il triennio 2019-2021, l'assunzione di Consiglieri di Stato e referendari dei tribunali amministrativi regionali, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali ed in deroga alla normativa sul *turn over*, nonché di un massimo di 26 unità di personale amministrativo;

rilevato altresì che:

l'articolo 29, al comma 1, prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2019 i magistrati ordinari vincitori dei concorsi già banditi alla data di entrata in vigore della legge di bilancio in esame: si tratta, in particolare, del concorso a 360 posti, bandito con Decreto Ministeriale del 19 ottobre 2016, elevabili a 396, ai sensi del

comma 3-bis dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 160 del 2006, la cui graduatoria sarà approvata entro il mese di dicembre del corrente anno, e di quello a 320 posti bandito con Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, le cui prove scritte si sono svolte nel gennaio scorso;

il comma 3 del medesimo articolo 29 aumenta di 600 unità il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria. In aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, il Ministero della Giustizia, è quindi autorizzato, per il triennio 2019-2021, a bandire annualmente un concorso per un massimo di 200 posti;

considerato che:

le attuali dotazioni organiche della magistratura ordinaria ammontano a 10.151 unità, a fronte dei 9.921 magistrati attualmente in servizio. La carenza di organico degli uffici giudiziari ammonta a 1.194 unità (circa il 12 per cento) e sarà, quindi, integralmente coperta grazie all'espletamento dei concorsi già banditi (rispettivamente, a 360 e 320 posti, cui già si è fatto riferimento) e di un terzo, il cui bando sarà pubblicato in via imminente;

il previsto reclutamento, relativamente al triennio 2020-2022, di un contingente annuo di 200 magistrati ordinari si aggiunge, pertanto, alle assunzioni già programmate a legislazione vigente, essendo diretto, in via esclusiva, a far fronte all'incremento delle dotazioni organiche di cui al richiamato articolo 29, comma 3, del disegno di legge;

considerato altresì che:

l'articolo 30 del provvedimento, al comma 1, autorizza l'assunzione straordinaria, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, di un contingente massimo sino a 6.150 unità nei ruoli iniziali delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria) e comunque entro il limite delle rispettive dotazioni organiche;

tali assunzioni sono finalizzate all'incremento dei servizi di prevenzione e

di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connessi, in particolare, alle esigenze di contrasto al terrorismo internazionale;

per quanto riguarda la polizia penitenziaria, nel quadriennio 2020-2023, è autorizzata l'assunzione di complessive 577 unità, di cui 277 nel 2020 e 100 per ognuno degli anni 2021, 2022 e 2023;

il comma 2 del medesimo articolo autorizza ulteriori assunzioni per l'anno 2019 nel corpo di polizia Penitenziaria, al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari, nonché per le indifferibili necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario: si tratta, nello specifico, di 362 unità aggiuntive alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (articolo 1, comma 287, della legge di bilancio 2018), di 86 unità da assumere quale anticipazione delle assunzioni già previste per il 2019 e di ulteriori 200 unità di quelle previste per il 2022. Infine, 652 unità di polizia penitenziaria sono assunte a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali previste per il 2019 ai sensi della disciplina sul *turn over* (articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008);

il comma 3 dell'articolo 30 prevede che alle assunzioni si provvede mediante scorrimento delle graduatorie vigenti, attingendo via prioritaria a quelle approvate nell'anno 2017 e, per i posti residui, in parti uguali, a quelle approvate nell'anno 2018;

le nuove assunzioni previste dalla disposizione in esame consentono di ripianare, nell'arco del quinquennio, la residua carenza organica delle Forze di Polizia. La dotazione organica, complessivamente pari a 328.257 unità, verrebbe così a coincidere con la forza effettiva;

l'articolo 35 del disegno di legge prevede un incremento della dotazione organica (con relative assunzioni) dell'Ispettorato nazionale del lavoro e l'elevamento di alcune ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie in materia

di lavoro, con la definizione delle destinazioni delle entrate. Inoltre, l'articolo reca, al comma 5, una norma finanziaria relativa all'attività di rappresentanza in giudizio dell'Ispettorato. Tale incremento, che risponde alla finalità di rafforzare le attività di contrasto del lavoro sommerso e irregolare e quelle di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, concerne il personale ispettivo appartenente all'Area III, nella misura di 300 unità dal 2019, di ulteriori 300 unità dal 2020 e di ulteriori 400 unità a decorrere dal 2021 (comma 1);

il comma 2 dello stesso articolo dispone un incremento, di alcune ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie. Relativamente alle sanzioni amministrative pecuniarie in materia prevenzionistica e di sicurezza sul lavoro, l'aumento è stabilito nella misura del 15 per cento, mentre per tutte le altre sanzioni (penali ed amministrative) summenzionate l'elevamento è pari a 100 euro per ogni lavoratore interessato dalla violazione;

a questo riguardo, sembrerebbe opportuno valutare gli effetti di un incremento in valori assoluti fissi (pari, come detto, a 100 euro) di un complesso di ammende penali e sanzioni amministrative pecuniarie aventi, a legislazione vigente, importi molto diversi;

osservato che:

l'articolo 43 estende agli interventi urgenti destinati alla funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili le finalità del Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario prevista dalla legge 103 del 2017. In particolare, la Relazione tecnica segnala che una quota delle risorse del Fondo, pari a circa 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, consentirà il finanziamento di interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili dell'amministrazione penitenziaria e minorile. In proposito, andrebbe valutata l'opportunità di chiarire se gli interventi cui è esteso il Fondo riguardino le sole

strutture penitenziarie minorili o, diversamente, se dette risorse riguardino, più ampiamente, i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, di cui i primi sono solo una parte;

l'articolo 57, al comma 14, ridetermina l'autorizzazione di spesa destinata a sostenere il processo di riqualificazione del personale dell'amministrazione giudiziaria, tenendo conto dell'attuazione progressiva di tale processo; prevede, inoltre, che il Ministero della Giustizia debba tempestivamente comunicare alla Presidenza del consiglio le unità di personale riqualificate e la relativa spesa a regime. In particolare, il predetto comma interviene sull'autorizzazione di spesa prevista dal comma 5 dell'articolo 21-*quater* del decreto-legge n. 83 del 2015, che ha previsto la riqualificazione di specifico personale dell'amministrazione giudiziaria, con risorse a valere sul fondo per l'efficientamento del sistema giudiziario (articolo 1, comma 96, della legge n. 190 del 2014);

sottolineato che:

per quanto concerne le spese per le indennità dei giudici onorari, vale a dire giudici di pace, giudici onorati aggregati, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari, nel bilancio di previsione (cap. 1362), figurano stanziamenti pari a 204,4 milioni di euro per l'anno 2019 (e per il biennio successivo), in deciso aumento rispetto al bilancio assestato 2018, che registrava 135,4 milioni di euro;

nel bilancio di previsione figura, inoltre, un incremento delle spese di giustizia (capitolo 1360), nella misura di 50 milioni di euro, dovuto alle maggiori esigenze per le spese relative al gratuito patrocinio,

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di modificare il comma 2 dell'articolo 35, nella

parte in cui stabilisce, alla lettera *a*), l'incremento in valori fissi, pari a 100 euro per ogni lavoratore interessato dalla violazione, delle sanzioni penali ed amministrative pecuniarie previste dalle disposizioni ivi specificamente richiamate;

*b*) si valuti l'opportunità di chiarire, all'articolo 43, se gli interventi cui è esteso

il Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario riguardino le sole strutture penitenziarie minorili o, diversamente, se dette risorse riguardino, più ampiamente, i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, di cui i primi sono solo una parte.

## ALLEGATO 4

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo.****PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA DEL GRUPPO PD**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premessi che:

L'esame del disegno di legge di bilancio per il 2019 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel trimestre luglio-settembre 2018 il prodotto interno lordo italiano ha ristagnato, per la prima volta dopo ben 14 trimestri consecutivi di crescita;

nonostante il primo arresto alla crescita nazionale da tre anni e mezzo a questa parte, le riforme attuate nel corso della precedente legislatura hanno proseguito a segnare risultati positivi, particolarmente significativi nel mercato del lavoro – il numero degli occupati ha raggiunto un massimo storico e il tasso di partecipazione delle donne e delle classi di età più elevate si è finalmente innalzato – e proseguire in questa direzione di riforma strutturale del sistema-Paese costituisce l'unica via per aumentare in prospettiva il potenziale di crescita e liberare risorse pubbliche per combattere la povertà e sostenere le fasce più deboli della popolazione;

alcune delle misure previste in questa legge di bilancio costituiscono un pericoloso passo indietro rispetto al processo di riforma strutturale che, con il contributo del Paese tutto, si è portato avanti, e i loro effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia prefigurati dall'Ufficio par-

lamentare di bilancio, con un deterioramento dei conti pubblici a partire già dal 2019 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamentali dell'economia italiana;

L'evidenza empirica, in particolare riferita agli anni precedenti alla crisi finanziaria globale, ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo;

con questa manovra di bilancio il Governo accresce l'indebitamento netto, rispetto ai suoi valori tendenziali, in media di 1,3 punti percentuali del PIL all'anno nel triennio 2019- 2021 e per il prossimo anno programma di attuare interventi espansivi per circa 34 miliardi, coperti da aumenti delle entrate e riduzioni della spesa per poco più di un terzo, con un aumento del disavanzo di quasi 22 miliardi, ponendosi degli obiettivi di crescita particolarmente ambiziosi, definiti nei fatti più che ottimistici dai più autorevoli osservatori nazionali e internazionali;

un'espansione di bilancio come quella delineata dal DDL all'esame, non determinata principalmente dalle spese per investimento, ma piuttosto da voci di spesa corrente, non garantisce la crescita nel medio termine e può anzi metterla in pericolo a lungo andare, e con essa la stabilità del Paese, quando ci si troverà a dover fronteggiare fasi cicliche avverse;

gli effetti della politica di bilancio non possono infatti essere valutati come se

essa fosse isolata, dal momento che risentono delle condizioni finanziarie, particolarmente determinanti se in rapporto al Pil il debito pubblico è elevato: dopo soli sei mesi di Governo i segnali di indebolimento dell'economia sono allarmanti, la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico sono divenuti molto elevati;

l'aumento dello *spread* si ripercuote sull'intera economia, ossia su famiglie, imprese e istituzioni finanziarie che detengono il risparmio nazionale, e rispetto ad aprile è già costato al contribuente quasi 1,5 miliardi di euro di interessi in più e, ipotizzando tassi coerenti con le attuali aspettative dei mercati, costerebbe oltre 5 miliardi di euro nel 2019 e circa 9 nel 2020 dalle stime della Banca d'Italia;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, in costante conflitto con le istituzioni europee, e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, hanno determinato una crescita dei tassi di interesse sul debito pubblico che rischia dunque di vanificare tutto l'impulso espansivo atteso dall'Esecutivo con l'approvazione della Legge di bilancio;

il quadro di finanza pubblica che si delinea è imprudente e difficilmente sostenibile, anche perché corredato da strumenti di politica economica, finanziati in deficit nonostante siano stati presentati per anni come dotati di adeguata copertura finanziaria, che non solo non sembrano in grado di garantire i previsti risultati di crescita, ma che, per alcune misure qualificanti del programma di Governo, non sono neanche ancora stati definiti nel dettaglio, come nel caso del reddito di cittadinanza e del pensionamento anticipato, per cui il provvedimento si limita unicamente a istituire due fondi, mentre interventi, messi in campo nella precedente legislatura, di fondamentale impulso per la crescita attraverso il sostegno agli investimenti delle imprese e il

rafforzamento del tessuto industriale, sono stati depotenziati, come nel caso dell'iperammortamento e del credito di imposta per la ricerca;

considerato che:

rispetto alla dotazione a legislazione vigente, pari a 8.379,5 milioni, la missione registra una decurtazione di circa 37 milioni di euro, decurtazione che interessa principalmente i Programmi per l'amministrazione penitenziaria e quello riguardante la Giustizia civile e penale;

di particolare gravità ci appare il taglio di 10 milioni di euro al Fondo per il finanziamento del processo penale e dell'ordinamento penitenziario e minorile: a fronte delle giustificazioni del Governo (assunzioni che compensano i tagli) ricordiamo che l'aumento di 17,1 milioni previsto come effetto finanziario della Sezione I e dunque delle assunzioni di personale di magistratura ordinaria è ampiamente assorbito dalla diminuzione di circa 39,2 milioni di euro, derivante da interventi di Sezione II, in particolare si evidenzia:

un taglio di 5 milioni per le spese di gestione e funzionamento del sistema informativo;

la riduzione di 10 milioni di euro per le spese relative al personale comandato della Pubblica amministrazione da rimborsare alle amministrazioni ed agli enti pubblici non economici;

una decurtazione di 10 milioni di euro per le spese per il funzionamento degli uffici giudiziari;

il defianziamento di 4,2 milioni di euro previsti per il Fondo per l'efficienza del sistema giudiziario;

la riduzione di 10 milioni di euro per le spese relative a progettazione e ristrutturazione degli uffici giudiziari di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Inoltre ricade sempre sul bilancio complessivo del comparto giustizia, con riferimento agli stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia, l'attuazione di 3 programmi inseriti nella missione Giu-

stizia, quali ad esempio la Giustizia tributaria, per la quale vengono stanziati 198,0 milioni di euro in diminuzione rispetto alle previsioni assestate 2017 – 224,8 milioni di euro. Un taglio così significativo alla giustizia tributaria si inserisce in modo abbastanza palese, nel disdicevole solco tracciato da questo Governo della politica dei condoni fiscali e nel sostanziale abbandono della lotta all'evasione fiscale, oltre a causare, in realtà, un danno nella velocità e nell'efficienza della risposta dello Stato al cittadino nel contenzioso tributario: alla faccia della « pace fiscale ». Tra gli ulteriori capitoli del bilancio di previsione del Ministero dell'Economia, non ricompresi nella missione Giustizia, ma di interesse della II Commissione, sottolineiamo che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza subisce un definanziamento di 56 mila euro, così come la Commissione adozione internazionali che registra un definanziamento pari a 678 mila euro;

di estrema importanza appare inoltre il mancato incremento del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici, che anzi subisce un definanziamento di circa 158 mila euro.

Il Governo, che si è già distinto per avere affossato la delega sulla riforma dell'ordinamento penitenziario, assesta con questa legge di bilancio un altro fondamentale colpo alla ricerca di soluzioni normative che possano meglio adeguare il sistema alla finalità rieducativa della pena e in particolare, alla individuazione del trattamento, secondo la linea indicata dall'articolo 27 della Costituzione: il Governo intende intervenire sul problema carceri solo facendo leva sull'edilizia penitenziaria, distraendo risorse dal Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e per l'ordinamento penitenziario appena varata e della quale (come hanno ampiamente sottolineato anche gli autorevoli auditi sulla materia della prescrizione in sede di esame del A.C.

1189) si aspettano i tempi tecnici necessari per valutarne gli effetti, disattendendo inoltre totalmente anche l'evidenza statistica, che ci dice chiaramente che la rivisitazione dei presupposti di accesso alle misure alternative alla detenzione e delle esecuzioni penali esterne sono essenziali per favorire il decremento della popolazione penitenziaria, e determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale: l'esperienza dei più avanzati Paesi europei fa emergere, in tutta evidenza, come coloro che hanno beneficiato di misure alternative alla detenzione o sono stati inseriti nel circuito lavorativo, abbiano un tasso di recidiva sensibilmente più basso rispetto a quanti, invece, hanno espiato la pena negli istituti carcerari; nella scorsa legislatura il Ministero della Giustizia aveva dato il via a circa 4.250 assunzioni nel comparto, a conferma dello sforzo nel rafforzamento degli organici del personale amministrativo, dando seguito ad uno degli obiettivi prioritari delle riforme dei precedenti esecutivi nonché dell'impegno assunto dal precedente Governo in tema di assunzioni con gli uffici giudiziari e con i vincitori e gli idonei: 1.024 idonei del concorso a 800 posti per assistente giudiziario hanno preso possesso del ruolo lo scorso 26 aprile 2018, con un secondo scorrimento della graduatoria del concorso, dopo i 601 che avevano preso servizio a inizio febbraio. Solo con queste assunzioni la scoperta media nazionale degli organici degli uffici giudiziari avevamo fatto scendere « solo » al 18,38 per cento (era 23,88 per cento a fine dicembre 2017), con sensibili decrementi in alcuni distretti del Nord dove, da sempre, la carenza di organici è significativa: Milano dal 31,13 per cento al 21,94 per cento; Brescia dal 26,02 per cento al 18,15 per cento; Bologna dal 26,02 per cento al 16,52 per cento; Firenze dal 22,26 per cento al 16,40 per cento. E in alcuni distretti raggiungeva livelli assolutamente soddisfacenti, che non si vedevano da anni: Cagliari dal 15,07 per cento al 7,87 per cento; Catania dal 15,59 per cento al 10,91 per cento; Palermo dal 7,56 per cento al 5,80 per cento. Il concorso da

assistente giudiziario aveva consentito l'ingresso in alcuni uffici di personale giovane e in tempi assolutamente record: ad esempio, 290 le risorse destinate a Milano nei vari scorrimenti, 216 a Napoli, 201 a Roma e 188 a Bologna. Anche per quanto riguarda l'introduzione del processo telematico, era stato ampiamente avviato dal precedente Governo, che si è speso per il conseguimento dell'obiettivo in termini normativi, organizzativi e di progettazione (sta proseguendo il processo di digitalizzazione nei tribunali si è allargato il Processo civile telematico presso la Corte di Cassazione e si sono allineati i cantieri di lavoro che riguardano il Processo amministrativo telematico, il Processo penale telematico, il Processo contabile telematico, il Processo tributario telematico). Sul fronte organizzativo, oltre al rafforzamento del personale amministrativo e al suo riequilibrio rispetto al numero di magistrati (è stato varato un piano straordinario di 5.400 assunzioni in tre anni) è stato bandito il primo concorso dopo vent'anni ed è stata avviata la riqualificazione del personale. Nel triennio 2017-2019, inoltre, il settore giustizia bandendo nuovi concorsi o attingendo a graduatorie valide può già reclutare ulteriori mille amministrativi (in ruoli non dirigenziali) con contratto a tempo indeterminato. Tali ingressi andavano ad aggiungersi all'assunzione straordinaria di altri 1.000 assistenti giudiziari prevista dal decreto sul processo amministrativo telematico approvato in agosto; si è poi attuato l'Ufficio per il Processo anche nell'ambito del Processo amministrativo, dopo la positiva esperienza in ambito civile. Il PCT ha inoltre velocizzato enormemente i tempi di emissione dei decreti ingiuntivi telematici: si parla di risultati che viaggiano intorno a 48 milioni di euro risparmiati e di un notevole recupero di efficienza anche in termini di tempi. Per l'anno 2017 era stato portato a completamento il processo di riorganizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità con particolare riguardo al settore dell'esecuzione penale esterna. Sempre maggiore rilevanza nell'azione dell'Amministrazione assume il

coordinamento, da parte degli uffici di esecuzione penale esterna, dell'intervento degli enti, pubblici e privati e del volontariato nel reperimento delle risorse, per l'implementazione delle sanzioni di comunità e la condivisione sul territorio dei percorsi finalizzati al reinserimento sociale. Lo sforzo consiste nel caratterizzare i programmi alternativi alla detenzione di contenuti concreti che non tralascino l'aspetto di natura sanzionatoria delle pene e che abbiano una necessaria implicazione riparatoria nei confronti della collettività e della persona offesa dal reato, con carattere di concretezza e possibile tenuta futura. Su questi presupposti il decreto ministeriale 23.2.2017 aveva riorganizzato il sistema territoriale degli uffici di esecuzione penale esterna, avendo cura di distribuire in modo capillare le singole articolazioni periferiche, aumentando il numero degli uffici locali da 21 a 43, per garantire un intervento quanto più possibile ritagliato sulle peculiarità di ciascun territorio, dal quale trarre risorse per la costruzione di un efficace sistema di sanzioni di comunità. I rapporti tra gli uffici interdistrettuali, distrettuali e locali sono stati riscritti superando logiche di natura strettamente gerarchica e privilegiando invece gli strumenti del coordinamento, indirizzo, monitoraggio e verifica dei risultati, nel rispetto della più ampia autonomia di gestione e flessibilità amministrativa di ciascuna realtà operativa locale;

rilevato che:

appare assolutamente necessario:

a) ristorare l'intero comparto giustizia reintegrando integralmente le risorse tagliate, a cominciare dal Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario, di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dalle risorse per le finalità di cui agli articoli 19 e 27, comma 9, della legge n. 354 del 1975, è autorizzata rispettivamente la spesa di 600 mila euro e di 500 mila euro per ciascuno anni 2019, 2020 e 2021, al Fondo per il recupero dell'efficienza giudiziaria, al

Fondo per il recupero dell'efficienza del sistema giudiziario, alla giustizia tributaria, fino a ripristinare interamente le risorse necessarie che sono state tagliate per il complessivo funzionamento della giustizia, alle spese relative al personale comandato della Pubblica amministrazione da rimborsare alle amministrazioni ed agli enti pubblici non economici, a reintegrare e potenziare le spese relative alla progettazione e alla ristrutturazione degli uffici giudiziari di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia;

*b)* incrementare il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici di cui all'articolo 11 della legge 7 luglio 2016, n. 122, modificata dall'articolo 6 della legge 20 novembre 2017, n. 167 e dall'articolo 11, comma 4, L. 11 gennaio 2018, n. 4;

*c)* provvedere in sede di rideterminazione delle piante organiche degli uffici giudiziari a seguito delle nuove assunzioni a porre particolare attenzione alla destinazione di un maggior numero, proporzionalmente adeguato rispetto agli effettivi fabbisogni di organico, di nuovi magistrati per le funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, per quella di magistrato distrettuale, di coordinamento nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e semidirettive di primo grado, di primo grado elevate e di secondo grado;

*d)* garantire e implementare la funzionalità e l'organizzazione degli uffici e delle strutture di esecuzione penale esterna e per la messa alla prova, anche al fine di favorire il decremento della popolazione penitenziaria e concorrere così a determinare positivi effetti anche in ter-

mini di complessiva sicurezza sociale in ragione della conseguente riduzione della recidiva;

*e)* garantire la realizzazione, l'ammodernamento e la manutenzione degli istituti di custodia attenuata per detenute madri di cui all'articolo 285-*bis* del codice di procedura penale;

*f)* garantire e implementare la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva;

*g)* potenziare ulteriormente il personale di Uffici di servizio sociale preposti all'esecuzione penale esterna dei minori (Uffici di Servizio sociale per minorenni) e degli adulti (Uffici per l'esecuzione penale esterna);

*h)* provvedere al reclutamento del personale di Area funzionale seconda, fascia economica F2, mediante lo scorrimento della graduatoria di cui al bando del 18 novembre 2016, pubblicato nella G.U. n. 92 del 22 novembre 2016 – 4<sup>a</sup> serie speciale – Concorsi ed esami, concorso per 800 posti di Assistente giudiziario. »;

*i)* prolungare il periodo di perfezionamento che può essere svolto presso gli uffici giudiziari dai soggetti che hanno completato il tirocinio formativo presso i medesimi uffici, già previsto dalla legge di stabilità 2013: lavoratori cassintegrati, in mobilità, socialmente utili e disoccupati,

esprime

#### PARERE CONTRARIO.

Bazoli, Verini, Morani, Vazio, Annibali, Ferri, Miceli, Bordo.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di rappresentanti della Fondazione *Aiuto alla Chiesa che soffre* (Svolgimento e conclusione) ..... 81

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di rappresentanti di istituti di ricerca in ambito internazionalistico (Svolgimento e conclusione) ..... 82

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

#### La seduta comincia alle 13.05.

**Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.**

**Audizione di rappresentanti della Fondazione *Aiuto alla Chiesa che soffre*.**  
(Svolgimento e conclusione).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), in qualità di relatore svolge a sua volta un intervento introduttivo, anche a nome del-

l'onorevole Ehm, relatrice sulla medesima indagine conoscitiva.

Alessandro MONTEDURO, *Direttore della Fondazione Aiuto alla Chiesa che soffre*, illustra una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, Paolo FORMENTINI (Lega), Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), Pino CABRAS (M5S) e Paola FRASSINETTI (FdI) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Alessandro MONTEDURO, *Direttore della Fondazione Aiuto alla Chiesa che soffre*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 13.50.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.**

**Audizione di rappresentanti di istituti di ricerca in ambito internazionalistico.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Pino CABRAS (M5S) e Paolo FORMENTINI (Lega), in qualità di relatori, svolgono a loro volta un breve intervento introduttivo.

Ettore GRECO, *Vicedirettore dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)*, Silvia COLOMBO e Andrea DESSÌ, *responsabile e ricercatore del programma di ricerca «Mediterraneo e Medioriente» dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, quindi, Marta GRANDE, *presidente*, per porre quesiti e formulare osservazioni.

Ettore GRECO, *Vicedirettore dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)*, risponde ai quesiti posti dalla presidente Grande fornendo ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	83
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i> ) .....	83
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	86

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), Gen. C. A. Massimiliano Del Casale, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (C. 1012 Perego di Cremona) .....	85
---	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Raffaele Volpi.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.**

**C. 1334 Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 novembre 2018.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, mercoledì 14 novembre, si è proceduto all'esame degli emendamenti, stabilendo altresì di concludere l'esame del provvedimento nella seduta odierna.

Emanuela CORDA (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di relazione favorevole, con una osservazione, che illustra (*vedi allegato*).

Evidenzia, quindi, che gli interventi proposti nel provvedimento in esame sono coerenti con le linee programmatiche del Dicastero della Difesa che la Ministra Trenta ha illustrato alle Commissioni, ad inizio legislatura, in cui sono state ipotizzate una pluralità di iniziative volte a ottimizzare le risorse a disposizione della Difesa per la tutela degli interessi strate-

gici nazionali e la sicurezza collettiva, in un quadro generale di attenzione per le questioni del personale militare.

Infine, fa presente che l'osservazione pone l'accento sulla necessità di garantire l'equilibrio generale delle risorse finanziarie tra le voci di spesa in conto capitale e quelle di parte corrente, salvaguardando in particolare quelle destinate agli investimenti, all'addestramento del personale e alla manutenzione degli equipaggiamenti.

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia un voto contrario da parte del gruppo di Fratelli d'Italia sia perché non ritiene convincente l'impostazione generale del provvedimento, sia in considerazione della politica di riduzione delle risorse destinate alla Difesa.

Osserva come le spese per la difesa siano ben lontane da raggiungere l'obiettivo fissato in ambito Nato del 2 per cento del PIL e, soprattutto, non appaiono congrue per garantire a tutto il comparto la disponibilità di mezzi moderni e infrastrutture efficienti. Anche le risorse destinate al personale militare e, in particolare, al riordino dei ruoli necessitano di essere incrementate.

Manifesta, quindi, la propria preoccupazione per le diverse posizioni che si stanno delineando nella maggioranza e nel Governo che, da una parte, guardano con favore alle nostre Forze armate, dall'altra, vorrebbero procedere a riduzioni sempre più consistenti della spesa militare.

Alberto PAGANI (PD) preannuncia, a sua volta, un voto contrario rilevando che né la relatrice, né il Governo hanno fornito risposte convincenti ai quesiti posti dal gruppo del Partito democratico.

In particolare, non è stata fatta chiarezza sull'incremento degli organici delle Forze di polizia, anche a ordinamento militare, soprattutto con riferimento alla capacità di compensare i pensionamenti già previsti.

Inoltre, rileva come la cosiddetta rimodulazione delle spese per i programmi d'armamento determini una grave situazione per l'equilibrio del bilancio della

Difesa, dal momento che circa l'ottanta per cento delle spese d'investimento saranno disponibili solo dopo il 2028. Pur non ritenendosi un « sostenitore » delle spese militari, manifesta tuttavia preoccupazione per una politica di riduzione che manca di equilibrio e che danneggia sia le nostre Forze armate sia l'intero Paese, mettendo in difficoltà le aziende di importanti settori industriali nazionali che hanno fatto affidamento sulle commesse militari.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) osserva che il piano di assunzioni delle Forze di Polizia prevede assunzioni straordinarie che si aggiungono a quelle destinate a coprire il *turn-over* generazionale. Al riguardo fa presente che il Governo, con la legge di bilancio, ha posto in essere azioni concrete per invertire le tendenze manifestatesi negli ultimi anni.

Apprezza, inoltre, lo sforzo che ha permesso di stanziare risorse aggiuntive finalizzate al riordino dei ruoli delle Forze armate, da tempo bloccato a causa della mancanza di una disposizione di delega.

Ritiene, inoltre, importante l'attenzione posta dalla relatrice sugli investimenti attraverso un'osservazione che richiama alla necessità di garantire l'equilibrio generale delle risorse finanziarie tra le voci di spesa in conto capitale e quelle di parte corrente ed auspica che, in un clima economico più favorevole che la politica del Governo mira a promuovere, possano essere recuperate nuove e maggiori risorse finanziarie.

Matilde SIRACUSANO (FI) manifesta soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento presentato dal gruppo di Forza Italia che prevede il parere parlamentare sul decreto che dovrà procedere alla rimodulazione delle spese per la difesa e, tuttavia, preannuncia un voto contrario sulla proposta di relazione della relatrice, non condividendo la politica di riduzione della spesa per la Difesa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione illustrata dalla relatrice.

**La seduta termina alle 10.25.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 15 novembre 2018.*

**Audizione del Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), Gen. C. A. Massimiliano Del Casale, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (C. 1012 Peregò di Cremona).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 11.50.

ALLEGATO

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019  
e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e di bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo);

rilevato che:

l'articolo 30 reca l'autorizzazione all'assunzione straordinaria, per il quinquennio 2019-2023, di personale dei Carabinieri fino a un massimo di 2135 unità, allo scopo di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica connessi, in particolare, alle esigenze di contrasto del terrorismo internazionale;

l'articolo 34 determina gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego, stabilendo, altresì, al comma 6, che 210 milioni di euro possano essere destinati alla disciplina degli istituti normativi, nonché ai trattamenti economici accessori del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito dei rispettivi provvedimenti negoziali relativi al triennio 2019-2021;

l'articolo 36, al fine di consentire l'apporto di correzioni ed integrazioni ai decreti legislativi n. 94 e n. 95 del 29 maggio 2017, incrementa di 70 milioni di euro, dal 2020, la dotazione finanziaria del Fondo istituito dall'articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018 per l'adozione di provvedimenti normativi in materia di ri-

ordine dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, ivi comprese le Capitanerie di porto;

l'articolo 57, comma 12, eleva da 5 milioni di euro a 8 milioni di euro, a decorrere dal 2019, il limite della riassegnazione in spesa delle risorse finanziarie derivanti dalle restituzioni da parte di alcune imprese beneficiarie dei finanziamenti erogati in base alla legge n. 808 del 1985, consentendo la riassegnazione solo della parte eccedente;

l'articolo 59, reca, ai commi 1 e 2, misure di riduzioni e riprogrammazione di spese della Difesa, stabilendo altresì che la rideterminazione dei programmi di spesa dei settori interessati e le relative consegne avvengano con apposito decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia da adottare entro il 30 gennaio 2019;

considerato che:

gli interventi proposti nel provvedimento in esame sono coerenti con le linee programmatiche del Dicastero della Difesa illustrate dalla Ministra Trenta ad inizio legislatura alle Commissioni difesa della Camera e del Senato, in cui sono state ipotizzate una pluralità di iniziative volte a ottimizzare le risorse a disposizione della Difesa per la tutela degli interessi strategici nazionali e la sicurezza collettiva, in un quadro generale di attenzione per le questioni del personale militare;

il disegno di legge in esame, coerentemente anche con quanto previsto

nell'ultima nota di aggiornamento al DEF presentata al Parlamento individua strumenti e risorse finanziarie per il completamento del riordino delle Forze armate e, contestualmente, dispone anche l'autorizzazione di assunzioni straordinarie, compresa quelle relative al personale dell'Arma dei carabinieri;

il provvedimento prevede misure volte a una razionalizzazione delle risorse, pur preservando la prosecuzione di programmi strategici nel contesto internazionale e l'efficienza dello strumento militare,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con la seguente osservazione:*

nell'attuazione delle disposizioni del disegno di legge di bilancio riferite al dicastero della Difesa siano individuate le più adeguate iniziative volte a garantire l'equilibrio generale delle risorse finanziarie tra le voci di spesa in conto capitale e quelle di parte corrente, salvaguardando in particolare quelle destinate agli investimenti, all'addestramento del personale e alla manutenzione degli equipaggiamenti;

e trasmette gli emendamenti approvati 1334/IV/36.1 e 1334/IV/59.1.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	88
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	91
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	103
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta alternativa di relazione presentata dal Gruppo del Partito Democratico</i> ) ..	105

##### SEDE REFERENTE:

Disposizione per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074 Ruocco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	90

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 15 novembre 2018. – Presidenza della presidente Carla RUOCCO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Vilarosa.*

#### La seduta comincia alle 11.45.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.**

**C. 1334 Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 novembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che sono state presentate 23 proposte emendative alle parti del disegno di legge relative agli ambiti di competenza della Commissione Finanze, che sono a disposizione dei colleghi e che saranno allegati al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

In merito ricorda che le previsioni regolamentari e le disposizioni relative al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio (come definito dalla legge n. 196 del 2009), stabiliscono che anche le proposte emendative presentate direttamente nelle Commissioni di settore sono sottoposte al vaglio di ammissibilità delle rispettive Presidenze, sia sotto il profilo dell'estraneità per materia, sia sotto il profilo del rispetto delle regole di compensatività, per quanto attiene alle proposte emendative onerose.

La Presidenza della Commissione non ha ritenuto di esprimere giudizi di inammissibilità su nessuna proposta emendativa.

Fa presente più in generale che il vaglio di ammissibilità svolto nella presente sede non ha carattere di definitività e che la valutazione puntuale di ammissibilità delle proposte emendative sarà comunque compiuta nel corso dell'esame presso la Commissione Bilancio. Per questi motivi precisa che il giudizio circa l'ammissibilità di una proposta emendativa pronunciato nel corso dell'esame in sede consultiva non pregiudica in alcun modo la successiva valutazione di ammissibilità presso la V Commissione, anche per le proposte emendative eventualmente approvate dalla Commissione in sede consultiva.

Rammenta comunque che tutti gli emendamenti potranno essere presentati direttamente presso la Commissione Bilancio.

Avverte inoltre che gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione, mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione Bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea.

Ricorda infine che gli emendamenti Pagano 1334/VI/4.1, Pagano 1334/VI/8.1 e Pagano 1334/VI/13.1 sono stati ritirati dai presentatori.

Invita quindi il relatore Trano ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Raffaele TRANO (M5S), *relatore*, esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Ruocco 1334/VI/2.01 e 1334/VI/6.01, sugli emendamenti Gusmeroli 1334/VI/8.2 e 1334/VI/10.1, Fregolent 1334/VI/19.1, e sugli articoli aggiuntivi Centemero 1334/VI/51.01 e 1334/VI/51.02, Currò 1334/VI/85.01 e Centemero 1334/VI/85.02. Esprime invece parere contrario sulle restanti proposte emendative.

Silvia FREGOLENT (PD) esprime apprezzamento per il parere favorevole formulato dal relatore sul proprio emendamento 1334/VI/19.1. Annuncia quindi il ritiro delle altre proposte emendative presentate dal gruppo del Partito democratico, ovvero gli

emendamenti Fregolent 1334/VI/19.2 e 1334/VI/19.3, Fragomeli 1334/VI/38.1 e gli articoli aggiuntivi Fragomeli 1334/VI/60.01, 1334/VI/60.02 e 1334/VI/60.03.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi sui quali il relatore ha espresso parere favorevole, si rimette alla valutazione della Commissione. Esprime invece parere contrario sulle restanti proposte emendative.

Carla RUOCCO, *presidente*, prima di passare alla votazione delle proposte emendative, avverte che il deputato Currò ha chiesto di sottoscrivere gli emendamenti Gusmeroli 1334/VI/8.2 e 1334/VI/10.1 e gli articoli aggiuntivi Centemero 1334/VI/51.01 e 1334/VI/51.02. Analoga richiesta è pervenuta da tutti i componenti del gruppo della Lega e del Movimento 5 Stelle con riferimento all'emendamento Fregolent 1334/VI/19.1.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Ruocco 1334/VI/2.01, Ruocco 1334/VI/6.01, gli emendamenti Gusmeroli 1334/VI/8.2 e Gusmeroli 1334/VI/10.1, l'emendamento Fregolent 1334/VI/19.1, nonché gli articoli aggiuntivi Centemero 1334/VI/51.01, Centemero 1334/VI/51.02, Curro' 1334/VI/85.01 e Centemero 1334/VI/85.02.

Respinge quindi, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Acquaroli 1334/VI/4.01, Acquaroli 1334/VI/4.02, Acquaroli 1334/VI/4.03, Baratto 1334/VI/7.01 e Acquaroli 1334/VI/11.01.

Carla RUOCCO, *presidente*, essendo concluso l'esame degli emendamenti, invita il relatore Trano a formulare una proposta di relazione sul disegno di legge in esame.

Raffaele TRANO (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione sul disegno di legge in esame, che illustra (*vedi allegato 2*).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che il gruppo del Partito democratico, come

anticipato nella seduta di ieri, ha presentato una proposta di relazione alternativa che sarà posta in votazione solo ove respinta la proposta del relatore.

Silvia FREGOLENT (PD) ringrazia il relatore, il rappresentante del Governo e i colleghi della maggioranza che hanno sottoscritto il suo emendamento 1334/VI/19.1.

Preannuncia tuttavia il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di relazione presentata dal relatore e formula, a nome del gruppo del PD, una proposta alternativa di relazione che esprime una valutazione contraria sul provvedimento (*vedi allegato 3*) e nella quale sono formalizzati i rilievi formulati dai colleghi del PD nel corso della discussione svoltasi ieri in Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore. Nomina quindi il relatore Trano relatore presso la Commissione Bilancio.

**La seduta termina alle 12.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Disposizione per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.**

**C. 1074 Ruocco.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 novembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, con riferimento ai giudizi di inammissibilità espressi nella seduta di ieri sulle proposte emendative presentate al provvedimento, già pubblicate nel Bollettino delle

Giunte e delle Commissioni permanenti del 14 novembre 2018, segnala che l'onorevole Fragomeli ha presentato ricorso avverso la pronuncia di inammissibilità del proprio articolo aggiuntivo 9.038, riguardante le procedure di tassazione immobiliare. Alla luce delle precisazioni fornite dal presentatore, ritiene di riammettere la proposta emendativa. Deve intendersi conseguentemente riammesso l'articolo aggiuntivo Pella 9.01, limitatamente alle parti di analogo contenuto, ovvero limitatamente ai commi 1, 2, 3, 14 e 17.

Avverte inoltre che il deputato Alessandro Pagano ha ritirato il proprio articolo aggiuntivo 21.04.

Segnala quindi che gli articoli aggiuntivi Centemero 2.05, 23.02 e 24.08 sono stati sottoscritti dai deputati Gusmeroli, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

L'emendamento Trano 3.5, gli articoli aggiuntivi Comaroli 6.06, Trano 7.03, Caso 18.08, Trano 18.09, Ruggiero 18.014, l'emendamento Trano 20.3 e l'articolo aggiuntivo Cancellieri 21.05 sono stati sottoscritti dai deputati Gusmeroli, Centemero, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

Gli articoli aggiuntivi Aprile 5.01, Trano 6.02, 6.03, 6.04 e 6.07, Aprile 8.06, Cavandoli 13.05, Currò 16.01, l'emendamento Centemero 24.3, gli articoli aggiuntivi Centemero 24.05 e 24.07, nonché l'articolo aggiuntivo Trano 36.06 sono stati sottoscritti dai deputati Covolo, Ferrari, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

L'articolo aggiuntivo Centemero 8.07 è stato sottoscritto dai deputati Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.15.

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019  
e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo).**

**EMENDAMENTI**

ART. 2.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Aliquota Iva sui prodotti  
da riciclo e riuso).*

1. Alla Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Alla parte II-bis, dopo il numero 1-ter sono aggiunti i seguenti:

«1-quater) materie prime, semilavorati e prodotti finiti derivanti, per almeno il 75 per cento della loro composizione, dal riciclaggio di rifiuti o di rottami ovvero dal riuso di semilavorati o di prodotti finiti;

1-quinquies) compostato derivante dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 100 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**1334/VI/2. 01.** Ruocco, Gusmeroli, Centemero, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Ferrari, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

**(Approvato)**

ART. 4.

*Alla lettera c) del comma 1 le parole: ovvero a società a responsabilità limitata o ad associazioni in partecipazione sono abrogate.*

*Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, stimati in 12 milioni di euro per l'anno 2019, 39 milioni di euro per l'anno 2020 e 47 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, all'articolo 90, comma 2, sostituire le parole da: 250 fino alle fine, con le seguenti: 238 milioni per l'anno 2019, 361 milioni di euro per l'anno 2020 e 353 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.*

**1334/VI/4. 1.** Alessandro Pagano, Frasinini.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

ART. 4-bis.

*(Abolizione dello split payment).*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 17-ter è soppresso;

b) all'articolo 30, comma 3, lettera a), sono soppresse le parole: « , nonché a norma dell'articolo 17-ter ».

2. L'articolo 1, comma 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è soppresso.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle operazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2019.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, col quale i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 2.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

**1334/VI/4. 01.** Acquaroli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

ART. 4-bis.

*(Abrogazione del reverse charge applicato al settore edile).*

1. All'articolo 17, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, le lettere a) e a-ter) sono soppresse.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle operazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2019.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 250 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/VI/4. 02.** Acquaroli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

ART. 4-bis.

*(Incremento del limite per il visto di conformità ai fini della compensazione di crediti IVA).*

1. All'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, le parole: « 5.000 euro » sono sostituite con le seguenti: « 50.000 euro ».

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica a decorrere dalla dichiarazione IVA del periodo d'imposta 2019 e dalle istanze di rimborso del credito infrannuale dell'imposta sul valore aggiunto relative al medesimo periodo d'imposta.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 250 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/VI/4. 03.** Acquaroli.

ART. 6.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

ART. 6-bis

*(Semplificazioni in materia di Irap).*

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente:

« 1-ter. Non sussiste autonoma organizzazione ai fini dell'imposta nel caso di

lavoratore autonomo con volume d'affari non superiore a 100 mila euro, qualora le spese per personale dipendente, consulenze a terzi e beni strumentali non eccedano complessivamente il 50 per cento dei compensi percepiti e comunque nell'attività non venga impiegato più di un lavoratore dipendente a tempo pieno ovvero due a tempo parziale.

2. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, col quale i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui all'articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente o autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati.

3. Ove le risorse individuate nel comma 2 non risultino sufficienti a copertura degli oneri derivanti dal comma 1, è istituita l'imposta sul consumo di bevande ad alto contenuto di zuccheri aggiunti, il cui gettito viene destinato, per quanto occorra, ai predetti fini.

4. L'imposta sul consumo di bevande ad alto contenuto di zuccheri aggiunti di

cui al comma 3 si applica nelle seguenti misure: *a*) mezzo centesimo di euro per grammo di zucchero aggiunto superiore ai cinque grammi ed inferiore ai dieci grammi su 100 millilitri di bevanda; *b*) un centesimo di euro per grammo di zucchero aggiunto superiore ai dieci grammi per 100 millilitri di bevanda.

5. L'obbligazione tributaria sorge al momento della fabbricazione ovvero della importazione. L'imposta è esigibile all'atto della immissione in consumo del prodotto nel territorio dello Stato.

6. È obbligato al pagamento dell'imposta: *a*) il produttore o il distributore o il commerciante all'ingrosso, in solido tra loro; *b*) relativamente all'importazione, il debitore dell'obbligazione doganale individuato in base alla relativa normativa e, in caso di importazione irregolare, in solido, qualsiasi altra persona che ha partecipato all'importazione.

7. Ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione e del contenzioso relativi all'imposta si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità applicative dell'imposta, ivi compresi gli obblighi dichiarativi e di versamento, nonché eventuali casi di esonero. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli possono essere individuate ulteriori modalità di attuazione della disciplina.

9. Le disposizioni di cui ai commi da 3 a 7 si applicano a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma 8.

10. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dai commi da 3 a 8 con le risorse umane,

strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**1334/VI/6. 01.** Ruocco, Gusmeroli, Centemero, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Ferrari, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

**(Approvato)**

ART. 7.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

ART. 7-bis

*(Semplificazioni in materia di nota di variazione IVA).*

1. Il comma 567 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è abrogato.

2. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 400 milioni di euro annui, a decorrere dal 2019, si provvede mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 21 comma 1.

**1334/VI/7. 01.** Baratto.

ART. 8.

*All'articolo 8, sono apportate le seguenti modificazioni:*

Al comma 1, dopo la lettera b) sono aggiunte le seguenti:

« *b-bis*) dei contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese, comprese le *start-up* innovative;

*b-ter*) della formazione qualificata ».

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Ai fini dei commi 1 e 2, per ciascun periodo di imposta, alternativamente:

a) la parte degli utili accantonati a riserva dell'importo corrispondente alla somma degli investimenti in beni strumen-

tali, del costo del personale e dei costi per i contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese, comprese le *start-up* innovative che eccede l'ammontare del reddito complessivo netto dichiarato è computato in aumento, rispettivamente, degli utili accantonati a riserva e dell'importo corrispondente alla somma degli investimenti in beni strumentali, del costo del personale e dei costi per i contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese, comprese le *start-up* innovative di cui al comma 1 dell'esercizio successivo;

b) la parte degli utili accantonati a riserva di cui al comma 1 che eccede l'importo corrispondente alla somma degli investimenti in beni strumentali, del costo del personale e dei costi per i contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese, comprese le *start-up* innovative di cui al comma 1 dell'esercizio successivo;

c) la parte dell'importo corrispondente alla somma degli investimenti in beni strumentali e del costo del personale di cui al comma 1 che eccede gli utili accantonati a riserva di cui allo stesso comma 1 è computato in aumento dell'importo corrispondente alla somma degli investimenti in beni strumentali, del costo del personale e dei costi per i contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese, comprese le *start-up* innovative di cui al comma 1 dell'esercizio successivo ».

**1334/VI/8. 1.** Alessandro Pagano.

**(Ritirato)**

*Al comma 2, lettera b), sostituire il terzo periodo con il seguente:* Per ciascun periodo di imposta l'ammontare degli investimenti è determinato sulla differenza del valore di acquisto dei beni materiali nuovi, ad eccezione di quelli di cui al periodo precedente, o del valore degli investimenti

in ricerca e sviluppo e le cessioni di beni materiali.

*Conseguentemente, alla medesima lettera, al primo periodo, dopo le parole: esistenti aggiungere le seguenti: , progetti di ricerca e sviluppo.*

*Conseguentemente, sopprimere gli articoli 55 e 90.*

**1334/VI/8. 2.** Gusmeroli, Centemero, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Ferrari, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Patassini, Currò.

**(Approvato)**

*Al comma 2, sostituire le parole: tra 10 milioni e 20 milioni di euro con le seguenti: tra 10 e 15 milioni di euro.*

*Conseguentemente, dopo il medesimo articolo, inserire il seguente:*

ART. 10-bis.

*(Proroga del super ammortamento).*

1. Al fine di incentivare gli investimenti delle piccole e medie imprese, ai fini delle imposte sui redditi, per i soggetti titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti in beni materiali strumentali nuovi fino a 516 euro, dal 15 ottobre 2018 al 31 dicembre 2019, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 50 per cento.

**1334/VI/10. 1.** Gusmeroli, Centemero, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Ferrari, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Patassini, Currò.

**(Approvato)**

ART. 11.

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:*

ART. 11-bis

*(Riduzione della ritenuta sui bonifici relativi a spese che concedono detrazioni fiscali).*

1. All'articolo 25, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: « 8 per cento » sono sostituite con le seguenti: « 4 per cento ».

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica in relazione ai bonifici effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2019.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**1334/VI/11. 01.** Acquaroli.

ART. 13.

*All'articolo 13 sono apportate le seguenti modificazioni:*

al comma 1, la lettera *a*) è soppressa;

al comma 1, lettera *b*) le parole: « 10 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « 25 milioni di euro »;

al comma 1, lettera *f*) le parole: « 10 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « 25 milioni di euro ».

*Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, stimati in 12 milioni di euro per l'anno 2019, 39 milioni di euro per l'anno 2020 e 47 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, all'articolo 90, comma 2, sostituire le parole da: 250 fino alle fine, con le seguenti: 238 milioni di euro per l'anno 2019, 361 milioni di euro per l'anno 2020 e 353 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.*

**1334/VI/13. 1.** Alessandro Pagano.

**(Ritirato)**

## ART. 19.

*Dopo il comma 11, inserire il seguente:*

11-*bis*. All'articolo 23, comma 1, lettera f), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al numero 1) dopo le parole: « in mercati regolamentati » sono inserite le seguenti: « e sistemi multilaterali di negoziazione gestiti da un soggetto che gestisce ovvero amministra l'attività di un mercato regolamentato ».

**1334/VI/19. 1.** Fregolent, Fragomeli, Del Barba, Colaninno, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro, Cavandoli, Centemero, Covolo, Ferrari, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarrantino, Aprile, Cabras, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliadori, Grimaldi, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Raduzzi, Ruggiero, Ruocco, Zanichelli, Zennaro.

**(Approvato)**

*Dopo il comma 15, inserire i seguenti:*

15-*bis*. Al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, articolo 100-*ter*, i commi 2-*bis* e 2-*ter* sono sostituiti dai seguenti:

« 2-*bis*. In alternativa a quanto stabilito dall'articolo 2470, secondo comma, del codice civile e dall'articolo 36, comma 1-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, per la sottoscrizione o l'acquisto e per la successiva alienazione, anche nel caso non ci si sia avvalsi del regime alternativo in sede di sottoscrizione, di quote rappresentative del capitale di start-up innovative, di piccole e medie imprese innovative e di imprese sociali costituite in forma di società a responsabilità limitata:

a) la sottoscrizione o l'acquisto possono essere effettuati per il tramite di intermediari abilitati alla resa di uno o più

dei servizi di investimento previsti dall'articolo 1, comma 5, lettere a), b) ed e); gli intermediari abilitati effettuano la sottoscrizione o l'acquisto delle quote in nome proprio e per conto dei sottoscrittori o degli acquirenti che abbiano aderito all'offerta tramite portale;

b) entro i trenta giorni successivi alla chiusura dell'offerta, gli intermediari abilitati comunicano al registro delle imprese la loro titolarità di soci per conto di terzi; a tale fine, le condizioni di adesione pubblicate nel portale devono espressamente prevedere che l'adesione all'offerta, in caso di buon fine della stessa e qualora l'investitore decida di avvalersi del regime alternativo di cui al presente comma, comporti il contestuale e obbligatorio conferimento di mandato agli intermediari incaricati affinché i medesimi:

1) effettuino l'intestazione delle quote in nome proprio e per conto dei sottoscrittori, tenendo adeguata evidenza dell'identità degli stessi e delle quote possedute;

2) rilascino, a richiesta del sottoscrittore o del successivo acquirente, una certificazione comprovante la titolarità delle quote; tale certificazione ha natura di puro titolo di legittimazione per l'esercizio dei diritti sociali, è nominativamente riferita al sottoscrittore, non è trasferibile, neppure in via temporanea né a qualsiasi titolo, a terzi e non costituisce valido strumento per il trasferimento della proprietà delle quote;

3) consentano ai sottoscrittori che ne facciano richiesta di alienare le quote secondo quanto previsto alla lettera c) del presente comma;

4) accordino ai sottoscrittori e ai successivi acquirenti la facoltà di richiedere, in ogni momento, l'intestazione diretta a se stessi delle quote di loro pertinenza;

c) l'alienazione delle quote da parte di un sottoscrittore o del successivo acquirente avviene mediante semplice annotazione del trasferimento nei registri te-

nuti dall'intermediario; la scritturazione e il trasferimento non comportano costi o oneri né per l'acquirente né per l'alienante; la successiva certificazione effettuata dall'intermediario, ai fini dell'esercizio dei diritti sociali, sostituisce ed esaurisce le formalità di cui all'articolo 2470, secondo comma, del codice civile.

*2-ter.* Il regime alternativo di trasferimento delle quote di cui al comma *2-bis* deve essere chiaramente indicato nel portale, ove, in ogni momento successivo all'offerta, è possibile richiedere l'applicazione del regime ordinario di cui all'articolo 2470, secondo comma, del codice civile e all'articolo 36, comma *1-bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni. ».

*15-ter.* All'onere derivante dall'attuazione del comma *15-bis*, pari a 750.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 90, comma 2, della presente legge.

**1334/VI/19. 2.** Fregolent, Colaninno, Del Barba, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

*(Ritirato)*

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

*15-bis.* All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 101 è inserito il seguente:

« *101-bis.* A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'importo di cui al primo periodo del comma 101 è elevato da 30.000 euro a 100.000 euro e il limite complessivo di cui al primo periodo del comma 101 è elevato da 150.000 euro a 500.000 euro; conse-

guentemente, a decorrere dalla medesima data, ai soggetti di cui ai commi 88 e 92 non si applicano i limiti di cui al primo periodo del comma 101, come modificati ai sensi del presente comma. ».

b) al comma 102, dopo le parole: « o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati » sono aggiunte, infine, le seguenti: « e per almeno l'1,5 per cento in organismi di investimento collettivo del risparmio o società di capitali, che investono per un valore almeno pari al 70 per cento del valore complessivo delle attività risultanti dal rispettivo rendiconto di gestione o bilancio d'esercizio, in start-up innovative di cui all'articolo 25, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, o in piccole e medie imprese innovative di cui all'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, o in incubatori certificati, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del citato decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

*Conseguentemente, all'articolo 55, comma 1, sostituire le parole:* di 185 milioni di euro per l'anno 2019 e di 430 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 *con le seguenti:* di 156,8 milioni di euro per l'anno 2019, di 356,5 milioni di euro per l'anno 2020, 296,2 milioni di euro per l'anno 2021, 220,5 milioni di euro per l'anno 2022, 139,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2023.

**1334/VI/19. 3.** Fregolent, Del Barba, Colaninno, Fragomeli, Librandi, Mancini, Topo, Ungaro.

*(Ritirato)*

ART. 38.

*Dopo il comma 12, inserire il seguente:*

*12-bis.* Una quota del Fondo di cui al comma 1 è destinata al sostegno dei lavoratori delle aziende in crisi finanziaria

anche in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in relazione alle attività di investimento nelle azioni emesse dalle banche di cui al medesimo comma 1, attraverso una destinazione vincolata delle risorse per il pagamento degli stipendi pregressi in favore dei lavoratori, con le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro il 31 gennaio 2019.

**1334/VI/38. 1.** Fragomeli.

*(Ritirato)*

ART. 51.

*Dopo l'articolo 51 aggiungere il seguente:*

ART. 51-bis.

*(Patent Box).*

1. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti titolari di reddito di impresa che optano per il regime agevolativo di cui ai commi da 37 a 43 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, di seguito regime di patent box, in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali agevolabili, possono scegliere, in alternativa alla procedura di ruling di cui articolo 31-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, di indicare le informazioni necessarie alla determinazione del contributo economico in apposita ed idonea documentazione indicata in un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate da emanarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione di tale legge.

2. In via opzionale, il regime documentale di cui al comma precedente può essere adottato anche in caso di utilizzo indiretto dei beni immateriali agevolabili ai sensi dei commi da 37 a 43 della legge 24 dicembre 2014, n. 190, rendendosi in tal caso applicabili le disposizioni dei successivi commi. Il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di cui al comma 1 disciplina anche il contenuto della documentazione prevista in caso di utilizzo indiretto dei beni immateriali agevolabili. Resta ferma la possibilità di accedere, in qualsiasi ipotesi, al ruling preventivo su opzione dei soggetti interessati, unitamente alla comunicazione dell'opzione con la dichiarazione annuale dei redditi.

3. In caso di rettifica del reddito escluso ai sensi dell'articolo 1, comma 39 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 da cui derivi una maggiore imposta o una differenza del credito, la sanzione di cui al comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 non si applica qualora, nel corso dell'accesso, ispezione o verifica o di altra attività istruttoria, il contribuente consegni all'Amministrazione finanziaria la documentazione indicata nel Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate di cui al comma 1 idonea a consentire il riscontro della corretta determinazione della quota di reddito escluso, sia con riferimento all'ammontare dei componenti positivi di reddito, ivi inclusi quelli impliciti derivanti dall'utilizzo diretto dei beni indicati, sia con riferimento ai criteri e alla individuazione dei componenti negativi riferibili ai predetti componenti positivi. Il contribuente che detiene la documentazione prevista dal provvedimento di cui al comma 1 deve darne comunicazione all'Amministrazione finanziaria nella relativa dichiarazione dei redditi, anche integrativa, presentata ai sensi dell'articolo 2, comma 8 del Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1998, n. 322 purché, tale dichiarazione integrativa sia presentata prima della formale cono-

scenza dell'inizio di qualunque attività di controllo relativa al regime previsto dai commi da 37 a 44 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In assenza di detta comunicazione, si applica la sanzione di cui al comma 2 dell'articolo 1 del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 471.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle procedure di ruling in corso all'entrata in vigore della presente legge a condizione che non sia terminata la procedura prevista dall'articolo 31-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 ove instaurata. In caso di opzione, la documentazione di cui al comma 1 dovrà riportare anche l'applicazione del regime per gli anni pregressi.

5. La quota di reddito agevolabile relativo a periodi d'imposta per i quali è decorso il termine di presentazione della relativa dichiarazione dei redditi, sussistendo gli altri presupposti necessari alla fruizione del beneficio, è indicata nella dichiarazione integrativa presentata ai sensi dell'articolo 2, comma 8 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. Non si applica l'articolo 2, comma 8-bis del medesimo Decreto del Presidente della Repubblica. Sono fatti salvi i comportamenti difformi adottati prima dell'entrata in vigore della presente legge.

6. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono adottate le disposizioni attuative e le modalità di applicazione del presente articolo, anche al fine di stabilire il regime transitorio nonché le modalità di comunicazione all'amministrazione finanziaria in caso di opzione documentale.

**1334/VI/51. 01.** Centemero, Gusmeroli, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Ferrari, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Patassini, Ruocco, Currò.

*(Approvato)*

*Dopo l'articolo 51 aggiungere il seguente:*

ART. 51-bis.

*(Start-up).*

1. Al fine di incentivare e sostenere la crescita delle *start-up* innovative, all'articolo 29 della legge 3 giugno 1975, n. 160, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

1-bis. L'obbligo di iscrizione alla gestione assicurativa degli esercenti attività commerciali di cui alla legge 22 luglio 1966, n. 613, e successive modificazioni ed integrazioni, è escluso per i soci delle società a responsabilità limitata che partecipano al lavoro aziendale in via abituale e prevalente per i primi cinque anni dalla costituzione delle medesime società.

2. Al fine di allargare anche alle piccole e medie imprese innovative di acquistare le perdite delle *start-up* partecipate, al comma 76 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, dopo le parole: « scambio di informazioni » sono inserite le seguenti: « ovvero, in via sperimentale per il solo anno 2019, a condizione che la società cessionaria o la società che controlla direttamente o indirettamente la società cessionaria, sia una piccola e media impresa innovativa, come definita dall'articolo 4 del decreto-legge n. 3 del 2015, convertito con modificazione dalla legge n. 33 del 2015.

*Conseguentemente, ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, stimati in 12 milioni di euro per l'anno 2019, 39 milioni di euro per l'anno 2020 e 47 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, all'articolo 90 sostituire le parole da: 250 fino alla fine, con le seguenti: 238 milioni per l'anno 2019, 361 milioni di euro per l'anno 2020 e 353 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.*

**1334/VI/51. 02.** Centemero, Gusmeroli, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Ferrari, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, Patassini, Currò.

*(Approvato)*

## ART. 60.

*Dopo l'articolo 60 aggiungere il seguente:*

## ART. 60-bis.

*(Disciplina della TARI).*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 652, al terzo periodo le parole: « per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 » sono sostituite dalle parole « per gli anni dal 2014 al 2020 »;

b) dopo il comma 683 è inserito il comma:

683-bis. In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, a decorrere dal 2019, i comuni, in deroga al comma 683 e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della Tari entro il 30 aprile di ciascun anno di riferimento ».

**1334/VI/60. 01.** Fragomeli.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 60 aggiungere il seguente:*

## ART. 60-bis.

*(Semplificazioni in materia di imposta di registro).*

1. All'articolo 57, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è aggiunto in fine il seguente comma:

« 1-*quater*. Qualora tra le parti in causa vi sia una pubblica amministrazione, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, questa è

esentata dal pagamento dell'imposta di registro relativa all'atto degli organi giurisdizionali.

2. Dopo il comma 1, lettera a), dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), se il trasferimento avviene a favore dello Stato, delle regioni, delle province, delle città metropolitane, dei comuni e delle unioni di comuni, viene applicata l'imposta fissa di euro 200,00.

*Conseguentemente all'articolo 90, comma 2, sostituire le parole:* di 250 milioni di euro per l'anno 2019 e di 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, *con le seguenti:* , di 200 milioni di euro per l'anno 2019 e di 350 milioni di euro annui a decorrere dal 2020.

**1334/VI/60. 02.** Fragomeli.

**(Ritirato)**

*Dopo l'articolo 60 aggiungere il seguente:*

## ART. 60-bis.

*(Nuova IMU).*

1. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni concernenti la revisione della disciplina relativa al sistema estimativo del catasto dei fabbricati, di cui all'articolo 2 della legge 11 marzo 2014, n. 23, è istituita un'imposta municipale sugli immobili (Nuova IMU) che sostituisce l'imposta municipale propria (IMU) e il tributo per i servizi indivisibili (TASI).

2. La nuova IMU si applica in tutti i comuni del territorio nazionale, ferma restando, per le Province autonome di Trento e di Bolzano, la facoltà di modificarla nel rispetto dell'articolo 80 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

3. Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso di un'abita-

zione principale o assimilata, come definita alla lettera b) del comma 4, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

4. Per le abitazioni date in comodato d'uso gratuito alle condizioni di cui al comma 3, lettera *Oa*) dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 si applica la riduzione del 50 per cento della base imponibile.

5. L'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale è pari al 7,6 per mille e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino al 10,6 per mille o diminuirla fino all'azzeramento. Il limite di cui al periodo precedente può essere superato dai comuni che nell'anno 2018 hanno applicato in misura superiore allo 0,4 per mille la maggiorazione di cui all'articolo 1, comma 677, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un ammontare non superiore alla differenza tra maggiorazione effettivamente applicata e 0,4 per mille.

**1334/VI/60. 03.** Fragomeli.

**(Ritirato)**

ART. 85.

*Dopo l'articolo 85 aggiungere il seguente:*

ART. 85-bis.

*(Facoltà di applicazione dei principi contabili internazionali).*

1. Dopo l'articolo 2 del decreto legislativo 28/02/2005, n. 38, aggiungere il seguente:

« ART. 2-bis.

*(Facoltà di applicazione).*

1. I soggetti di cui al precedente articolo i cui titoli non siano ammessi alla negozia-

zione in un mercato regolamentato hanno facoltà di applicare i principi contabili di cui al presente decreto ».

**1334/VI/85. 01.** Currò, Centemero, Gusmeroli, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 85 aggiungere il seguente:*

ART. 85-bis.

*(Disposizioni in materia di principi contabili).*

1. Nell'esercizio precedente alla data di entrata in vigore della presente legge i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Per le imprese di cui all'articolo 91, comma 2, del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, le modalità attuative delle disposizioni di cui al comma 1 sono stabilite dall'IVASS con regolamento, che ne disciplina altresì le modalità applicative. Le imprese applicano le disposizioni di cui al primo comma previa verifica della coerenza con la struttura degli impegni finanziari connessi al proprio portafoglio assicurativo.

3. Le imprese indicate al comma 2 che si avvalgono della facoltà di cui al

comma 1 destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 e i valori di mercato alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della citata differenza, la riserva è integrata utilizzando riserve

di utili o altre riserve patrimoniali disponibili o, in mancanza, mediante utili degli esercizi successivi.

**1334/VI/85. 02.** Centemero, Currò, Gusmeroli, Cavandoli, Covolo, Ferrari, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

*(Approvato)*

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1334 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, e le annesse Tabella 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021, e Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021, limitatamente alle parti di competenza;

evidenziato preliminarmente come il disegno di legge di bilancio 2019 rechi numerose misure di carattere fiscale, a testimonianza della volontà del Governo di rafforzare il più possibile gli strumenti di politica fiscale a sostegno delle famiglie e della ripresa dell'economia reale;

rilevato in primo luogo come il disegno di legge confermi all'articolo 2 – così come preannunciato dall'Esecutivo – la sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2019 previsti dalle clausole di salvaguardia, la riduzione degli aumenti per gli anni successivi e una parziale sterilizzazione dell'aumento delle accise per l'anno 2019 e per gli anni successivi;

segnalato in proposito come la predetta sterilizzazione dell'aumento delle aliquote IVA determini un beneficio in termini di riduzione della pressione fiscale pari a oltre 12,4 miliardi di euro per il 2019, 5,5 miliardi di euro per il 2020 e oltre 4 miliardi di euro a decorrere dal 2021;

richiamate inoltre le norme recate dall'articolo 3 relative all'eliminazione dell'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché sul gasolio usato come carburante, previsto a copertura dell'ACE – Aiuto economico alla crescita;

apprezzata altresì, sotto il profilo della riduzione dell'imposizione fiscale, l'estensione recata dall'articolo 4 del regime forfettario, con imposta sostitutiva unica al 15 per cento, ai contribuenti con ricavi o compensi fino a un massimo di 65.000 euro, semplificandone le condizioni di accesso, nonché l'introduzione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP, con aliquota al 20 per cento, per gli imprenditori individuali ed i lavoratori autonomi con ricavi fino a 100.000 euro, di cui all'articolo 6; una imposta sostitutiva al 15 per cento è inoltre prevista ai sensi dell'articolo 5 sulle lezioni private e ripetizioni svolte da docenti titolari di cattedra nelle scuole di ogni ordine e grado;

ricordate le ulteriori misure agevolative previste dagli articoli da 7 a 9 che dispongono, rispettivamente, il riporto illimitato delle perdite per tutti i soggetti IRPEF, a prescindere dal regime contabile adottato, l'introduzione di un'aliquota Ires agevolata al 15 per cento applicabile, su una parte del reddito, alle imprese che incrementano i livelli occupazionali ed effettuano nuovi investimenti, e l'estensione della cedolare secca ai contratti di locazione relativi a locali commerciali fino a 600 mq di superficie;

vista la proroga e rimodulazione – differenziando il beneficio secondo gli investimenti effettuati – del cd. iper ammortamento, che consente di maggiorare il costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale, di cui all'articolo 10, nonché la modifica del credito d'imposta per spese di ricerca e sviluppo, con l'abbassamento della quota agevolabile (salvo specifiche ipotesi) dal 50 al 25 per cento, nonché dell'importo massimo per impresa da 20 a 10 milioni (articolo 13);

sottolineato inoltre il rilievo della proroga al 2019 delle detrazioni per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (articolo 11) e della detrazione del 36 per cento per interventi di sistemazione a verde (articolo 12), nonché dell'ampliamento del credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate a interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive (*sport bonus*, articolo 47);

osservato quindi, con riguardo alle misure fiscali e finanziarie a favore delle zone colpite da calamità naturali, che l'articolo 79 proroga al 31 dicembre 2019 l'esenzione IMU e la sospensione delle rate dei mutui in essere con banche o intermediari finanziari nei comuni dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed autorizza una spesa di 50 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020 per la zona franca urbana della Città Metropolitana di Genova;

preso atto altresì che il Governo ha rivolto alla razionalizzazione della spesa pubblica e alle entrate tributarie un ulteriore gruppo di norme fiscali, disponendo – tra l'altro – l'incremento del prelievo erariale unico (PREU) applicabile agli apparecchi da divertimento e intrattenimento idonei per il gioco lecito (articolo 80); la proroga della facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni (sia agricoli sia edificabili) posseduti, a con-

dizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva (articolo 81); l'abrogazione dell'Imposta sul reddito d'impresa – IRI (articolo 82); il differimento, per gli enti creditizi e finanziari, della deduzione della quota del 10 per cento di componenti negative di reddito legate alla valutazione dei crediti (articolo 83); l'innalzamento dell'acconto per l'imposta sulle assicurazioni (articolo 84); la deducibilità, per il primo periodo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 e per il restante 90 per cento nei nove periodi d'imposta successivi (articolo 85); la rimodulazione delle accise sui tabacchi lavorati (articolo 86); l'allungamento del periodo di deducibilità delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di DTA – ovvero attività per imposte anticipate, ove non dedotte ai fini IRES e IRAP nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018 (articolo 87); l'abrogazione della disciplina relativa all'aiuto alla crescita economica – ACE (articolo 88);

valutate positivamente le norme recate dall'articolo 30, che autorizzano assunzioni straordinarie nelle Forze di polizia, ivi compresa la Guardia di finanza, fino a complessive 6.150 unità nel quinquennio 2019-2023;

apprezzate quindi le misure recate dall'articolo 38 in materia di tutela del risparmio che – facendo seguito all'impegno assunto dal Governo sul punto – istituiscono un Fondo per il ristoro dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa nell'ultimo biennio, con una dotazione di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2021, e potenziano la dotazione di risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie, onde favorire l'efficace erogazione del Fondo,

**DELIBERA DI  
RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. 1334 Governo).****PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO**

La VI Commissione,

premesso che:

l'esame del disegno di legge di bilancio per il 2019 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel trimestre luglio-settembre 2018 il prodotto interno lordo italiano ha ristagnato, per la prima volta dopo ben 14 trimestri consecutivi di crescita;

nonostante il primo arresto alla crescita nazionale da tre anni e mezzo a questa parte, le riforme attuate nel corso della precedente legislatura hanno proseguito a segnare risultati positivi, particolarmente significativi nel mercato del lavoro – il numero degli occupati ha raggiunto un massimo storico e il tasso di partecipazione delle donne e delle classi di età più elevate si è finalmente innalzato – e proseguire in questa direzione di riforma strutturale del sistema Paese costituisce l'unica via per aumentare in prospettiva il potenziale di crescita e liberare risorse pubbliche per combattere la povertà e sostenere le fasce più deboli della popolazione;

alcune delle misure previste in questa legge di bilancio costituiscono un pericoloso passo indietro rispetto al processo di riforma strutturale che, con il contributo del Paese tutto, si è portato avanti, e i loro effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia prefigurati dall'Ufficio parlamentare di bilancio, con un deterioramento dei conti pubblici a partire già dal

2019 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamentali dell'economia italiana;

l'evidenza empirica, in particolare riferita agli anni precedenti alla crisi finanziaria globale, ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo;

con questa manovra di bilancio il Governo accresce l'indebitamento netto, rispetto ai suoi valori tendenziali, in media di 1,3 punti percentuali del PIL all'anno nel triennio 2019- 2021 e per il prossimo anno programma di attuare interventi espansivi per circa 34 miliardi, coperti da aumenti delle entrate e riduzioni della spesa per poco più di un terzo, con un aumento del disavanzo di quasi 22 miliardi, ponendosi degli obiettivi di crescita particolarmente ambiziosi, definiti nei fatti più che ottimistici dai più autorevoli osservatori nazionali e internazionali;

un'espansione di bilancio come quella delineata nel disegno di legge all'esame, non determinata principalmente dalle spese per investimento, ma piuttosto da voci di spesa corrente, non garantisce la crescita nel medio termine e può anzi metterla in pericolo a lungo andare, e con essa la stabilità del Paese, quando ci si troverà a dover fronteggiare fasi cicliche avverse;

gli effetti della politica di bilancio non possono infatti essere valutati come se

essa fosse isolata, dal momento che risentono delle condizioni finanziarie, particolarmente determinanti se in rapporto al Pil il debito pubblico è elevato: dopo soli sei mesi di Governo i segnali di indebolimento dell'economia sono allarmanti, la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico sono divenuti molto elevati;

L'aumento dello *spread* si ripercuote sull'intera economia, ossia su famiglie, imprese e istituzioni finanziarie che detengono il risparmio nazionale, e rispetto ad aprile 2018 è già costato al contribuente quasi 1,5 miliardi di euro di interessi in più e, ipotizzando tassi coerenti con le attuali aspettative dei mercati, costerebbe oltre 5 miliardi di euro nel 2019 e circa 9 nel 2020 secondo le stime della Banca d'Italia;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, in costante conflitto con le istituzioni europee, e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, hanno determinato una crescita dei tassi di interesse sul debito pubblico che rischia dunque di vanificare tutto l'impulso espansivo atteso dall'Esecutivo con l'approvazione della Legge di bilancio;

il quadro di finanza pubblica che si delinea è imprudente e difficilmente sostenibile, anche perché corredato da strumenti di politica economica, finanziati in deficit nonostante siano stati presentati per anni come dotati di adeguata copertura finanziaria, che non solo non sembrano in grado di garantire i previsti risultati di crescita, ma che, per alcune misure qualificanti del programma di Governo, non sono neanche ancora stati definiti nel dettaglio, come nel caso del reddito di cittadinanza e del pensionamento anticipato, per cui il provvedimento si limita unicamente a istituire due fondi; mentre interventi, messi in campo nella precedente legislatura, di fondamentale impulso per la crescita attraverso il soste-

gno agli investimenti delle imprese e il rafforzamento del tessuto industriale, sono stati depotenziati, come nel caso dell'iperammortamento e del credito di imposta per la ricerca;

le misure previste nella manovra sono orientate maggiormente alla spesa corrente, a discapito di quella per investimenti, e gli strumenti a sostegno di questi ultimi risultano disorganici e frammentari;

gli interventi proposti dimostrano una contraddittorietà sulla tassazione d'impresa, poiché l'abrogazione dell'ACE e dell'IRI e la contestuale introduzione del nuovo regime agevolato IRES comporterà, secondo le stime del Governo, circa 2,2 miliardi di nuove entrate per il 2019 con il conseguente incremento della pressione fiscale;

se a ciò si aggiunge il depotenziamento degli incentivi per Industria 4.0 e del credito d'imposta ricerca e sviluppo, il combinato degli interventi produrrà un'ulteriore penalizzazione per le imprese pari a 1,6 miliardi per il 2020;

la soppressione dell'imposta sul reddito d'impresa IRI in deroga allo statuto del contribuente, a cui molti beneficiari si sono già uniformati e su cui hanno fatto affidamento, penalizza ulteriormente la pianificazione aziendale minando la credibilità del sistema tributario e svuotando il principio del legittimo affidamento;

l'IRI avrebbe consentito alle imprese individuali e alle società di persone di essere tassate in modo uniforme rispetto alle società di capitali, potendo usufruire di una tassazione *flat* al 24 per cento, invece delle attuali aliquote progressive Irpef (dal 23 al 43 per cento), su tutti gli utili trattenuti in azienda. Ciò avrebbe aumentato non solo la solidità patrimoniale, ma anche la capacità di investimento delle imprese beneficiarie;

l'ACE (aiuto alla crescita economica), legava lo sgravio al rafforzamento patrimoniale, e cioè al superamento di una

delle principali debolezze strutturali del nostro sistema imprenditoriale, la bassa capitalizzazione;

la sostituzione dei regimi in vigore dell'IRI e dell'ACE con i nuovi regimi, cambiano in modo rilevante le platee obiettivo delle imprese beneficiarie e le finalità degli sgravi, con il risultato di favorire i segmenti più arretrati dell'economia e di disincentivare i processi di crescita delle imprese;

la *flat tax* per le partite IVA, che è l'estensione di un regime ideato in origine per soggetti con volumi d'affari minimi, non appare risolutiva per la riduzione del cuneo fiscale e anzi potrebbe aumentare la disparità di trattamento tra contribuenti e disincentivare, in futuro, il lavoro stabile;

la manovra inoltre non prevede il rifinanziamento del cosiddetto super ammortamento fiscale per i beni strumentali e riduce l'iper ammortamento per i « beni digitali » di Industria 4.0, con benefici che diminuiranno al crescere dell'investimento e con un tetto di 20 milioni. Si tratta, anche in questo caso, di due strumenti utili alla crescita che non verranno confermati dal 2019;

per quanto attiene alle misure a tutela dei risparmiatori di cui all'articolo 38, si rileva la siderale distanza tra la soluzione normativa individuata e le promesse elettorali, con le quali per mesi si è lasciato credere che il ristoro sarebbe stato integrale, per tutti gli azionisti; appare inoltre paradossale come il ristoro per i risparmiatori colpiti sia concesso a coloro che dimostrino di aver subito un danno ingiusto – ossia riconosciuto con sentenza del giudice o con pronuncia dell'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF), in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal TUF – nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione e al collocamento di azioni, ossia esattamente alla categoria di risparmiatori individuata con le precedenti soluzioni normative, approvate dai governi della precedente legi-

slatura, ma fortemente contestate dagli allora rappresentanti dell'attuale maggioranza di Governo;

il meccanismo di ristoro, così come congegnato ai sensi del citato articolo 38, rischia di rivelarsi di complicata e dubbia attuazione; inoltre il Fondo opera entro i limiti della dotazione finanziaria e fino al suo esaurimento secondo il criterio cronologico della presentazione della domanda, non assicurandovi l'effettivo accesso a tutti coloro che matureranno il diritto; peraltro la misura del ristoro è individuata nel 30 per cento, con un limite individuale pari a 100.000 euro: la misura percentuale del ristoro appare fortemente ridimensionata, non solo in relazione alle promesse elettorali, ma anche alle esigenze dei risparmiatori, in particolare con reddito basso, e sarà opportuno individuare soluzioni emendative volte a apportare i necessari correttivi alla misura, anche individuando dei criteri reddituali che consentano di diversificare la misura del rimborso, comunque da considerare a titolo di acconto;

la manovra produrrà importanti effetti redistributivi nell'onere del prelievo, con imprese che beneficeranno di riduzioni e altre che potranno subire aumenti di tassazione, anche consistenti, in funzione delle loro scelte non solo future, ma anche passate;

i maggiori oneri sulle banche rischiano di mandare in sofferenza il sistema del credito; gli istituti saranno costretti a pesanti e costose ricapitalizzazioni senza potere usare il beneficio dell'ACE e si concretizza il rischio di un nuovo *credit crunch*;

oltre ai maggiori oneri sulle banche, rischiano di essere penalizzate le imprese più solide e dinamiche, che perderanno l'ACE e, se organizzate nella veste di società di persone, anche l'Iri. Viceversa, saranno favorite le piccole imprese, spesso marginali e a carattere individuale, che avranno tutti gli incentivi a rimanere tali, proprio per non perdere le numerose agevolazioni fiscali concesse;

la manovra abolisce un apprezzato sistema di tassazione delle imprese coerente, neutrale e favorevole alla crescita sostituendolo con una detassazione degli utili macchinosa e complessa;

la sintesi delle misure descritte non disegna in alcun modo un quadro coerente

per sviluppare un'efficace politica per la crescita e gli investimenti tali da giustificare il raggiungimento dell'obiettivo di incremento del PIL fissato dal Governo,

DELIBERA DI  
RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani, C. 1221 Rossi e C. 1222 Rampelli ..... 109

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 109

Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica. C. 395 Gallo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 109

ALLEGATO (*Emendamenti presentati*) ..... 115

Norme in materia di accesso ai corsi universitari. C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani (*Esame e rinvio*) . 110

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 15 novembre 2018.*

**Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria.**

**C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani, C. 1221 Rossi e C. 1222 Rampelli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9 alle 9.30.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.*

**La seduta comincia alle 9.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica.**

**C. 395 Gallo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 ottobre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di legge in titolo è

stato fissato alle ore 15 di ieri, martedì 13 novembre. Comunica quindi che sono stati presentati 27 emendamenti (*vedi allegato*). Come convenuto ieri in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione inizierà oggi l'esame degli emendamenti, senza procedere a votazioni, per riprendere la discussione la prossima settimana.

Federico MOLLICONE (Fdi), dopo aver premesso di condividere nel merito lo spirito della proposta di legge, riferisce che il suo gruppo ha presentato un emendamento (1.12) volto a proporre una mediazione sui tempi di « embargo » previsti dalla proposta in esame per la ripubblicazione *on line* a titolo gratuito.

Marco BELLA (M5S), riferendosi all'emendamento Mollicone 1.12, che tende nella sostanza a conservare i vigenti termini di dodici e diciotto mesi, osserva che l'abbreviamento dei termini in questione proposto dal suo gruppo con il progetto di legge in esame nasce dalla volontà di adeguarli alla realtà dei fatti, che vede la rapida obsolescenza delle pubblicazioni di carattere scientifico, al punto che dopo dodici mesi un articolo è già superato. A parte questo, la riduzione dei tempi di « embargo » a sei e dodici mesi serve a recepire le raccomandazioni della Commissione europea in questo campo.

Federico MOLLICONE (Fdi), replicando al deputato Bella, sottolinea che, pur essendo convinto della necessità di un aggiornamento della disciplina in materia, ritiene che non si possa non tener conto della peculiarità del mercato editoriale italiano in campo scientifico, molto diverso da quello di altri Paesi europei. Suggestisce che si potrebbe pensare di stabilire una fase transitoria per consentire al mercato di organizzarsi in vista della riduzione dei tempi di embargo.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme in materia di accesso ai corsi universitari. C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che sono state annunciate altre proposte di legge sulla stessa materia, in particolare da parte dei gruppi di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. Via via che saranno assegnate, le proposte in questione saranno valutate ai fini dell'abbinamento a quelle già in discussione

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, rileva come le proposte di legge di cui si avvia l'esame intendono rivedere il sistema di accesso ai corsi universitari a numero programmato – oggi disciplinato dalla legge n. 264 del 1999 – con differenti soluzioni. In particolare, i progetti di legge n. 334 e 612 – quest'ultimo presentato dal Consiglio regionale del Veneto – prevedono l'eliminazione dell'accesso programmato per tutti i corsi di laurea e di laurea magistrale; dispongono, infatti, l'abrogazione della legge n. 264 del 1999. La proposta di legge n. 542 prevede modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, concernenti l'abolizione del numero chiuso o programmato per l'immatricolazione presso le università, e altre disposizioni per la regolazione dell'iscrizione ai successivi anni di corso. La proposta di legge n. 812 – pur abrogando la legge n. 264 – reca una nuova disciplina dell'accesso ai corsi di laurea o di laurea magistrale, nonché alle scuole di specializzazione per le professioni legali e per l'area sanitaria. La proposta di legge n. 1162 prevede l'eliminazione dell'accesso programmato ai corsi di laurea e di laurea magistrale di area sanitaria e ai corsi di laurea e di laurea magistrale in architettura, e l'introduzione, durante il primo anno di ciascun corso di studi universitario, di quote minime di esami di profitto da superare.

Più in dettaglio, riferisce che la proposta di legge n. 542 prevede l'eliminazione dell'accesso programmato ai corsi di laurea e di laurea magistrale di area sanitaria, a quelli in architettura e in scienze della formazione primaria, alle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario, ai corsi universitari di nuova istituzione o attivazione, ai corsi per i quali è prevista l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati, nonché ai corsi di diploma universitario per i quali è previsto come parte integrante del percorso formativo l'obbligo di tirocinio da svolgere presso strutture diverse dall'ateneo. La stessa proposta prevede poi che le prove di accesso alle università hanno esclusivamente carattere di orientamento alla scelta del corso di laurea. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è chiamato a stabilire le modalità selettive di accesso all'università, nel rispetto di alcuni criteri dati dalla legge: fissazione di quote minime di esami di profitto da superare, decadenza dello studente inadempiente dall'iscrizione e preclusione della possibilità di iscriversi al medesimo corso di laurea presso altra università. È inoltre previsto che le università debbano valutare l'offerta potenziale di posti disponibili nelle proprie strutture didattiche.

La principale novità proposta dalla proposta di legge n. 812 è costituita dalla previsione che la determinazione del numero di posti nei corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale è effettuata esclusivamente sulla base del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo, al quale il sistema universitario deve fare riferimento nell'organizzazione della propria offerta formativa e il cui monitoraggio è affidato esclusivamente al MIUR (a fronte della legislazione vigente che prevede, per l'area sanitaria, il coinvolgimento del Ministro della salute, della Conferenza Stato-regioni e degli ordini e collegi professionali interessati e, per le scuole di specializzazione per le professioni legali, il coinvolgimento

del Ministro della giustizia). In particolare, conferma, innanzitutto, la programmazione dei posti a livello nazionale per una serie di percorsi di area sanitaria (medici e non medici).

Si tratta, dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e protesi dentaria e dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale per la formazione del personale sanitario infermieristico, della riabilitazione e tecnico. Al riguardo, segnala che è necessario fare riferimento anche alle lauree e alle lauree magistrali relative al personale sanitario della prevenzione ed esplicitare il riferimento anche al personale sanitario ostetrico. Per tali percorsi, però, la proposta di legge n. 812 prevede l'iscrizione a un primo anno accademico comune di tutti gli studenti che presentano richiesta, che sostengono i medesimi esami, indipendentemente dal tipo di corso al quale intendono accedere. Al riguardo, si dovrà chiarire se l'istituzione di un primo anno accademico comune riguardi anche i percorsi di laurea magistrale (non a ciclo unico) dell'area sanitaria, ai quali possono essere iscritti gli studenti che vi fanno richiesta dopo aver conseguito una laurea di primo livello della medesima area. Per l'ammissione al secondo anno, è necessario il superamento di tutti gli esami del primo anno, nonché il raggiungimento di determinati punteggi in una prova di verifica, che – unica per tutti i corsi e di contenuto identico nel territorio nazionale – è strutturata sulla base degli studi effettuati durante il primo anno, ed è volta ad accertare la predisposizione degli studenti alle discipline oggetto dei corsi. La prova di verifica può essere sostenuta un numero definito di volte, in questo modo c'è la possibilità per tutti di sostenere la prova. Modalità e contenuti della prova dovranno essere determinati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Gli ulteriori requisiti e i punteggi minimi di accesso per l'iscrizione al secondo anno sono definiti, invece, con regolamento adottato dal medesimo Ministro. Con riferimento a tale meccanismo, si dovrà

chiarire come si combini la previsione di programmazione a livello nazionale degli accessi, con quella che stabilisce, prima dello svolgimento della prova di verifica, i punteggi minimi, superati i quali si accede comunque al percorso prescelto. Coloro che non ottengono alcun punteggio utile per l'accesso possono « utilizzare » i crediti conseguiti durante il primo anno accademico in tutti i corsi di studio non ad accesso programmato di alcune « facoltà di area scientifica ». Al riguardo, si dovrà chiarire la previsione di utilizzo dei crediti, posto che, a legislazione vigente, il riconoscimento dei crediti compete alla struttura didattica che accoglie lo studente e, dall'altro, dovremo specificare meglio il riferimento alle « facoltà di area scientifica ».

Inoltre, la proposta di legge n. 812 conferma la programmazione dei posti a livello nazionale per l'accesso al primo anno con riferimento ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria e ai percorsi formativi per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Con riferimento ai corsi finalizzati all'insegnamento, segnala che la normativa cui il testo fa riferimento è ormai superata.

La proposta di legge conferma poi la programmazione dei posti a livello nazionale per l'accesso ai corsi di formazione specialistica dei medici, alle scuole di specializzazione per le professioni legali, nonché ai corsi universitari di nuova istituzione o attivazione, su proposta delle università e nell'ambito della programmazione del sistema universitario. Su quest'ultima previsione – pur recata dalla legge n. 264 del 1999 – occorrerà fare una riflessione. Non risulta, infatti, che la stessa abbia finora avuto attuazione concreta. Probabilmente, ciò è dovuto all'attribuzione alle università, recata dalla stessa legge n. 264 del 1999, del compito di programmare gli accessi ai corsi e alle scuole di specializzazione individuati dai decreti ministeriali attuativi delle disposizioni in materia di autonomia universita-

ria, di cui all'articolo 17, comma 95, della legge n. 127 del 1997. Quanto alla nuova disciplina per la determinazione del numero dei laureati da ammettere alle scuole di specializzazione per le professioni legali, occorrerà un chiarimento circa il richiamo, nel testo, alla disciplina recata dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 398 del 1997, che, tuttavia, appare superata dalle nuove previsioni.

La proposta di legge prevede, poi, la programmazione a livello nazionale, in accordo con le università, degli accessi ai percorsi per i quali l'ordinamento didattico prevede l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, sistemi informatici e tecnologici, o comunque posti-studio personalizzati, nonché dei percorsi diversi da quelli di area sanitaria, per i quali l'ordinamento didattico stabilisce l'obbligo di tirocinio, e dei corsi e scuole di specializzazione individuati dai decreti ministeriali attuativi delle disposizioni in materia di autonomia universitaria. Si tratta dei medesimi percorsi per i quali, in base alla normativa vigente, la programmazione degli accessi spetta alle singole università, sulla base di quanto previsto dai singoli ordinamenti didattici. Al riguardo, occorrerà chiarire il meccanismo con il quale si giungerebbe ad una unica programmazione nazionale sulla base di quanto eventualmente previsto solo da alcuni atenei nell'ambito dei propri ordinamenti didattici. Inoltre, occorrerà chiarire come si raccordi la previsione di accordo con le università con la previsione, recata dallo stesso testo, in base alla quale anche la programmazione di questi corsi deve essere effettuata esclusivamente sulla base del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo. In ogni caso, si dovrà valutare l'impatto delle disposizioni sull'autonomia universitaria. Nella proposta di legge resta assegnata alla Università di Trieste la programmazione degli accessi al corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche con sede a Gorizia.

Anche ai fini della ripartizione fra le università dei posti programmati a livello nazionale, la valutazione dell'offerta potenziale delle università è effettuata, nella

proposta n. 812, tenendo conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo, anche locale, e di altri elementi, in parte già ora previsti. Si tratta, in particolare, di parametri relativi a posti nelle aule, attrezzature e laboratori, servizi di assistenza e tutorato, nonché personale docente e tecnico, cui si aggiunge, ora, il parametro relativo al personale amministrativo ed ausiliario; numero dei tirocini attivabili e dei posti disponibili nei laboratori e nelle aule attrezzati per le attività pratiche; modalità di partecipazione degli studenti alle attività formative obbligatorie, possibilità di organizzare in più turni le attività didattiche nei laboratori e nelle aule attrezzati per le attività pratiche, nonché ricorso alla formazione a distanza.

Rispetto alla normativa vigente, non si tiene più conto dell'esigenza di una equilibrata attivazione dell'offerta formativa sul territorio. Si conferma, invece, la previsione relativa all'organizzazione di attività di informazione e di orientamento degli studenti da parte degli atenei e del MIUR, e quella relativa all'introduzione graduale dell'obbligo di preiscrizione alle università.

La proposta di legge affida, infine, allo Stato il compito di assicurare l'attuazione delle nuove previsioni, anche attraverso « idonei finanziamenti », da quantificare ai fini di predisporre un'adeguata copertura finanziaria e solo all'esito della raccolta delle varie istanze e dei conseguenti lavori parlamentari. Al riguardo, ricorda che, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, ogni legge che comporti nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Con specifico riferimento alle scuole di specializzazione di area sanitaria, la proposta di legge n. 812 dispone che l'accesso deve essere consentito a tutti gli studenti laureati in medicina e chirurgia, anche quando questo comporti nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato. Al riguardo, ribadisce quanto già sottolineato. In particolare, la proposta dispone che il numero dei posti disponibili è determinato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche per quanto

riguarda i corsi di formazione specifica in medicina generale, con riferimento ai quali attualmente la competenza a determinare il contingente numerico da ammettere annualmente è attribuita alle regioni e alle province autonome. Occorrerà, dunque, valutare la possibile lesione della competenza regionale in materia di formazione professionale. Con riferimento alle modalità di accesso ai percorsi, diversi da quelli riferibili all'area sanitaria, per i quali si prevede la programmazione dei posti a livello nazionale, la proposta n. 812 conferma che l'ammissione è disposta dagli atenei, previo superamento di prove di cultura generale e di accertamento della predisposizione alle discipline oggetto dei corsi. Le modalità di svolgimento e i contenuti delle prove sono determinati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con proprio decreto. Rispetto alla normativa vigente, la nuova disciplina sembrerebbe estesa anche alle scuole di specializzazione per le professioni legali, per le quali varrebbe, pertanto, la previsione secondo cui è il solo Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca a definire le modalità di svolgimento e i contenuti delle prove per l'accesso. Al contempo, tuttavia, non si abroga l'articolo 16 del decreto legislativo n. 398 del 1997 – anzi, come ha già detto, lo si richiama – che disciplina attualmente l'accesso a tali scuole di specializzazione. Anche al riguardo è dunque necessario un chiarimento.

Nulla, invece, il testo della proposta n. 812 dispone per quanto concerne la prova di ammissione ai corsi svolti in lingua straniera. Altre previsioni attengono alla conferma dell'obbligo di iscrizione telematica alle università, della costituzione, da parte del MIUR, di un portale unico, almeno in italiano e in inglese, che consenta il reperimento di ogni dato utile per la scelta da parte degli studenti, della possibilità per le università di accedere all'anagrafe nazionale degli studenti per verificare la veridicità dei titoli autocertificati e alle banche dati dell'INPS per la consultazione dell'ISEE e dell'ISEEU. Infine, la proposta stabilisce, a partire dal-

l'anno accademico 2018/2019, l'obbligo di verbalizzazione con modalità informatiche degli esiti degli esami di profitto e di laurea sostenuti dagli studenti.

Venendo alla proposta n. 1162, questa, oltre a sopprimere, come già detto, la programmazione dei posti a livello nazionale per i percorsi di area sanitaria (medici e non medici) e per quelli in architettura, prevede l'introduzione di un meccanismo selettivo degli studenti – si intenderebbe « iscritti a tutti i corsi di laurea e di laurea magistrale », e non solo a quelli afferenti all'area sanitaria e ad architettura – consistente nell'individuare quote minime di esami di profitto da superare durante il primo anno di corso, pena la decadenza dall'iscrizione. Devono essere

previste apposite deroghe per gli studenti lavoratori, per quelli che hanno familiari a carico e per quelli che, con certificato medico rilasciato dall'azienda sanitaria locale competente, dimostrano che sono stati impossibilitati a sostenere gli esami a causa dello stato di salute.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver ricordato che si è convenuto di attendere l'assegnazione delle altre proposte di legge preannunciate sulla materia prima di avviare il dibattito, invita i rappresentanti dei gruppi a far pervenire alla presidenza fin d'ora eventuali richieste di audizione. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.40.**

## ALLEGATO

**Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica (C. 395 Gallo).**

## EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**1. 16.** Lorenzin, Toccafondi.

*Al comma 1, sopprimere la lettera a).*

**1. 17.** Lorenzin, Toccafondi.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).*

**1. 18.** Lorenzin, Toccafondi.

*Al comma 1, lettera a), numero 1), dopo le parole: e a fini non commerciali aggiungere le seguenti: ; dopo le parole: « quando documentati in articoli » sono inserite le seguenti: « , in atti di convegni, dati e risultati anche parziali di progetti di ricerca, materiali audio e video inerenti alla ricerca e divulgazione scientifica ».*

**1. 27.** Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Gallo, Mariani, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

*Al comma 1, lettera a), numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e le parole: « quando documentati in articoli pubblicati su periodici a carattere scientifico » sono sostituite con le seguenti: « quando documentati in pubblicazioni scientifiche ».*

**1. 11.** Di Giorgi.

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).*

**1. 19.** Lorenzin, Toccafondi.

*Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: l'articolo e l'eventuale materiale audio e video a esso allegato, con le seguenti: gli articoli, gli atti di convegni, i dati e risultati anche parziali di progetti di ricerca, i materiali audio e video inerenti alla ricerca e divulgazione scientifica.*

**1. 28.** Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Gallo, Mariani, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

*Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: l'articolo con le seguenti: il prodotto della ricerca.*

**\* 1. 1.** Piccoli Nardelli, Ascani, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

*Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: l'articolo con le seguenti: il prodotto della ricerca.*

**\* 1. 6.** Saccani Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri.

Al comma 1, lettera a), numero 2), alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , corredati di licenza d'uso aperta, che ne autorizzi la copia, la modifica e la condivisione.

**\*\* 1. 2.** Piccoli Nardelli, Ascani, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 1, lettera a), numero 2), alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , corredati di licenza d'uso aperta, che ne autorizzi la copia, la modifica e la condivisione.

**\*\* 1. 7.** Saccani Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 3).

**1. 20.** Lorenzin, Toccafondi.

Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 3) con il seguente:

3) la lettera b) è sostituita dalla seguente:

« b) tramite la ripubblicazione senza fini di lucro in archivi elettronici istituzionali o disciplinari, secondo le stesse modalità, nel più breve tempo consentito dalle politiche sull'accesso aperto dei periodici di prima pubblicazione. A partire dal terzo anno successivo all'entrata in vigore della presente legge, la ripubblicazione avviene entro dodici mesi dalla prima pubblicazione, per le pubblicazioni delle aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche, e entro diciotto mesi per le pubblicazioni delle aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali; ».

**1. 13.** Palmieri.

Al comma 1, lettera a), numero 3), alla lettera b), sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: dodici mesi e le parole: dodici mesi con le seguenti: diciotto mesi.

**1. 12.** Mollicone.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**\* 1. 14.** Palmieri.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

**\* 1. 21.** Lorenzin, Toccafondi.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) dopo il comma 2-bis è inserito il seguente:

2-ter. Sono nulli eventuali contratti o clausole contrattuali che impediscano, direttamente o indirettamente, la pubblicazione e il riutilizzo in accesso aperto di cui al comma precedente.

**\*\* 1. 3.** Piccoli Nardelli, Ascani, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) dopo il comma 2-bis è inserito il seguente:

2-ter. Sono nulli eventuali contratti o clausole contrattuali che impediscano, direttamente o indirettamente, la pubblicazione e il riutilizzo in accesso aperto di cui al comma precedente.

**\*\* 1. 8.** Saccani Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) dopo il comma 2-bis è inserito il seguente:

« 2-ter. Sono nulle le clausole contrattuali del contratto di edizione con le quali uno o più autori della pubblicazione realizzata secondo le modalità di cui al comma 2, lettera b), nel cedere i diritti di

sfruttamento all'editore della prima edizione, non abbiano riservato all'autore il diritto di ripubblicare in accesso aperto, dopo un ragionevole periodo di tempo dalla prima pubblicazione, la versione dell'autore, come proposta per la pubblicazione, purché la ripubblicazione sia effettuata a fini non commerciali. Tale periodo di tempo non può essere superiore a dodici mesi per le discipline scientifiche, tecniche e mediche e a diciotto mesi per le scienze umane e sociali. All'atto della ripubblicazione devono essere sempre citati gli estremi completi della prima pubblicazione. ».

**1. 15.** Palmieri.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*b) dopo il comma 2-bis è inserito il seguente:*

« 2-ter. Dopo l'articolo 42 della legge 22 aprile 1941, n. 633, è inserito il seguente:

“ ART. 42-bis.

1. L'autore di un'opera che sia il risultato di una ricerca interamente o parzialmente finanziata con fondi pubblici, come un articolo o una monografia, ha il diritto di riprodurre, distribuire e mettere a disposizione gratuita del pubblico la propria opera successivamente alla messa a disposizione gratuita da parte dell'editore o dopo un ragionevole periodo di tempo, comunque non superiore ad un anno dalla prima pubblicazione. L'autore rimane titolare del suddetto diritto anche nel caso in cui abbia ceduto in via esclusiva i diritti di utilizzazione economica sulla propria opera all'editore o al curatore. L'autore, nell'esercizio del diritto, indica gli estremi della prima edizione, specificando il nome dell'editore.

2. Le clausole contrattuali pattuite in violazione di quanto disposto dal comma 1 sono nulle.” ».

**1. 23.** Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Gallo, Mariani, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis) il comma 3 è sostituito dal seguente:*

« 3. Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, di facilitare il reperimento e l'uso dell'informazione culturale e scientifica e di favorire la diffusione delle pubblicazioni in accesso aperto, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali:

*a) adotta strategie coordinate per l'unificazione delle banche dati rispettivamente gestite, quali quelle riguardanti l'anagrafe nazionale della ricerca, il deposito legale dei documenti digitali e la documentazione bibliografica;*

*b) favorisce la creazione di una infrastruttura nazionale per la diffusione ed il ricorso all'accesso aperto, aggregando le banche dati degli istituti universitari e degli enti di ricerca, anche adottando i software di gestione già esistenti e promuovendone la creazione di nuovi. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è individuato il soggetto preposto alla gestione della infrastruttura nazionale;*

*c) promuove e favorisce la creazione e l'adozione di sistemi ad accesso aperto, istituendo sistemi premiali per le università e gli enti di ricerca. ».*

**1. 24.** Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Gallo, Mariani, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis) il comma 3 è sostituito dal seguente:*

« 3. Al fine di ottimizzare le risorse disponibili e di facilitare il reperimento e

l'uso dell'informazione culturale e scientifica, il Ministero dei beni e delle attività culturali ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adottano strategie coordinate per promuovere la diffusione dell'informazione scientifica e culturale in modo da favorire l'integrazione delle iniziative attuate da pubbliche amministrazioni con le iniziative a favore della scienza aperta promosse e attuate in ambito nazionale, europeo e internazionale ».

\* **1. 4.** Piccoli Nardelli, Ascani, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Al fine di ottimizzare le risorse disponibili e di facilitare il reperimento e l'uso dell'informazione culturale e scientifica, il Ministero dei beni e delle attività culturali ed il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adottano strategie coordinate per promuovere la diffusione dell'informazione scientifica e culturale in modo da favorire l'integrazione delle iniziative attuate da pubbliche amministrazioni con le iniziative a favore della scienza aperta promosse e attuate in ambito nazionale, europeo e internazionale ».

\* **1. 9.** Sacconi Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri.

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

**1. 22.** Lorenzin, Toccafondi.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3. Il Ministro dello sviluppo economico assicura adeguati spazi per l'infor-

mazione scientifica nell'ambito del contratto nazionale di servizio stipulato con la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo ai sensi del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, da utilizzare anche mediante iniziative congiunte con le università e gli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ».

\* **1. 5.** Piccoli Nardelli, Ascani, Anzaldi, Ciampi, Di Giorgi, Franceschini, Prestipino, Rossi.

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3. Il Ministro dello sviluppo economico assicura adeguati spazi per l'informazione scientifica nell'ambito del contratto nazionale di servizio stipulato con la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo ai sensi del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, da utilizzare anche mediante iniziative congiunte con le università e gli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ».

\* **1. 10.** Sacconi Jotti, Aprea, Casciello, Marin, Marrocco, Palmieri.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 2.

*(Centralizzazione per l'acquisto delle pubblicazioni di natura scientifica).*

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, ricorre ai sistemi di acquisto messi a disposizione da Consip s.p.a. o da altre centrali di committenza, anche regionali,

per l'acquisto delle pubblicazioni di natura scientifica, con l'obiettivo di ottimizzare i costi sostenuti dagli istituti universitari e dai centri per la ricerca e di favorire, altresì, la diffusione della conoscenza ad accesso aperto. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottarsi entro sei mesi dalla

data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le disposizioni attuative del presente comma.

1. **01.** Carbonaro, Acunzo, Azzolina, Bella, Casa, Frate, Gallo, Mariani, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo ( <i>per le parti di competenza</i> ) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	120
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di relazione della relatrice</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione di minoranza presentata dai deputati de Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani</i> ) .....	126
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	130
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	122
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	132
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Atto n. 51 (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	123
ALLEGATO 5 ( <i>Deliberazione di rilievi alla V Commissione</i> ) .....	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	123

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 novembre 2018. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. – Interviene il sottosegretario di Stato per la famiglia e le disabilità, Vincenzo Zoccano.

#### La seduta comincia alle 9.05.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.**

**C. 1334 Governo (*per le parti di competenza*).**  
(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 novembre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri sono state votate tutte le proposte emendative presentate sul disegno di legge di bilancio, per le parti di competenza della XII Commissione. Avverte che la relatrice, deputata Nesci, ha predisposto una proposta di relazione (*vedi allegato 1*). Fa altresì presente che il gruppo del Partito democratico ha presentato una proposta di relazione di minoranza, che sarà posta in votazione solo ove non fosse approvata la proposta di relazione formulata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole con osservazioni, precisando di aver recepito diversi elementi emersi dalla discussione svolta nella giornata precedente. Auspica, pertanto, che vi possa essere un'ampia convergenza su tale relazione, in modo da rafforzarne l'efficacia.

Vito DE FILIPPO (PD) segnala che l'articolata relazione di minoranza elaborata dai deputati dal suo gruppo rappresenta la sintesi delle posizioni del gruppo medesimo sulle tematiche oggetto del disegno di legge di bilancio che afferiscono alla competenza della XII Commissione. Rileva come dalla relazione illustrata dalla relatrice emerga una sorta di « scrupolo di coscienza » e un accenno timido ad alcune delle questioni poste dall'opposizione, che evidentemente sono ritenute condivisibili. Segnala, tuttavia, che è mancato un atto di coraggio per rendere più incisiva la presa di posizione della Commissione a fronte dell'assenza di risorse congrue per quanto riguarda soprattutto il settore della sanità.

Preannuncia, quindi, un voto contrario sulla proposta di parere della relatrice, precisando che il suo gruppo avrebbe potuto valutare di assumere una posizione diversa se i rilievi fossero stati posti come condizioni e non come osservazioni. Ritiene che molti deputati della maggioranza abbiano una consonanza di vedute con quelli dell'opposizione ma sono costretti ad agire diversamente.

Giorgio TRIZZINO (M5S), nel richiamare quanto sta emergendo nell'ambito dell'indagine conoscitiva che la Commissione sta svolgendo rispetto alle gravi carenze della rete sulle cure palliative, propone di inserire nella relazione un rilievo volto a introdurre una nuova deroga alla normativa vigente per l'accesso al Servizio sanitario nazionale, al fine di consentire ai medici con specifica competenza in materia di cure palliative di continuare ad operare nell'ambito delle reti dedicate all'erogazione delle cure medesime, come già avvenuto con la legge n. 147 del 2013.

Rossana BOLDI (Lega) ringrazia i colleghi dell'opposizione per avere presentato delle proposte emendative che hanno portato la Commissione a riflettere su tematiche importanti. Nel ringraziare anche la relatrice per il lavoro svolto, annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice medesima. Dichiaro di non condividere il contenuto della relazione di minoranza, che rende manifesto lo scontro fra due visioni opposte sullo sviluppo del Paese, basandosi sullo scardinamento dell'impostazione data dal Governo alla legge di bilancio.

Nel ricordare il suo ruolo di parlamentare nel 2011, sottolinea che le politiche adottate dal Governo Monti, basate su una teoria che si potrebbe definire « austerità espansiva », hanno provocato gravi danni al Paese. Segnalando che anche il Fondo monetario internazionale ha evidenziato l'aspetto contraddittorio di politiche di tale tipo, ritiene utile richiamare un esempio concreto, relativo a una materia di competenza della XII Commissione. Nel caso della Grecia le politiche adottate per il risanamento del bilancio hanno prodotto risultati disastrosi sul piano sanitario, con una forte diminuzione delle cure, l'aumento della mortalità e la riduzione dell'aspettativa di vita.

Sottolinea l'esigenza di ridurre la pressione fiscale, che in Italia è a livelli insopportabili, e ricorda che il *deficit* previsto dalla manovra di bilancio è comunque inferiore al 3 per cento, limite peraltro individuato a livello europeo quasi casualmente, senza i dovuti approfondimenti. Nel ribadire, quindi, la profonda divergenza di visione rispetto ai colleghi del Partito democratico, osserva che occorre impegnarsi per trovare risorse aggiuntive per il Servizio sanitario nazionale e per prevedere, anche in provvedimenti diversi dal disegno di legge di bilancio, disposizioni che oggettivamente mancano in quest'ultimo, come quelle relative al *payback* farmaceutico.

In ogni caso, reputa corretta l'impostazione adottata dal Governo e ricorda che un'eventuale procedura d'infrazione sarà

determinata essenzialmente dagli sprechi relativi alla flessibilità utilizzata dai precedenti Governi.

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, chiede una breve sospensione dei lavori per poter integrare la sua proposta di relazione nel senso indicato dal collega Trizzino.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta sospesa alle 9.25, è ripresa alle 9.30.**

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, riformula la propria proposta di relazione, tenendo conto delle considerazioni svolte dal collega Trizzino (*vedi allegato 3*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di relazione della relatrice, come riformulata.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole con osservazioni della relatrice, come riformulata.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione della proposta di parere della relatrice, risulta preclusa la proposta di relazione di minoranza presentata dai deputati del gruppo del Partito democratico, che sarà comunque trasmessa alla V Commissione (Bilancio) insieme alla relazione approvata dalla Commissione.

Delibera altresì di nominare la deputata Nesci quale relatrice presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento.

**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.**

**C. 1189 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione.*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice, deputata Lapia, ha svolto la relazione sul provvedimento in oggetto.

Dalila NESCI (M5S), propone di inserire nel parere che la Commissione si accinge ad approvare un rilievo volto a recepire una segnalazione inviata dall'Autorità nazionale anticorruzione al Parlamento e al Governo il 7 settembre 2016 in merito all'estensione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, ai servizi sanitari e sociali erogati da strutture private accreditate.

Mara LAPIA (M5S), *relatrice*, nel condividere la proposta avanzata dalla collega Nesci, chiede una breve sospensione dei lavori per poter predisporre la proposta di parere.

**La seduta sospesa alle 9.40, è ripresa alle 9.45.**

Mara LAPIA (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione che recepisce quanto proposto dalla deputata Nesci (*vedi allegato 4*).

Vito DE FILIPPO (PD) preannuncia il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di parere.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) dichiara il voto favorevole della Lega sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 9.50.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Giovedì 15 novembre 2018. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 9.50.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.**

**Atto n. 51.**

(Rilievi alla V Commissione)

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, rinviato nella seduta del 13 novembre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che il relatore, deputato De Martini, nella seduta precedente ha svolto la relazione e che in quella sede è intervenuto il rappresentante del Governo.

Nessuno chiedendo di intervenire, dà la parola al relatore per l'illustrazione della proposta di deliberazione che questi ha predisposto.

Guido DE MARTINI, *relatore*, illustra una proposta di deliberazione di rilievi da trasmettere alla Commissione Bilancio in cui si valuta favorevolmente il provvedimento in esame, preso atto delle indicazioni fornite dal rappresentante del Governo nella precedente seduta della Commissione circa le modalità di utilizzo delle risorse assegnate al Ministero della salute per progetti di ricerca scientifica e per interventi in materia di edilizia sanitaria (vedi allegato 5).

Vito DE FILIPPO (PD) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta del relatore, motivandola con l'assenza nel disegno di legge di bilancio, di cui la Commissione ha appena terminato l'esame, di una norma analoga a quella relativa al riparto oggetto del provvedimento in discussione. Ribadisce, infatti, la validità dello strumento introdotto con le precedenti manovre di bilancio, che ha consentito interventi infrastrutturali in numerosi e distinti settori, utilizzando anche finanziamenti provenienti dalla Banca europea per gli investimenti.

La Commissione approva la proposta di deliberazione di rilievi del relatore.

**La seduta termina alle 10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10 alle 10.10.

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (per le parti di competenza).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DELLA RELATRICE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1334, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, per le parti di propria competenza;

esaminati gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4), limitatamente alle parti di competenza, e del Ministero della salute (Tabella 14);

espresso apprezzamento per i previsti incrementi del livello del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2019-2021, di cui all'articolo 40, e per le risorse destinate, rispettivamente, alla riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, di cui all'articolo 39, e ai contratti di formazione specialistica, ai sensi dell'articolo 41;

considerata l'esigenza di introdurre risorse aggiuntive in materia di personale sanitario, con riferimento sia alle nuove assunzioni sia ai rinnovi contrattuali, pur evidenziando le responsabilità delle singole regioni rispetto a tali temi, soprattutto in termini di definizione dei rispettivi fabbisogni;

evidenziata altresì l'esigenza di individuare apposite risorse da destinare al finanziamento e alla razionalizzazione delle banche dati in materia sanitaria, soprattutto al fine di consentire la completa realizzazione e la gestione evolutiva

dell'Anagrafe nazionale vaccini e la piena funzionalità della banca dati delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT);

apprezzato particolarmente l'articolo 37, che incrementa di 30 milioni, a decorrere dal 2019, le risorse del Fondo per le politiche giovanili, da destinare agli enti territoriali per la realizzazione di interventi volti prioritariamente a promuovere attività di orientamento o dirette alla prevenzione del disagio giovanile;

espresso, inoltre, apprezzamento per le misure previste dal disegno di legge di bilancio, nella seconda sezione, in materia di politiche sociali e famiglia, con particolare riferimento agli incrementi in favore del Fondo per le politiche sociali e del Fondo per le non autosufficienze, nonché del Programma Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio;

rilevato che gli stanziamenti per l'assegnazione del bonus bebè sono stati previsti, nella seconda sezione del disegno di legge di bilancio, soltanto per il biennio 2019-2020, e che, pertanto, il beneficio cesserebbe di essere erogato nel 2021,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

alla luce delle predette considerazioni, valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) all'articolo 21, chiarire come i risparmi derivanti dai provvedimenti che

disciplinano l'attuazione delle misure introdotte dai commi 1 e 2 possano essere quantificati già nelle relazioni tecniche di accompagnamento dei provvedimenti attuativi medesimi, tenuto conto che tali risparmi possono essere accertati effettivamente solo all'esito del previsto monitoraggio trimestrale sull'andamento della spesa (comma 3);

*b)* all'articolo 39, comma 2, introdurre un criterio per la ripartizione delle risorse destinate alla riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie in base al quale si tenga conto, al fine di superare la sperequazione esistente sul territorio nazionale, delle condizioni di appropriatezza e del livello qualitativo e di efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi contemplati nei livelli essenziali di assistenza (LEA), nonché delle condizioni delle infrastrutture tecnologiche esistenti con riferimento ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie;

*c)* all'articolo 40, prevedere un breve differimento del termine stabilito per il raggiungimento di una specifica intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, che aggiorni il Patto per la salute per il triennio 2019-2021;

*d)* all'articolo 42, comma 1, secondo periodo, prevedere una riformulazione in base alla quale l'attribuzione dell'incremento delle risorse a favore delle regioni per l'edilizia sanitaria sia collegata alla capacità di utilizzo delle regioni medesime e non al mero esaurimento delle iniziali disponibilità;

*e)* all'articolo 48, modificare la denominazione della società « Sport e salute Spa » con la seguente: « Sport e benessere Spa », al fine di non creare confusione o eventuali sovrapposizioni con le competenze istituzionalmente demandate in materia al Ministero della salute;

*f)* prevedere risorse congrue al fine di fare fronte ai problemi connessi, rispettivamente, alla carenza di personale sanitario e al rinnovo dei contratti per il personale del Servizio sanitario nazionale;

*g)* introdurre un finanziamento volto a consentire la razionalizzazione e il finanziamento delle banche dati in materia sanitaria;

*h)* individuare nuove risorse da destinare al rifinanziamento del cosiddetto bonus bebè.

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (per le parti di competenza).**

**RELAZIONE DI MINORANZA PRESENTATA DAI DEPUTATI DE FILIPPO, CARNEVALI, CAMPANA, UBALDO PAGANO, PINI, RIZZO NERVO, SCHIRÒ, SIANI**

La XII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1334, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, per le parti di propria competenza;

premesso che:

l'esame del disegno di legge di bilancio per il 2019 si inserisce in un contesto macroeconomico che desta forti preoccupazioni: nel trimestre luglio-settembre 2018 il prodotto interno lordo italiano ha ristagnato, per la prima volta dopo ben 14 trimestri consecutivi di crescita;

nonostante il primo arresto alla crescita nazionale da tre anni e mezzo a questa parte, le riforme attuate nel corso della precedente legislatura hanno proseguito a conseguire risultati positivi, particolarmente significativi nel mercato del lavoro – il numero degli occupati ha raggiunto un massimo storico e il tasso di partecipazione delle donne e delle classi di età più elevate si è finalmente innalzato – e proseguire in questa direzione di riforma strutturale del sistema-Paese costituisce l'unica via per aumentare in prospettiva il potenziale di crescita e liberare risorse pubbliche per combattere la povertà e sostenere le fasce più deboli della popolazione;

alcune delle misure previste in questa legge di bilancio costituiscono un pericoloso passo indietro rispetto al processo di riforma strutturale che, con il contributo del Paese tutto, si è portato avanti, e i loro effetti potrebbero rendere ancor più incisivi i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia prefigurati dall'Ufficio parlamentare di bilancio, con un deterioramento dei conti pubblici a partire già dal 2019 che rischia di mettere in serio pericolo la solidità dei fondamenti dell'economia italiana;

l'evidenza empirica, in particolare riferita agli anni precedenti alla crisi finanziaria globale, ci insegna che l'espansione del bilancio non si traduce automaticamente in un sostenuto aumento del prodotto, se le misure non sono adeguate a favorire la crescita potenziale nel lungo periodo;

con questa manovra di bilancio il Governo accresce l'indebitamento netto, rispetto ai suoi valori tendenziali, in media di 1,3 punti percentuali del prodotto interno lordo all'anno nel triennio 2019-2021 e per il prossimo anno programma di attuare interventi espansivi per circa 34 miliardi, coperti da aumenti delle entrate e riduzioni della spesa per poco più di un terzo, con un aumento del disavanzo di quasi 22 miliardi, ponendosi degli obiettivi di crescita particolarmente ambiziosi, definiti nei fatti più che ottimistici dai più autorevoli osservatori nazionali e internazionali;

un'espansione di bilancio come quella delineata del disegno di legge all'esame, non determinata principalmente dalle spese per investimento, ma piuttosto da voci di spesa corrente, non garantisce la crescita nel medio termine e può anzi metterla in pericolo a lungo andare, e con essa la stabilità del Paese, quando ci si troverà a dover fronteggiare fasi cicliche avverse;

gli effetti della politica di bilancio non possono infatti essere valutati come se essa fosse isolata, dal momento che risentono delle condizioni finanziarie, particolarmente determinanti se in rapporto al prodotto interno lordo il debito pubblico è elevato: dopo soli sei mesi di Governo i segnali di indebolimento dell'economia sono allarmanti, la volatilità sui mercati finanziari è tornata ad aumentare e i tassi di interesse sul debito pubblico sono divenuti molto elevati;

l'aumento dello *spread* si ripercuote sull'intera economia, ossia su famiglie, imprese e istituzioni finanziarie che detengono il risparmio nazionale, e rispetto ad aprile è già costato al contribuente quasi 1,5 miliardi di euro di interessi in più e, ipotizzando tassi coerenti con le attuali aspettative dei mercati, costerebbe oltre 5 miliardi di euro nel 2019 e circa 9 nel 2020 dalle stime della Banca d'Italia;

gli effetti della protratta incertezza degli investitori sugli orientamenti del Governo, in costante conflitto con le istituzioni europee, e sulla credibilità dell'impegno a conseguire i risultati di crescita annunciati, hanno determinato una crescita dei tassi di interesse sul debito pubblico che rischia dunque di vanificare tutto l'impulso espansivo atteso dall'Esecutivo con l'approvazione della legge di bilancio;

il quadro di finanza pubblica che si delinea è imprudente e difficilmente sostenibile, anche perché corredato da strumenti di politica economica, finanziati in deficit nonostante siano stati presentati per anni come dotati di adeguata copertura finanziaria, che non solo non sem-

brano in grado di garantire i previsti risultati di crescita, ma che, per alcune misure qualificanti del programma di Governo, non sono neanche ancora stati definiti nel dettaglio, come nel caso del reddito di cittadinanza e del pensionamento anticipato, per cui il provvedimento si limita unicamente a istituire due fondi, mentre interventi, messi in campo nella precedente legislatura, di fondamentale impulso per la crescita attraverso il sostegno agli investimenti delle imprese e il rafforzamento del tessuto industriale, sono stati depotenziati, come nel caso dell'iperammortamento e del credito di imposta per la ricerca;

per quanto riguarda le misure di competenza della Commissione, l'articolo 21 introduce il Fondo per il reddito e la pensione di cittadinanza con una dotazione pari a 9 miliardi a decorrere dal 2019;

nella realtà le risorse economiche aggiunte al fine di elargire un beneficio economico a quella parte della popolazione che vive in povertà sono 6,8 miliardi visto che i restanti finanziamenti vengono sottratti alla misura del Reddito di inclusione (ReI), misura per altro già ampiamente operativa che, secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio sul ReI, nel primo semestre 2018, ha raggiunto 267 mila nuclei familiari per 841 mila persone a cui si aggiungono i 44 mila nuclei familiari che percepiscono il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva);

sommando i trattamenti del SIA a quelli del ReI emerge che nel primo semestre 2018 le misure contro la povertà hanno raggiunto circa 311 mila nuclei familiari per oltre un milione di persone con un importo medio mensile pari a 308 euro andando dai 242 euro della Valle d'Aosta ai 338 euro della Campania;

la decisione di introdurre la nuova misura del Reddito di cittadinanza invece di continuare quella già operativa del ReI non fa altro che ritardare ulteriormente la possibilità non solo di ampliare la platea dei beneficiari ma anche di limitare il

beneficio economico visto che tale misura per essere applicata necessita di ulteriori e complessi provvedimenti legislativi;

nonostante il programma di governo prevedesse un capitolo dedicato alle politiche per la famiglia e la natalità con l'obiettivo di « consentire alle donne di conciliare i tempi della famiglia con quelli del lavoro, anche attraverso servizi e sostegni reddituali adeguati » prevedendo l'innalzamento dell'indennità di maternità, un premio economico a maternità conclusa per le donne che rientrano al lavoro e sgravi contributivi per le imprese che mantengono al lavoro le madri dopo la nascita dei figli, rimborsi per asili nido e *baby sitter*, fiscalità di vantaggio, tra cui « IVA a zero » per prodotti neonatali e per l'infanzia » la nuova manovra non solo non mantiene tali promesse ma omettendo di rifinanziare alcuni istituti introdotti dai precedenti governi non attua alcuna politica a favore dei nuclei familiari;

attualmente, infatti, la manovra non rifinanzia il cosiddetto « bonus bebè », ovvero sia l'assegno di 960 euro annui per i neo genitori con un Isee non superiore a 25 mila euro, raddoppiato nel caso in cui l'Isee fosse sotto i 7mila euro i cui beneficiari dalla sua introduzione sono stati circa 934mila per un importo pari a 1,7 miliardi (dati Inps); non rifinanzia gli sgravi contributivi introdotti in via sperimentale per gli anni 2017 e 2018 rivolti alle aziende che avessero adottato misure di conciliazione vita-lavoro; non rifinanzia il cosiddetti *voucher babysitter* che per il solo 2017 è stato erogato per 29,4 milioni di euro; non rifinanzia il congedo di paternità obbligatorio i cui lavoratori privati che ne hanno usufruito sono passati da 50474 a 107.369, con una crescita del 113 per cento;

a fronte di una totale mancanza di una politica organica sulla famiglia, sui giovani, sulla disabilità non si possono certo ritenere sufficienti le poche misure che sono state rifinanziate come i 100 milioni sul Fondo della non autosufficienza, i 120 milioni sulle politiche sociali,

i 100 milioni sul fondo per la famiglia o i 75 milioni per l'assistenza e l'autonomia degli alunni con disabilità o i 30 milioni sul fondo delle politiche giovani;

il programma di governo, inoltre, prevedeva il tempestivo aggiornamento delle agevolazioni per l'acquisto di beni e ausili per le persone con disabilità; la garanzia dell'accessibilità di luoghi, beni e servizi attraverso un effettivo abbattimento delle barriere architettoniche; l'adeguamento dell'indennità di invalidità civile, tutte misure assenti nella legge di bilancio;

considerato che:

per quanto attiene alla sanità la manovra prevede un finanziamento del fabbisogno sanitario per il 2019 pari a 114.435 milioni di euro incrementato di 2.000 milioni per l'anno 2020 e di un ulteriore 1.500 milioni per l'anno 2021 solo se le regioni sottoscrivono una nuova intesa entro il 31 gennaio 2019 altrimenti i finanziamenti erogati saranno quelli già previsti per il 2018; tale lasso di tempo è troppo esiguo per addivenire ad un accordo complesso e soddisfacente costringendo le Regioni ad accettare un qualsiasi compromesso per poter avere le risorse promesse;

non sono state stanziare le risorse necessarie per il rinnovo e la copertura del contratto del personale della sanità né per il superamento del vincolo delle assunzioni, fermo alla spesa storica dell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento nonostante il comparto della sanità sia rimasto l'unico comparto della pubblica amministrazione sottoposto non solo al blocco del *turn over* ma all'obbligo di riduzione di spesa per il personale anche se in questi anni, sia stato chiamato a profonde riforme organizzative indotte non solo dai vincoli economici ma anche dal progredire delle conoscenze scientifiche e dalle opportunità offerte da nuovi farmaci e nuove tecnologie;

non è stata prevista alcuna revisione della *governance* farmaceutica né alcuna normativa per risolvere il *payback* pregresso 2013-2015 e 2016;

per quanto riguarda l'applicazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza non è stato definito l'impatto finanziario per la loro applicazione né sono stati ancora previsti alcuni provvedimenti fondamentali per colmare il divario tra livello delle prestazioni da garantire e il livello di finanziamento: in particolare *delisting* delle prestazioni obsolete, decreto tariffe e nomenclatore protesica;

non è previsto alcun finanziamento per l'abolizione del *superticket* mentre la precedente legge di bilancio ha previsto l'istituzione di un Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta con una dotazione di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 né sono previsti i finanziamenti per gli indennizzi agli emotrasfusi (legge n. 210 del 1992) che le regioni dal 2015 stanno anticipando ai sensi dell'articolo 1 comma 586 della legge

n. 208 del 2015, per circa 170 milioni annui;

si rende necessario il trasferimento delle somme dovute, in quanto gli anticipi per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 hanno raggiunto un importo di circa 680 milioni. Si rende necessario altresì ripristinare il finanziamento a regime per l'esercizio di tale funzione a decorrere dall'anno 2019;

nessuna risorsa, come invece era stata promessa, viene allocata per l'anagrafe vaccinale che rappresenta l'unico modo per monitorare e rendere disponibili a tutti gli operatori del processo vaccinale e anche alle famiglie i dati sulle coperture vaccinali rappresentando, inoltre, l'unico strumento che realmente può far superare lo stesso l'obbligo vaccinale,

delibera di

**RIFERIRE IN SENSO CONTRARIO**

## ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (per le parti di competenza).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 1334, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, per le parti di propria competenza;

esaminati gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4), limitatamente alle parti di competenza, e del Ministero della salute (Tabella 14);

espresso apprezzamento per i previsti incrementi del livello del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2019-2021, di cui all'articolo 40, e per le risorse destinate, rispettivamente, alla riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, di cui all'articolo 39, e ai contratti di formazione specialistica, ai sensi dell'articolo 41;

considerata l'esigenza di introdurre risorse aggiuntive in materia di personale sanitario, con riferimento sia alle nuove assunzioni sia ai rinnovi contrattuali, pur evidenziando le responsabilità delle singole regioni rispetto a tali temi, soprattutto in termini di definizione dei rispettivi fabbisogni;

evidenziata altresì l'esigenza di individuare apposite risorse da destinare al finanziamento e alla razionalizzazione delle banche dati in materia sanitaria, soprattutto al fine di consentire la completa realizzazione e la gestione evolutiva

dell'Anagrafe nazionale vaccini e la piena funzionalità della banca dati delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT);

apprezzato particolarmente l'articolo 37, che incrementa di 30 milioni, a decorrere dal 2019, le risorse del Fondo per le politiche giovanili, da destinare agli enti territoriali per la realizzazione di interventi volti prioritariamente a promuovere attività di orientamento o dirette alla prevenzione del disagio giovanile;

espresso, inoltre, apprezzamento per le misure previste dal disegno di legge di bilancio, nella seconda sezione, in materia di politiche sociali e famiglia, con particolare riferimento agli incrementi in favore del Fondo per le politiche sociali e del Fondo per le non autosufficienze, nonché del Programma Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio;

rilevato che gli stanziamenti per l'assegnazione del bonus bebè sono stati previsti, nella seconda sezione del disegno di legge di bilancio, soltanto per il biennio 2019-2020, e che, pertanto, il beneficio cesserebbe di essere erogato nel 2021,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

alla luce delle predette considerazioni, valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) all'articolo 21, chiarire come i risparmi derivanti dai provvedimenti che

disciplinano l'attuazione delle misure introdotte dai commi 1 e 2 possano essere quantificati già nelle relazioni tecniche di accompagnamento dei provvedimenti attuativi medesimi, tenuto conto che tali risparmi possono essere accertati effettivamente solo all'esito del previsto monitoraggio trimestrale sull'andamento della spesa (comma 3);

*b)* all'articolo 39, comma 2, introdurre un criterio per la ripartizione delle risorse destinate alla riduzione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie in base al quale si tenga conto, al fine di superare la sperequazione esistente sul territorio nazionale, delle condizioni di appropriatezza e del livello qualitativo e di efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi contemplati nei livelli essenziali di assistenza (LEA), nonché delle condizioni delle infrastrutture tecnologiche esistenti con riferimento ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie;

*c)* all'articolo 40, prevedere un breve differimento del termine stabilito per il raggiungimento di una specifica intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, che aggiorni il Patto per la salute per il triennio 2019-2021;

*d)* all'articolo 42, comma 1, secondo periodo, prevedere una riformulazione in base alla quale l'attribuzione

dell'incremento delle risorse a favore delle regioni per l'edilizia sanitaria sia collegata alla capacità di utilizzo delle regioni medesime e non al mero esaurimento delle iniziali disponibilità;

*e)* all'articolo 48, modificare la denominazione della società « Sport e salute Spa » con la seguente: « Sport e benessere Spa », al fine di non creare confusione o eventuali sovrapposizioni con le competenze istituzionalmente demandate in materia al Ministero della salute;

*f)* prevedere risorse congrue al fine di fare fronte ai problemi connessi, rispettivamente, alla carenza di personale sanitario e al rinnovo dei contratti per il personale del Servizio sanitario nazionale;

*g)* introdurre un finanziamento volto a consentire la razionalizzazione e il finanziamento delle banche dati in materia sanitaria;

*h)* individuare nuove risorse da destinare al rifinanziamento del cosiddetto bonus bebè;

*i)* introdurre una nuova deroga alla normativa vigente – come già avvenuto con la legge n. 147 del 2013 – per l'accesso al Servizio sanitario nazionale al fine di consentire ai medici con specifica competenza in materia di cure palliative di continuare ad operare nelle reti dedicate all'erogazione delle cure medesime.

## ALLEGATO 4

**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione  
e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189  
Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1189, recante « Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici »;

considerato che le disposizioni afferenti alla competenza della XII Commissione appaiono circoscritte, riguardando esclusivamente l'articolo 1, che al comma 1, lettera *q*), estende le ipotesi di perseguibilità d'ufficio di alcuni delitti contro il patrimonio, includendo fatti commessi nei confronti di persona incapace per età o per infermità, e l'articolo 5, relativo alle operazioni di polizia sotto copertura, che apporta alcune modifiche alla disciplina che in tale contesto considera non punibile, tra le altre, la condotta che consista nell'acquisto, ricezione, sostituzione ovvero

occultamento di sostanze stupefacenti o psicotrope,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di inserire nel provvedimento in esame una disposizione volta a prevedere l'estensione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, ai servizi sanitari e sociali erogati da strutture private accreditate, nonché ai progetti che possono essere erogati in regime di convenzione dagli enti del Terzo settore sulla base di affidamenti operati dagli enti territoriali, recependo così il contenuto della segnalazione dell'Autorità nazionale anticorruzione al Governo e al Parlamento del 7 settembre 2016.

## ALLEGATO 5

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Atto n. 51.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI ALLA V COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, secondo periodo, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Atto n. 51);

preso atto delle indicazioni dettagliate fornite dal rappresentante del Go-

verno nella seduta del 13 novembre 2018 circa le modalità di utilizzo delle risorse assegnate al Ministero della salute per progetti di ricerca scientifica e per interventi in materia di edilizia sanitaria,

**VALUTA FAVOREVOLMENTE**

lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	134
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	134
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione dal n. 14/148 al n. 30/205)</i> .....	136
Sulla pubblicità dei lavori .....	134
Audizione dell'Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI, Fabrizio Salini .....	135

*Giovedì 15 novembre 2018. — Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente BARACHINI comunica che da parte della dottoressa Rita Borioni, consigliere di amministrazione della RAI, è stato presentato davanti al TAR del Lazio un ricorso contro, tra gli altri, la Commissione, per l'impugnazione e l'annullamento della delibera della Commissione del 19 settembre scorso e del parere reso il 26 settembre scorso sulla nomina del dottor Marcello Foa alla carica di Presidente del CDA RAI.

Informa la Commissione che, come avvenuto in altri casi analoghi, affiderà la propria rappresentanza e difesa all'Avvocatura dello Stato.

La Commissione prende atto.

#### Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal numero 14/148 al numero 30/205 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che della audizione odierna verrà redatto anche il resoconto stenografico.

**Audizione dell'Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI, Fabrizio Salini.**

Il PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando il dottor Salini per la disponibilità. Comunica che il dottor Salini è accompagnato dai dottori Fabrizio Ferragni, Nicola Claudio, Giovanni Parapini, Giuseppe Pasciucco e Stefano Luppi.

Ricorda quindi che, nella riunione del 25 ottobre scorso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è stabilita all'unanimità l'organizzazione dei lavori: il dottor Salini avrà a disposizione circa venti minuti per un intervento introduttivo. Seguiranno i quesiti da parte dei Gruppi che avranno a disposizione un'ora complessiva di tempo, così ripartita: dieci minuti ciascuno per Movimento 5 Stelle, Lega, Partito Democratico e Forza Italia; cinque minuti ciascuno per Fratelli d'Italia, Autonomie, Misto Senato e LEU

Camera. Successivamente il dottor Salini avrà la possibilità di replicare ai quesiti.

L'amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI, dottor SALINI, svolge una relazione introduttiva.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti i senatori MARGIOTTA (PD), GARNERO SANTANCHÈ (FdI), CASINI (Aut (SVP-PATT, UV)) e DE PETRIS (Misto-LeU), i deputati FORNARO (LEU), GIACOMELLI (PD) e PICCOLI NARDELLI (PD), il senatore VERDUCCI (PD), i deputati MOLLICONE (FDI) e TIRAMANI (Lega), il senatore GASPARRI (FI-BP), il deputato RUGGIERI (FI), la senatrice GALLONE (FI-BP), i deputati MULÈ (FI) e CAPITANIO (Lega) e i senatori AIROLA (M5S), DI NICOLA (M5S) e PARAGONE (M5S).

Il dottor SALINI replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI, dottor Salini e dichiara chiusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.20.**

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 14/148 al n. 30/205)**

PERGREFFI, BELOTTI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che::

da notizie di stampa si apprende che la Rai ha concesso il patrocinio alla manifestazione « Sabir – festival diffuso delle culture mediterranee » in programma a Palermo dall'11 al 14 ottobre;

il festival, giunto alla sua quarta edizione, è promosso dall'ARCI insieme a Caritas Italiana, ACLI e CGIL, con la collaborazione di Asgi, A Buon Diritto e Carta di Roma;

il festival, oltre alla promozione delle culture maghrebine, subsahariane e del Corno d'Africa, prevede come tema centrale il fenomeno della migrazione con particolare attenzione alla « criminalizzazione della solidarietà e la deriva delle politiche di esternalizzazione »;

il programma prevede numerosi convegni, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni filmati;

tra i dibattiti e i corsi di formazioni ve ne sono alcuni dal carattere fortemente politico con posizioni dichiaratamente avverse alla linea dell'attuale governo;

Visto che:

nella presentazione di un corso di formazione, promosso da Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione), si analizzeranno « i profili di illegittimità e gli strumenti di contrasto » riguardo « gli hotspot nella esperienza italiana »;

nell'introduzione dell'incontro internazionale « Intoeurope, out of stereot-

ypes », a cura di Arci Nazionale, si legge: « la diffusione del sentimento anti-europeo è alimentata dal circolo vizioso di insicurezza e paura, prodotte dalla crisi economica e sociale e dalla creazione della cosiddetta « crisi migratoria ». La paura sociale e la mancanza di fiducia nella democrazia stanno spingendo molti cittadini a unirsi ai movimenti populistici, razzisti e regressivi antieuropei », etichettando come razzisti, populistici e regressivi milioni di elettori che danno il loro sostegno a determinate forze politiche che contrastano l'immigrazione clandestina ma che sono democraticamente elette;

pure nella presentazione dell'Atlante dei Migranti non si risparmiano parole pesanti nei confronti degli « Stati membri della UE che si sono richiusi, rafforzando la sola politica valida ai loro occhi, il rafforzamento delle frontiere esterne: moltiplicazione dei muri e delle barriere per « regolare i flussi », apertura di nuovi campi, esternalizzazione dell'accoglienza, militarizzazione crescente della sorveglianza e della repressione »;

il corso di formazione giuridica a cura di Asgi in collaborazione con Migreurop dal titolo « Il ruolo dei c.d. hotspot nell'attuale esperienza europea e il contrasto delle politiche di esternalizzazione » prevede « l'analisi critica delle proposte di riforma in tema di procedure accelerate, procedure di frontiera e procedure di ammissibilità: lo stato di avanzamento delle proposte » nonché lo studio degli « strumenti giuridici di contrasto dei c.d. respingimenti indiretti verso la Libia: dai ricorsi alla Cedu alle possibili responsabilità penali dei vertici del Governo italiano », quindi si analizza come denunciare penalmente i ministri del governo italiano;

nell'incontro «Solidarietà in Europa – la alternativa al mercato e all'oscurantismo» si legge che intervengono «le associazioni e i movimenti che in Europa, in particolare ad est, resistono ai governi e ai movimenti reazionari e oscurantisti, difendendo lo spazio pubblico democratico dagli attacchi ai diritti e alla solidarietà. Il 2019 sarà l'anno delle elezioni europee, e intanto il progetto europeo rischia l'implosione. Alla politica, che ha diffuso a piene mani diseguaglianze e insicurezza di cui hanno approfittato per la loro propaganda i movimenti regressivi, chiediamo un cambio radicale e urgente. Alla società civile chiediamo un impegno di solidarietà reciproca e permanente per difenderci e darci più forza ovunque siamo sotto attacco, per abbattere le frontiere che sempre di più rischiano di dividere l'Europa e, di nuovo, l'est dall'ovest», quindi facendo palese campagna elettorale politica per le prossime elezioni europee;

considerato che:

è anomalo che un ente come la Rai, che dovrebbe svolgere un servizio pubblico imparziale, offra il proprio patrocinio a una manifestazione in cui si analizzano forme per denunciare i vertici del Governo, si promuovono strumenti di contrasto alle politiche degli hot spot istituiti dal Governo italiano legittimamente eletto, vengono definiti razzisti e populistici milioni di elettori che in Europa sostengono determinate forze politiche, vengono definiti governi di paesi europei democraticamente eletti come «reazionari e oscurantisti»;

a questo festival è previsto anche un convegno, in previsione del 2019 che «sarà l'anno delle elezioni europee, dove il progetto europeo rischia l'implosione», in cui verrà chiesto «un cambio radicale e urgente alla politica, che ha diffuso a piene mani diseguaglianze e insicurezza di cui hanno approfittato per la loro propaganda i movimenti regressivi,» e «alla società civile un impegno di solidarietà reciproca e permanente per difenderci e darci più forza ovunque siamo sotto attacco, per abbattere le frontiere che sempre di più

rischiano di dividere l'Europa e, di nuovo, l'est dall'ovest», facendo quindi palese campagna elettorale per le prossime elezioni europee.

La presente, per chiedere, ricordando che trattasi di servizio pubblico

venga ritirato il patrocinio della Rai a una manifestazione chiaramente di parte in cui vengono demonizzate le politiche di alcuni governi europei, compreso e soprattutto quello italiano e in cui viene palesemente promossa una campagna elettorale per le prossime elezioni europee.

(14/148)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Il «Sabir – festival diffuso delle culture mediterranee», gode del Patrocinio Rai sin dalla sua prima edizione avvenuta quattro anni fa. L'iniziativa è promossa da varie associazioni di diversa natura come evidenzia l'accostamento fra ACLI e Caritas. Quest'anno l'evento è stato organizzato a Palermo, capitale italiana della Cultura e crocevia naturale del Mediterraneo.*

*Nella richiesta pervenuta e nella bozza di programma, si evincono i temi trattati e le iniziative di carattere sociale e culturali caratterizzanti la manifestazione. Il tutto ha ruotato su un dibattito aperto su una materia di grande attualità come la circolazione delle idee, della cultura e delle persone.*

*Giudizi e orientamenti politici emersi nel frattempo non possono essere in alcun modo considerati come espressione della Rai.*

**MULÈ, NISSOLI FITZGERALD.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

recentemente, dal 4 ottobre scorso, i cittadini italiani residenti negli USA hanno avuto l'amara sorpresa della cancellazione dei programmi Rai dai palinsesti delle piattaforme satellitari che offrivano tali servizi negli USA;

ora, per continuare a vedere i programmi Rai, bisogna rivolgersi ad altre piattaforme, e si rischiano aumenti del costo percentualmente altissimi;

si tratta di un costo ingiustificabile per una emittente pubblica che è chiamata ad informare anche i cittadini italiani che vivono all'estero;

l'informazione verso le nostre Comunità all'estero non è solo un dovere ma rappresenta anche un investimento strategico volto a mantenere vivo il legame di connazionali all'estero con la Madrepatria e ad integrarli nella rete del Sistema Italia nel mondo.

Per sapere

quali provvedimenti intende adottare l'Azienda radiotelevisiva pubblica italiana per permettere ai connazionali residenti all'estero di continuare a seguire i programmi Rai a costi ragionevoli. (15/149)

**RISPOSTA** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*La questione afferisce al mancato rinnovo del contratto con l'operatore satellitare Dish, scaduto il 3 ottobre: pur a seguito di una lunga e complessa negoziazione, infatti, la trattativa non ha portato a un esito positivo principalmente in relazione alla richiesta di mantenimento di esclusiva da parte dell'operatore statunitense, il cui accoglimento si sarebbe posto in contrasto all'obiettivo di servizio pubblico della Rai di assicurare la massima distribuzione possibile della propria offerta, su tutte le piattaforme.*

*In tale quadro sono state comunque chiuse positivamente le trattative con due nuovi operatori: Directv – leader del mercato – attivo sia sulla tecnologia distributiva satellitare che su quella OTT, e Fubo TV, attivo sulla tecnologia OTT. In parallelo sono state fornite al pubblico tutte le necessarie informazioni sulla situazione in essere con l'obiettivo di minimizzarne i disagi.*

*Ad oggi, in conclusione, i canali Rai negli Stati Uniti sono diffusi da 18 operatori (i cui dettagli sono riscontrabili su <http://raitalia.us/getrai/>).*

**GARNERO SANTANCHÈ.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

Il professor Carlo Cottarelli è ospite fisso alla trasmissione "Che tempo che fa" in onda su Rai Uno.

Si chiede di sapere:

Quali criteri siano alla base della scelta di invitare costantemente il professor Cottarelli a prendere parte alla trasmissione;

Se tale partecipazione sia a titolo oneroso e, in caso affermativo, a quanto ammonti il compenso. (16/152)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*La scelta di invitare il professor Cottarelli in qualità di ospite fisso nel programma «Che Tempo che fa» è stata effettuata alla luce della vasta esperienza acquisita dallo stesso in ambito internazionale (con ruoli di vertice al Fondo Monetario Internazionale dal 1988); tale know how rappresenta un elemento chiave per fornire in modo semplice al grande pubblico dei telespettatori della rete ammiraglia della Rai un'informazione accurata su temi di grande rilievo ma di tutt'altro che agevole comprensione.*

*La Rai ha un accordo-quadro di appalto parziale con la società Officina, controllata al 50 per cento da Fabio Fazio, per la realizzazione delle puntate di «Che Tempo Che Fa», approvato a giugno 2017 dal precedente Consiglio di Amministrazione; all'interno di tale contratto è previsto un valore forfettario a puntata per la presenza degli ospiti e per le relative spese; in tale quadro è pertanto Officina che stipula direttamente i contratti con gli ospiti. A tale riguardo la società ha specificato che il prof. Cottarelli ha sottoscritto una liberatoria con relativa cessione di diritti di immagine relativa alla partecipazione al programma a titolo gratuito:*

*l'Università Cattolica ha sottoscritto un contratto per la fornitura dei contenuti*

per l'intervento del prof. Cottarelli nel Programma e per garantirne la partecipazione nel programma per illustrare i suddetti contenuti;

a fronte di tale consulenza l'Università Cattolica riceve la somma di euro 6.500,00 a puntata;

Officina ha tracciato un perimetro per l'esclusiva della partecipazione del Prof. Cottarelli a programmi tv; restano fuori da tale esclusiva tre deroghe (mai nella giornata di domenica e lunedì), l'intervento in Telegiornali e la trasmissione di una intervista già registrata per il programma Report.

VERDUCCI, FARAONE, MARGIOTTA.  
— Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

premessi che:

i lavoratori atipici della Rai sono professionisti con partita Iva che da molti anni svolgono una funzione fondamentale che concorre alla crescita e all'innovazione dell'Azienda. Questa tipologia di lavoratori opera quotidianamente con orari uguali o superiori a quelli dei lavoratori dipendenti, configurando, di fatto, un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato. A tale condizione di subordinazione, tuttavia, corrisponde una mancanza di diritti e garanzie fondamentali di cui, invece, dispongono i lavoratori a tempo determinato e indeterminato;

la prima fase concorsuale del 2015, basata sull'accordo sindacale del 23 dicembre 2014 che puntava alla stabilizzazione di una parte di atipici, ha portato ad un numero esiguo di assunzioni: intorno alle 170 unità tra assistenti ai programmi e programmisti registi. Nella stragrande maggioranza i concorsisti sono stati assunti dalla Rai con contratto a tempo determinato anziché a tempo indeterminato, peraltro senza usufruire dei vantaggi fiscali introdotti dal Governo per le assunzioni a tempo indeterminato, e la-

sciando fuori dal processo di stabilizzazione una moltitudine di lavoratori rimasti senza diritti;

il 28 febbraio 2018 la Rai ha sottoscritto un accordo con le parti sociali che prevede, fra l'altro, che tra i mesi di maggio e settembre 2018: «Le parti, con l'obiettivo di non disperdere ed acquisire competenze professionali consolidate attraverso collaborazioni reiterate negli anni, effettueranno una disamina delle esigenze di personale in ambito editoriale, verificando in particolare i criteri selettivi da utilizzare per individuare il personale che sia stato utilizzato dalla Rai in modo costante con contratti di lavoro autonomo e che abbia requisiti di professionalità e competenza, al fine di individuare percorsi di stabilizzazione»;

qualora si continuasse a non dare seguito a quanto previsto dall'accordo del 28 febbraio 2018 sulla stabilizzazione dei lavoratori atipici nel quadro delle politiche attive concordate tra Rai e Sindacati, le associazioni che rappresentano i parasubordinati atipici hanno manifestato l'intenzione di ricorrere alle vie legali per ottenere il riconoscimento giudiziale della condizione di lavoratori subordinati;

si chiede di sapere

quale posizione intenda assumere la Rai nei confronti dei lavoratori atipici sopra descritti;

in particolare, se l'Azienda intenda procedere – come da accordo sottoscritto – con la realizzazione di una nuova fase concorsuale finalizzata alla stabilizzazione di un congruo numero di atipici sulla base di criteri di selezione ben definiti con le parti sindacali, tenuto conto del ricambio generazionale alimentato dalle uscite pensionistiche, e in considerazione del fatto che le cause giudiziali rischiano di gravare pesantemente sui bilanci della Rai più di quanto non possa incidere un eventuale percorso di stabilizzazione di detto personale.  
(17/154)

RISPOSTA – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

*In primo luogo appare opportuno mettere in evidenza come il tema della stabilizzazione del personale atipici debba essere inquadrato all'interno dello scenario che si verrà a determinare nei prossimi mesi con la definizione – ai sensi del Contratto di servizio – del piano industriale, del piano editoriale e degli altri progetti di carattere strategico. In merito, si segnala come la convenzione decennale di servizio pubblico impegni la Rai, tra l'altro, a presentare un Piano Editoriale che « può prevedere la rimodulazione del numero dei canali non generalisti » e un Piano di Riorganizzazione dell'Offerta Informativa « che può prevedere anche la ridefinizione del numero delle testate giornalistiche ».*

*Ciò premesso, con riferimento alla selezione del 2015, per le 345 risorse in possesso dei requisiti previsti dall'accordo sindacale, si sono determinati i seguenti sviluppi: 170 hanno ritenuto di ritirare la propria candidatura i rimanenti 175 sono stati ammessi alle prove selettive, con i seguenti esiti:- 51 sono stati stabilizzati nel 2015;- 24 si sono ritirati dalla procedura;- 100 sono stati inseriti in appositi bacini con assunzione prevista entro il 2021 ma, in relazione agli effetti prodotti dal « Decreto Dignità » è intervenuto un accordo con i Sindacati che ne prevede il sostanziale assorbimento nel corso del 2019;*

*Sempre con riferimento al tema del personale assunto con contratti di Lavoro Autonomo è in corso con i Sindacati firmatari del CCL per i « Quadri, Impiegati ed Operai » un confronto sulle « Politiche Attive » nel cui ambito viene discussa la possibilità di effettuare una iniziativa selettiva finalizzata a percorsi di stabilizzazione rivolta agli « atipici », che siano stati utilizzati con sufficiente continuità presso la Rai negli ultimi anni e che abbiano retribuzioni di livello non elevato. Inoltre è in corso con l'Usigrai e la FNSI una trattativa, di identico contenuto della precedente, riguardante i lavoratori « atipici » che svolgono al di fuori delle testate radiofoniche e televisive attività qualificabili come giornalistiche.*

MOLLICONE, RIZZETTO. — *All'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

il 4 novembre 1918 l'Italia vinceva la prima guerra mondiale, dopo 42 mesi di combattimenti che portarono a oltre seicentomila morti soltanto tra i soldati, senza contare i civili, il cui numero di vittime fu di poco inferiore;

si tratta di un'immane tragedia, come tutte le guerre, ma anche di una grande vittoria, frutto dell'eroismo dei nostri soldati che, accorsi da tutta Italia, dalle terre irredente e perfino da oltre mare, fecero sì che uno Stato appena formato diventasse davvero nazione;

il passato è parte integrante dell'identità di un popolo e, in questo spirito e per tenere viva la memoria collettiva, nel giugno 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale per il centenario della prima guerra mondiale e la legge di stabilità per il 2014, legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai commi 308 e 309 dell'articolo 1, ha stanziato fondi per la messa in sicurezza, il restauro dei « luoghi della memoria » e per promuovere la conoscenza degli eventi dalla prima guerra mondiale, preservarne la memoria in favore delle future generazioni, attraverso la realizzazione di manifestazioni, convegni, mostre, itinerari, anche con il coinvolgimento attivo delle scuole;

nonostante le intenzioni lodevoli, gli interventi previsti non sembrano aver raggiunto il loro scopo;

proprio i lavori di ristrutturazione dei monumenti, certamente necessari, paradossalmente rendono difficoltosa e talvolta impossibile la fruizione dei sacrari, proprio nell'anno della celebrazione del centenario della vittoria;

tutta l'attività celebrativa è praticamente concentrata nel restauro, mentre risulta assolutamente trascurato l'aspetto culturale e informativo, cosicché questo anniversario, fondamentale per la nostra storia, sta, di fatto, passando in sordina;

sul sito ufficiale del centenario le attività del Governo sono ferme agli anni scorsi e le attività patrocinate, gratuitamente, sono pochissime spesso e frutto dell'impegno di meritorie ma piccole associazioni, generalmente dedicate agli specialisti, mentre manca completamente la diffusione verso il grande pubblico;

il calendario delle attività di ottobre e novembre 2018 presenta solo sette eventi, mentre le attività più importanti, quelle cioè per le scuole, sono ferme al 2015;

fondamentale, per la formazione dei giovani, è comprendere il significato di quella vittoria, non sotto il profilo militare, ma soprattutto sotto quello culturale, perché essa rappresentò il compimento del processo risorgimentale, facendo sentire per la prima volta gli italiani come un vero popolo sotto la stessa bandiera;

a parere dei firmatari del presente atto vi è stata una sorta di rimozione dell'evento della vittoria, frutto di un clima culturale che, purtroppo, deprezza valori fondamentali, come l'orgoglio e l'amore patrio, condannando apoditticamente i valori militari in nome di una malintesa ideologia «pacifista», in ragione della quale ci si dovrebbe quasi vergognare di aver combattuto e persino vinto una guerra, tanto è che, in Italia, il 4 novembre (giorno in cui fu firmato l'armistizio siglato con l'impero austro-ungarico) non è più un giorno festivo, e tantomeno una festa della vittoria, quanto la giornata dedicata alle forze armate;

i soldati sul Carso e sul Piave, i marinai nell'Adriatico e nei sommergibili, gli avventurosi pionieri dell'aviazione meritano l'attenzione, il riconoscimento e la celebrazione di tutti gli italiani.

Si chiede

di rendere noto il palinsesto dedicato al centenario della grande guerra su tutte le reti Rai e ad aumentare gli spazi dedicati alle celebrazioni del 4 novembre prossimo.

(18/157)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*La Rai, d'intesa con il Ministero della Difesa, dedica ogni anno ampi spazi del proprio palinsesto alle celebrazioni della Festa delle Forze Armate. Quest'anno, in particolare, in coincidenza con il Centenario della Grande Guerra, la programmazione televisiva dedicata alla ricorrenza sarà arricchita da ulteriori iniziative editoriali.*

*Di seguito si riepiloga quanto pianificato fino ad oggi riportato – per comodità di esposizione – per rete. Ulteriori iniziative saranno progressivamente definite con l'approssimarsi della ricorrenza.*

#### *Rai1*

*Giovedì 1° novembre – Uno Mattina (dalle ore 06:30): spazio in diretta con rappresentanti delle Forze Armate. – Porta a Porta (ore 23:40): la puntata sarà dedicata alle celebrazioni del 4 novembre e vedrà, tra gli ospiti, il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, esponenti delle forze armate e storici.*

*Venerdì 2 novembre – Uno Mattina (dalle ore 06:30): spazio all'anniversario con un collegamento con un Contingente di Forze Italiane dislocate all'estero. Inoltre, Franco Di Mare dedicherà il suo editoriale all'anniversario, registrato nei luoghi ove si sono svolte le fasi conclusive della Grande Guerra. – La Vita in diretta (16:35): approfondimento all'anniversario (ospiti in corso di definizione).*

*Sabato 3 novembre – Linea verde life (12:20): la trasmissione dedicherà uno spazio alla città di Trento per ricordare e celebrare la ricorrenza. – Linea Blu (14:00): la trasmissione riserverà una puntata speciale alla Grande Guerra.*

*Domenica 4 novembre – Uno Mattina in famiglia (dalle ore 06:30): spazio di approfondimento alla ricorrenza.*

#### *Rai2*

*Venerdì 2 novembre – I Fatti Vostri (11:00): spazio in corso di definizione.*

*Domenica 4 novembre – Trieste. Diretta della Cerimonia della Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale (11:45-12:55) alla presenza del Presidente della Repubblica e a cura del Tg 2.*

*Rai 3*

*Da lunedì 29 ottobre sino a venerdì 2 novembre – Passato e Presente (13:15 su Rai 3 e alle 20:30 su Rai Storia): Paolo Mieli e i giovani studenti di storia in studio dialogheranno con alcuni dei massimi esperti della Grande Guerra su questi temi: il prof. Alessandro Barbero e l'odissea dei prigionieri; il prof. Marco Mondini e Re Vittorio Emanuele III e il Generale Armando Diaz; il prof. Antonio Gibelli e la liberazione di Trento e Trieste; la Prof.ssa Barbara Bracco e i mutilati nel corpo e nell'anima; il Prof. Giovanni Sabbatucci e il mito del combattente.*

*Sabato 3 novembre – Le Parole della Settimana (20:15): spazio in corso di definizione.*

*Domenica 4 novembre – Documentario La Grande Storia (ore 10:30): La Grande Guerra a colori: da Caporetto a Versailles.*

*Testate: tutte dedicheranno ampia copertura informativa all'anniversario. Più in particolare: – TGR: seguirà, nelle sue diverse articolazioni regionali, le iniziative previste sul territorio. – RaiNews 24 (sabato 3 e Domenica 4 novembre): seguirà in diretta le celebrazioni e si collegherà con i luoghi simbolo della guerra.*

*Rai Storia – Sabato 27 ottobre: Italia, viaggio nella Bellezza (21:10), dedicata al racconto dei beni culturali, della loro tutela e valorizzazione: Il patrimonio in divisa da guerra. Un racconto delle imprese di Ugo Ojetti e dei suoi monument man, impegnati nella difesa delle opere d'arte in zona di guerra. È il racconto della scoperta del valore del patrimonio per il nostro paese, una storia che inizia il 24 maggio 1915, primo giorno di guerra e bombardamento austriaco su Venezia. – Lunedì 29 ottobre-*

*venerdì 2 novembre (in replica da sabato 3 a lunedì 5 novembre): Passato e Presente (vedi sopra).*

*Rai Storia ('14 – '18 La Grande Guerra) – Tutti i mercoledì dal 4 luglio, 20 puntate in prima serata, con la narrazione di Carlo Lucarelli e la consulenza scientifica di Antonio Gibelli e Mario Isnenghi. – Sabato 3 novembre (21:10): L'armistizio, la vittoria e gli sconfitti della Grande Guerra, un documentario che, partendo dalla Battaglia del Solstizio nel giugno del 1918, racconta gli ultimi mesi di conflitto con la resistenza sul Piave e sul Monte Grappa che si trasforma nell'avanzata vittoriosa su Vittorio Veneto e nella liberazione di Trento e Trieste. – Sabato 3 novembre (22:10): Italiani–Armando Diaz, una biografia sul Duca della Vittoria, il Generale Armando Diaz. – Domenica 4 novembre (18:30): 4 novembre 1918 un programma realizzato da Vittorio Calvino nel 1955, dedicato al giorno dell'armistizio e alla battaglia di Vittorio Veneto che precedette tale evento. – Domenica 4 novembre (19:30): 4 novembre. Frammenti dalle celebrazioni, frammenti dalle celebrazioni un percorso nel tempo composto da cinegiornali militari e da filmati dell'archivio Rai.*

*Rai Cultura Web e Social: Rai Cultura Web e Social promuoverà sui portali e sui social le iniziative editoriali dedicate all'anniversario delle Forze Armate e Centenario della Vittoria nella Grande Guerra.*

*TIRAMANI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

*premessi che:*

*negli Stati Uniti, a partire dal 4 ottobre u.s. – come risultante da comunicazione ufficiale – Rai Italia, Rai World Premium e Rai News 24 non sono più disponibili sulle piattaforme satellitari Dish e Sling, rimanendo fruibili soltanto su altre piattaforme (come DirecTV e Fubo);*

*lo switch off dei tre canali sulle piattaforme suddette è avvenuto senza preavviso per i tanti cittadini abbonati,*

italiani e non, residenti negli Stati Uniti, che da un giorno all'altro si sono trovati impossibilitati a vedere i canali RAI distribuiti all'estero; il disservizio ha interessato un numero cospicuo di soggetti: basti pensare che gli abbonati al bundle di canali in lingua italiana della sola piattaforma Dish sono più di 30.000;

considerato che

responsabile della diffusione dei canali RAI nel mondo è Rai Com, società facente ovviamente parte del gruppo Rai;

a partire dal 1° giugno 2015 — stando ai piani allora elaborati da Rai Com — la distribuzione dei canali Rai World nel Nord America (e quindi anche negli Stati Uniti) è affidata alla società Condista;

ritenuta imprescindibile la necessità di garantire ai cittadini italiani residenti negli Stati Uniti la fruizione agevole dei canali Rai mediante le piattaforme satellitari più diffuse.

si chiede di sapere

quali siano le ragioni per le quali, dal 4 ottobre, i canali di Rai World non sono più disponibili sulle piattaforme satellitari statunitensi Dish e Sling, e a chi debba attribuirsi la responsabilità di questa scelta;

se a tutt'oggi la distribuzione dei canali Rai World negli Stati Uniti sia affidata a Condista e, se sì, quali siano i dettagli dell'accordo commerciale (soprattutto in termini di costi e ricavi).(19/163)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Per quanto attiene al tema del mancato rinnovo del contratto con l'operatore satellitare Dish (scaduto il 3 ottobre), si mette in evidenza come pur a seguito di una lunga e complessa negoziazione, la trattativa non ha portato a un esito positivo principalmente in relazione alla richiesta di mantenimento di esclusiva da parte dell'operatore statunitense, il cui accoglimento si sarebbe posto in contrasto all'obiettivo di*

*servizio pubblico della Rai di assicurare la massima distribuzione possibile della propria offerta, su tutte le piattaforme.*

*In tale quadro sono state comunque chiuse positivamente le trattative con due nuovi operatori: Directv — leader del mercato — attivo sia sulla tecnologia distributiva satellitare che su quella OTT, e Fubo TV, attivo sulla tecnologia OTT. In parallelo sono state fornite al pubblico tutte le necessarie informazioni sulla situazione in essere con l'obiettivo di minimizzarne i disagi.*

*Ad oggi, in conclusione, i canali Rai negli Stati Uniti sono diffusi da 18 operatori (i cui dettagli sono riscontrabili su <http://raitalia.us/getrai/>).*

*Per quanto riguarda la tematica della distribuzione commerciale dei canali del Gruppo Rai presso il territorio statunitense, questa è affidata alla società Content Distribution Associates LLC (in breve Condista). L'accordo commerciale — di durata quinquennale — lega la società a Rai Com (società del Gruppo Rai che si occupa della distribuzione dei canali all'estero) e si basa su un classico modello di condivisione dei ricavi da distribuzione nel territorio considerato fra licensor (mandante: Rai Com) e licensee (mandatario: Content Distribution Associates LLC).*

**ANZALDI.** — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

Secondo quanto la Rai sostiene nella risposta all'interrogazione del senatore Maurizio Gasparri, il professor Cottarelli ha sottoscritto con la società « L'Officina » una liberatoria con relativa cessione di diritti di immagine relativa alla partecipazione al programma a titolo gratuito;

L'Università Cattolica ha sottoscritto un contratto per la fornitura dei contenuti per l'intervento del professor Cottarelli nel Programma e per garantire la partecipazione del Prof. Cottarelli nel Programma per illustrare i suddetti contenuti. A fronte

di tale consulenza l'Università Cattolica riceve la somma di 6.500 euro a puntata;

L'Officina ha tracciato un perimetro per l'esclusiva della partecipazione del Professor Cottarelli a programmi tv: restano fuori da tale esclusiva tre deroghe (mai nella giornata di domenica e lunedì), l'intervento in Telegiornali e la trasmissione di una intervista già registrata per il programma *Report*.

risulta evidente che la partecipazione di Cottarelli a « Che Tempo che fa » non è la semplice ospitata di un uomo pubblico, ma è dettagliatamente regolata da un contratto che è stato evidentemente curato da un agente;

secondo indiscrezioni giornalistiche l'agente in questione sarebbe Beppe Caschetto, già agente di Fazio e di gran parte di collaboratori e ospiti della trasmissione « Che Tempo che fa »;

se la Risoluzione contro i conflitti di interessi di agenti, autori e conduttori, approvata un anno fa all'unanimità dalla commissione di Vigilanza, fosse stata applicata dalla Rai, il contratto con l'Officina non esisterebbe e a "Che tempo che fa" non potrebbero esserci più di 3 artisti contrattualizzati con lo stesso agente, tetto che la trasmissione di Fazio sfora sistematicamente;

Si chiede di sapere

se risponde al vero che il contratto del professor Cottarelli con la trasmissione « Che Tempo che fa », che prevede un compenso da 6.500 euro a puntata per l'Università Cattolica di Milano, sia stato curato dall'agente Beppe Caschetto, già curatore degli interessi del conduttore Fazio e di svariati ospiti e collaboratori della trasmissione;

se risponde al vero che la Cattolica sia cliente di Caschetto e quanto del compenso che la società di Fazio "L'Officina" gira all'Università per Cottarelli vada a Caschetto;

se il contratto della Rai con « L'Officina » sia stato già rinnovato dal Cda, che

non prende decisioni da luglio, e in che data, o se l'azienda posseduta al 50% dal conduttore Fazio stia lavorando in deroga e senza alcun contratto formalizzato;

se l'azienda non ritenga doveroso applicare al più presto la Risoluzione contro i conflitti di interessi di agenti, autori e conduttori, approvata all'unanimità un anno dalla commissione di Vigilanza Rai. (20/165)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Con riferimento al presunto rapporto tra il prof. Cottarelli e l'agente Caschetto, riportato da alcuni organi di stampa, si segnala che lo stesso Cottarelli ne ha smentito l'esistenza.*

*Per quanto attiene all'edizione 2018/2019 del programma « Che tempo che fa », si segnala che a settembre l'Amministratore Delegato ha provveduto alla sottoscrizione del contratto di appalto parziale con la società L'Officina (posseduta al 50%, da Fabio Fazio e Magnolia) in qualità di procuratore competente per valore; di tale contratto — che rientra nell'ambito del « Contratto preliminare » con Fazio di durata quadriennale approvato a giugno 2017 dal precedente Consiglio di Amministrazione — è stata fornita preventiva e idonea informativa al Consiglio, evidenziando tra l'altro l'avvenuta presentazione del programma (giugno 2018) nei palinsesti della stagione autunnale agli investitori pubblicitari, a seguito della relativa approvazione consiliare.*

*Con riferimento, invece, al tema dell'applicazione da parte di Rai della « Risoluzione sull'adozione da parte della Rai di procedure aziendali volte a evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo », si segnala un rilevante cambiamento nel quadro normativo di riferimento: l'art. 34 della legge 14 novembre 2016, n. 220 (c.d. « decreto Franceschini »), infatti, ha attribuito all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni il compito di emanare uno specifico regolamento per stabilire quali debbano essere « le misure finalizzate a rafforzare meccanismi di mer-*

cato funzionali a una maggiore concorrenza, anche mediante l'adozione di specifiche regole dirette a evitare situazioni di conflitto di interessi tra produttori e agenti che rappresentino artisti e a incentivare la pluralità di linee editoriali». In tale quadro l'Autorità ha quindi provveduto a definire uno specifico schema di regolamento, sottoponendolo – come da prassi – a consultazione pubblica prima di pervenire all'approvazione definitiva del testo.

L'intervento dell'Autorità, peraltro, rientra nello spirito della stessa Risoluzione che, nelle premesse, auspica « un intervento del legislatore che, anche al fine di rendere più trasparente il ruolo di ciascun operatore, possa favorire un riequilibrio nel ruolo degli agenti di spettacolo ».

PARAGONE, DI NICOLA. — All'Amministratore delegato della Rai.

premessi che:

il 24 febbraio 2014 la Rai ha indetto un concorso per il reclutamento di 100 giornalisti professionisti da destinare al servizio pubblico;

hanno completato le prove 392 giornalisti. I primi cento più gli ex aequo sono inseriti nella graduatoria A, gli altri idonei nella graduatoria B. La Rai ha avviato le assunzioni nell'ottobre 2016;

l'articolo 7 del bando di concorso sopracitato prevedeva che: « [...]» Al termine della procedura selettiva verrà formata una graduatoria finale relativa ai primi 100 candidati (al netto di eventuali ex aequo) che avrà validità per 3 anni dalla pubblicazione. [...] »;

nel marzo 2017 la Rai eleva il numero dei chiamati a 200, giudicando così superata la distinzione tra graduatorie A e B;

il numero dei chiamati per contratti di un anno rinnovabili è fermo per ora a 179 (196 comprendendo i giornalisti chiamati per sostituzioni estive e di maternità);

considerato che

nella XVII legislatura la sorte degli idonei Rai 2015 è stata già oggetto di interrogazioni ed interventi in Vigilanza;

l'articolo 1, comma 1096, della legge 205/2017 (legge di Bilancio 2018) « Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e societari attribuiti alla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché di garantire gli equilibri concorrenziali nel mercato radiotelevisivo » esenta la Rai dalle misure di contenimento della spesa previste per le pubbliche amministrazioni e, nelle righe immediatamente successive, afferma che l'azienda può avviare, in un'ottica virtuosa di risparmio a medio-lungo termine, immissioni in organico di figure al livello retributivo più basso, attingendo in primis al personale idoneo inserito nelle graduatorie 2013 e 2015 di giornalisti professionisti riconosciuti idonei »;

tenuto conto che

il 19 ottobre la graduatoria scadrà.

si chiede di sapere

quali iniziative la Commissione ritenga opportuno adottare affinché si richiami l'attenzione della Rai sulla situazione sovraesposta ed in particolare chiedere di sapere se intenda esaurire la graduatoria degli idonei o di indire un nuovo concorso. (21/166)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

Per quanto attiene alla procedura selettiva richiamata nell'interrogazione di cui sopra, la Rai ha sin qui proceduto, avvalendosi della c.d. « graduatoria B », (che include, come noto, tutti i partecipanti che si sono presentati alla commissione esaminatrice che hanno conseguito un punteggio inferiore a quello dei primi 100 in graduatoria) all'assunzione fino al numero 196 (201 per effetto degli « ex aequo »). È attualmente in fase di valutazione l'opportunità di procedere a una proroga della validità della scadenza della graduatoria di

cui sopra — attualmente prevista al corrente mese di ottobre — ai fini della copertura di esigenze di organico.

Tale iniziativa sarà portata avanti nell'ambito del più ampio quadro strategico di riferimento che si verrà a determinare nei prossimi mesi in funzione della definizione (come previsto all'articolo 25 del Contratto di servizio) di: « un piano industriale di durata triennale che, sulla base della definizione di adeguate risorse, rese disponibili dalle quote di canone destinate al servizio pubblico, per lo svolgimento delle attività di cui al Contratto, preveda — in coerenza con le previsioni della Convenzione — interventi finalizzati a conseguire obiettivi di efficientamento e razionalizzazione attinenti agli assetti industriali, finanziari e di produttività aziendale anche al fine di recuperare risorse... »; « un piano editoriale che... possa prevedere la rimodulazione del numero dei canali non generalisti, l'eventuale rimodulazione della comunicazione commerciale nell'ambito dei medesimi canali nonché ridefinizione della missione dei canali generalisti »; « un piano di riorganizzazione dell'informazione che può prevedere anche la ridefinizione del numero delle testate giornalistiche ».

**MOLLICONE, RIZZETTO.** — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

premessi che:

si lamenta un progressivo depauperamento della sede del Tgr di Udine, con graduale venir meno della presenza giornalistica nelle varie edizioni dei telegiornali e radiogiornali, a causa della mancanza di risorse e mezzi idonei;

oltre a ciò, si evidenzia l'abbandono da parte del servizio informativo di interi territori del Friuli, in particolare, della provincia di Udine, la più vasta e popolosa della regione, che risulta essere oggetto di soli servizi contingenti e non delle reali esigenze e criticità del territorio;

elemento indispensabile della specialità e autonomia del Friuli-Venezia Giulia è il mantenimento dell'informazione re-

gionale e delle conseguenti strutture, adottando iniziative a tutela della sede Rai di Udine per riparare all'attuale squilibrio informativo; bisogna promuovere tutte le azioni necessarie per salvaguardare l'articolazione regionale del servizio radiotelevisivo pubblico Rai e la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia quale Centro di produzione decentrato, per la necessaria promozione e tutela delle culture e delle minoranze linguistiche presenti in regione, anche in conformità alla convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per l'informazione e Rai Com S.p.a. per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese nella Regione Valle d'Aosta e di programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena nonché radiofonici in lingua italiana e friulana nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

Per sapere

quali siano gli orientamenti su quanto esposto in premessa e se e quali provvedimenti si intenda adottare per riparare alle criticità emerse della sede Rai di Udine, rafforzandola nel suo ruolo di presidio territoriale e garantendole personale e dotazione tecnologica adeguati, in attuazione della normativa italiana ed europea di tutela delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza. (22/176)

**RISPOSTA.** — In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

Il tema della Rai a Udine rientra nel più ampio ambito della presenza del servizio pubblico sul territorio, che costituisce uno degli elementi caratterizzanti della missione.

In tale quadro, l'organico di Udine è composto da un vice caporedattore e due capiservizio impegnati nelle linee, due redattori ordinari a copertura del territorio, un telecineoperatore e una segretaria di redazione, e garantisce servizi radio e TV realizzati quotidianamente sul territorio; a tale attività si aggiunge da luglio anche la gestione del sito web quale strumento a integrazione dell'informazione regionale della TGR in Friuli.

Sotto il profilo dell'ascolto (relativo, ovviamente, alla TGR Friuli) si segnalano, in particolare, i seguenti risultati: + 7,3 per cento per Buongiorno Regione che è passata dal 19,9 per cento di share del 2016/17 al 27,2 per cento della stagione 2017/2018; + 3,93 per cento per il Tg delle 14 che nel periodo gennaio-agosto 2018 ottiene il 35,39 per cento di share rispetto al 31,46 per cento dello stesso periodo del 2017; + 5,74 per cento per il Tg delle 19,30 che nel periodo gennaio-agosto 2018 raggiunge il 28,71 per cento di share, contro il 22,97 per cento dello stesso periodo del 2017, un risultato che, nel periodo analizzato, fa del Tg della TGR del Friuli il primo telegiornale regionale d'Italia per ascolti nella fascia delle 19,30.

Ciò premesso, per quanto concerne la valutazione prospettica della presenza Rai in Friuli (e, quindi, anche a Udine) si segnala che un elemento di rilievo è rappresentato da quanto previsto dal Contratto di servizio 2018-2022 che, all'articolo 25, comma 1, lett. k) impegna la Rai a « presentare al Ministero, per le determinazioni di competenza, un progetto operativo di tutela delle minoranze linguistiche concordato con le regioni interessate »; tale progetto, per quanto concerne la lingua friulana, dovrà prevedere « la produzione e distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi ».

FUSCO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

premessi che:

numerosi soggetti, privati e in particolare modo aziende, hanno manifestato allo scrivente difficoltà nel mettersi in contatto con l'Azienda, attraverso il numero verde dedicato, per questioni relative al canone di abbonamento al servizio pubblico radiotelevisivo;

che spesso si tratta di aziende che, pur avendo cessato l'attività, si vedono tuttora recapitare l'avviso di pagamento e non riescono così a evitare l'ingenerarsi di una situazione debitoria;

che, nell'ottica del rafforzamento del rapporto di fiducia tra l'Azienda e i cittadini sarebbe opportuno garantire risposte in tempo reale a tali problematiche.

Si chiede di sapere

se all'Azienda risultino segnalazioni riguardo a carenze nel funzionamento del numero verde dedicato agli abbonati;

come sia attualmente organizzato il servizio e, in particolare, quali e quanti siano gli operatori dedicati al servizio per ogni turno;

se siano in programma iniziative per potenziare il servizio e, in particolare, se sia prevista l'istituzione di sportelli territoriali presso i quali l'utenza possa recarsi per dirimere contestualmente le questioni concernenti il canone di abbonamento.

(23/178)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

Il numero verde 800.938.362 « Risponde Rai » fornisce informazioni gratuite, in italiano e in tedesco, in materia di canone televisivo e di raccolta di opinioni e partecipazione ai programmi della Rai. Il servizio è attivo per il canone televisivo dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 21 ed è raggiungibile da telefoni fissi e mobili; è accessibile a tutti i paesi fuori dall'Italia con la tariffa a pagamento applicata dal proprio gestore telefonico per le chiamate verso l'Italia. Il servizio è affidato in outsourcing – a seguito di procedura ad evidenza pubblica – alla società Numero Blu servizi S.p.A.

Il numero degli operatori dedicati al servizio viene determinato in funzione del traffico telefonico in arrivo al fine di stabilire automaticamente il dimensionamento del numero di postazioni operatore da impiegare in modo da garantire il rispetto dei livelli di servizio fissati.

In caso di telefonate aventi per oggetto problematiche particolarmente complesse la chiamata viene trasferita dall'operatore di Call Center di primo livello a personale Rai specializzato disponibile presso le 21 sedi regionali che gestirà il quesito.

*Tutto ciò premesso, si segnala che ad oggi non risultano particolari segnalazioni di carenze per il servizio in questione.*

*Da ultimo, infine sono già a disposizione dell'utenza gli sportelli delle 21 Sedi Regionali Rai unitamente a diversi Punti di contatto con il pubblico distribuiti sul territorio nazionale. Tutte queste informazioni sono reperibili sul sito [www.canone.rai.it](http://www.canone.rai.it).*

DI LAURO. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

Michele Diomà è un produttore cinematografico indipendente, che nel 2016 ha co-prodotto e diretto il film-lungometraggio « Sweet Democracy » al quale ha preso parte anche il premio Nobel per la letteratura Dario Luigi Angelo Fo;

l'opera in questione, affronta temi quali l'immigrazione, la libertà di stampa e la finanza speculativa;

il progetto ha suscitato l'interesse della stampa di primo piano ed è stato selezionato in diversi Festival del cinema Internazionali e nell'ottobre del 2017 è stato presentato presso la New York University ottenendo riscontri positivi;

per quanto appreso dall'interrogante, l'opera è stata più volte proposta a vari canali Rai ma è sempre stata respinta;

in risposta ad una precedente interrogazione avente per oggetto quanto già sopra esposto, di cui è stato dato conto in data 26 febbraio 2018 in sede di Commissione di vigilanza Rai, indirizzata al Presidente e al Direttore Generale della Rai, gli stessi avrebbero dichiarato: « La proposta [...] non risulta essere pervenuta a Rai Cinema, società cui è stato affidato il ruolo di unica centrale di acquisto per tutto il Gruppo Rai con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di programmazione di tutti i canali/piattaforme su cui è presente la capogruppo »;

tuttavia, all'interrogante è stata fornita copia dello scambio di mail tra il produttore Diomà e diversi rappresentanti

del gruppo Rai, in cui si evince che le diverse emittenti hanno effettivamente avuto un'interlocuzione con il regista; nello specifico rappresentanti di Rai Cinema, Rai 2, Rai 5 e Rai Storia;

in « Sweet Democracy » essendoci l'ultima apparizione cinematografica dell'attore Dario Fo, secondo l'interrogante, sarebbe di grande rilevanza artistica e culturale la trasmissione del suddetto film dalle emittenti del servizio pubblico;

di quali precise informazioni disponga a riguardo e per quali ragioni il film è stato rigettato dalle varie emittenti;

se non ritenga opportuno valutare la possibile trasmissione del film in argomento in un contesto adeguato che riconosca i grandi meriti dell'opera intellettuale e di difesa della democrazia del maestro Dario Fo. (24/179)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*A seguito di specifiche verifiche effettuate all'interno di Rai Cinema – società che svolge il ruolo di centrale di acquisto per tutto il Gruppo Rai con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di programmazione di tutti i canali/piattaforme su cui è presente la capogruppo – si riconferma che non risultano essere pervenute alla società proposte formali di acquisizione del prodotto, o almeno non risultano pervenute alle strutture competenti a valutare e fornire risposte ufficiali, nel caso specifico la struttura acquisto diritti per la tv.*

*Si segnala che nel corso degli ultimi giorni a fronte di una comunicazione diretta del produttore è stata avviata una interlocuzione con Rai Cinema, che provvederà, in linea con le procedure aziendali, ad inoltrare il film alla Direzione Palinsesto della Rai per avere valutazioni. Solo dopo una valutazione positiva con indicazione di una Rete/collocazione in palinsesto, Rai Cinema potrebbe avviare una negoziazione con l'avente diritto.*

*Una volta che a esito di tale interlocuzione seguirà una proposta formale di*

acquisizione dei diritti del prodotto, la società – in linea con le procedure aziendali – porterà il tema all'attenzione delle diverse strutture editoriali.

Da ultimo, si segnala che il tema « Sweet Democracy » è stato invece trattato in modo informale dal produttore Michele Diomè nei confronti di un funzionario di Rai Cinema nell'ambito di un incontro programmato su un progetto diverso; nell'occasione è stata anche segnalata la disponibilità del film-documentario in questione su alcuni siti liberamente accessibili da pubblico (tra i quali Youtube); tale situazione rende di fatto non praticabile l'ipotesi di acquisizione di diritti free, essendo gli stessi già sfruttati.

MOLLICONE. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

premessi che:

nella puntata di domenica 21 ottobre della trasmissione « Che tempo che fa », condotta su Rai 1 da Fabio Fazio, è stato ospite Mimmo Lucano, sindaco di Riace noto alle cronache degli ultimi giorni perché indagato dalla magistratura per reati quali « favoreggiamento dell'immigrazione clandestina » e « illeciti nell'affidamento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti »;

nel corso della puntata Fabio Fazio ha intervistato il suo ospite senza alcun contraddittorio, lasciando quindi spazio alle considerazioni di una persona indagata che, proprio sulle questioni oggetto di indagine, ha argomentato con chiari intendimenti di propaganda politica;

tale intento si è reso evidente in diversi momenti della trasmissione ma, in particolare, quando l'intervistato ha palesemente invitato a non rispettare le leggi sull'immigrazione reato per il quale lo stesso Lucano è stato posto agli arresti;

nemmeno nell'occasione di un palese invito alla disobbedienza, propagandato su un canale del servizio pubblico, il conduttore ha rilevato l'opportunità di interve-

nire, dando così una nuova veste alla Rai, trasformata in palcoscenico per comizi politici e tribuna per indagati;

è quanto mai evidente che un tale atteggiamento, oltre a manifestare uno spregiudicato utilizzo del mezzo televisivo pubblico, rappresenta un chiaro impedimento al normale e sereno svolgimento del lavoro della magistratura che, evidentemente, non necessita della ribalta delle telecamere;

l'intervista a Mimmo Lucano è stata condotta non da un giornalista, qualificato a sostenerla e capace di rispettare le regole e le tutele che si impongono nel caso, ma da un conduttore che ha rinnovato il suo contratto con la Rai catalogando il suo programma come "intrattenimento", al solo scopo di eludere il tetto dei trattamenti economici determinati dall'azienda, e strappando ai precedenti vertici Rai un rinnovo di contratto assolutamente fuori mercato;

la trasmissione in oggetto oltretutto, nonostante gli esorbitanti costi e la gestione disinvolta spesso al di fuori del perimetro delle regole, non garantisce alla Rai una costante supremazia negli ascolti rispetto alla concorrenza (come dimostrano ad esempio i dati rilevati nel corso dell'intervista a Mimmo Lucano, quando Canale 5 ha avuto uno share del 15.3 e Rai 1 del 14.6), creando così un rilevante danno all'azienda, sulla sua rete principale e in una fascia oraria determinante, per la divulgazione di contenuti e financo per la raccolta pubblicitaria;

risulta quanto mai evidente che tutta la vicenda si rileva come una chiara violazione degli obblighi del servizio pubblico, ridotto a salotto privato a spese degli italiani;

Si chiede di sapere

se i vertici aziendali ritengano sia stato opportuno ospitare e intervistare un cittadino inquisito, appena uscito dagli arresti domiciliari per i reati di cui in premessa, lasciando oltretutto che oggetto

dell'intervista fossero proprio i reati contestati dalla magistratura, ad indagini ancora in corso;

se non intendano intervenire con Fabio Fazio e con la trasmissione «Che tempo che fa», anche a tutela della professionalità della testata giornalistica della rete, scavalcata nelle sue funzioni da un conduttore di programmi di intrattenimento;

se i risultati della trasmissione siano consoni alle aspettative della RAI in considerazione degli enormi costi e del posizionamento strategico all'interno del palinsesto del servizio pubblico.

(25/192)

**GASPARRI.** — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

il sindaco di Riace, Domenico Lucano, è stato ospite, lo scorso 21 ottobre, nella trasmissione di Fabio Fazio «Che tempo che fa»;

nel corso della trasmissione Lucano, commentando la sua vicenda giudiziaria, ha paragonato le normative vigenti in Italia a quelle del nazismo ed ha potuto impunemente fare l'apologia della sua condotta;

su tale condotta i magistrati stanno da tempo indagando e sarebbero emerse numerose illegalità nella rendicontazione e in altre vicende ancora più gravi riguardanti matrimoni tra immigrati e alcuni anziani di Riace; illegalità che avevano portato anche all'arresto dello stesso Lucano;

il presentatore della trasmissione non ha replicato in alcun modo alle dichiarazioni di Lucano;

l'interrogante chiede di sapere

in che modo la trasmissione, andata in onda domenica, si concili con le garanzie di pluralismo e obiettività per le quali il presidente Foa si era impegnato in vista della sua elezione;

se i vertici Rai non ritengano di dover riferire sulla vicenda alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(26/193)

**TIRAMANI, BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI.** — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

domenica 21 ottobre, nel corso della trasmissione «Che tempo che fa», trasmessa in prima serata su Rai 1, è stato invitato come ospite il sig. Domenico Lucano, per un'intervista realizzata dal conduttore della trasmissione, dott. Fabio Fazio;

considerato che

il sig. Lucano è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Locri (RC) con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e illeciti nell'affidamento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti, quali reati compiuti nello svolgimento delle sue funzioni di sindaco del piccolo comune di Riace (RC);

in ragione delle accuse di cui sopra, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari per il Lucano, in seguito revocata dal Tribunale del Riesame di Reggio Calabria e sostituita con la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Riace (RC);

Si chiede di sapere:

quale sia la valutazione compiuta in merito all'opportunità di invitare come ospite il sig. Lucano, in ragione di quanto esposto in premessa, pur nell'ambito della libertà editoriale garantita a ciascuna trasmissione;

se non si condivida con gli interroganti che la scelta di invitare il sig. Lucano, al momento coinvolto in un procedimento giudiziario particolarmente deli-

cato, possa costituire un pericoloso precedente rispetto al verificarsi, in futuro, di analoghe situazioni;

se il sig. Lucano, per la partecipazione alla trasmissione « Che tempo che fa », abbia percepito un compenso, anche sotto forma di rimborso spese.

(27/197)

**RISPOSTA.** — *In merito alle interrogazioni in oggetto si informa di quanto segue.*

*« Che tempo che fa » ha un format che prevede interviste singole « one to one » e non dibattiti o confronti. In tale quadro gli autori del programma hanno ritenuto di intervistare il sindaco Lucano per la stretta attualità della sua vicenda personale e giudiziaria: nel corso dell'intervista, partendo dalla sua esperienza personale che risale ai primi sbarchi di immigrati provenienti dal Kurdistan sulla costa calabrese nel 1998, Lucano ha ripercorso le iniziative che nel corso di questi vent'anni ha aiutato a favorire, riferendosi a scelte di tipo umanitario, assimilabili ad accoglienza spontanea, sfruttando le abitazioni disabitate disponibili nei paesi dell'entroterra che si sono spopolati a causa dell'emigrazione.*

*Il vertice aziendale si è interrogato sull'opportunità, anche sotto il profilo legale, di tale scelta e ha pertanto proceduto alla valutazione della situazione giudiziaria di Lucano: la struttura legale aziendale ha verificato in primo luogo la inesistenza di una policy aziendale che impedisca di ospitare e intervistare persone inquisite e, in secondo luogo, dopo aver visionato la prescrizione fatta a Mimmo Lucano, non ha ravvisato incompatibilità alla sua presenza in studio.*

*Sotto il profilo della dinamica degli ascolti nel corso dell'intervista (iniziata alle 21.02 e finita alle 21.26) si segnalano i seguenti dati: Rai 1 con il 15.9 per cento vince su Canale 5 (con il 15.4 per cento) dello 0.5 per cento; nel corso dell'intervista l'ascolto di Rai 1 cresce di +656.650 spettatori, dai 3.667.842 delle 21.02 ai 4.324.492 delle 21.26. In termini percentuali, Rai 1 cresce dal 14.3 per cento delle 21.02 al 16.8 per cento delle 21.26.*

*Da ultimo, Lucano non ha percepito alcun compenso nemmeno sotto forma di rimborso spese, tenuto conto del fatto che il viaggio e l'albergo sono stati prepagati direttamente dalla società come abitualmente avviene per gli ospiti che intervengono a titolo gratuito.*

**DE GIORGI, ANGIOLA.** — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premeso che:

con la presente si segnala che nella puntata del 7 ottobre 2018 della trasmissione « Che tempo che fa », condotta da Fabio Fazio con Luciana Littizzetto si è perpetrato un episodio che noi giudichiamo in modo assolutamente negativo;

sono stati, infatti, ospiti in trasmissione 3 personaggi, uno dei quali impersonava, quale attore, il noto personaggio pubblicitario « Capitan Findus ». Il fatto di aver nominato più volte il noto marchio del settore food e surgelati, costituisce sicuramente un danno nei confronti dei marchi concorrenti oltre a costituire pubblicità occulta;

vieppiù grave il siparietto con gli altri 2 ospiti, in quanto, mentre « Capitan Findus » non era impersonato dall'attore che abitualmente viene raffigurato in pubblicità, questi ultimi sono i signori Andrea Guidi e Bruno Briganti, i quali asseriscono di essere gli « Artigiani della qualità », testimonial nella pubblicità della società Poltronesofà spa;

in questo caso, si è trattato di un vero e proprio, oltre che incisivo, spot pubblicitario in favore della società Poltronesofà spa, in quanto:

1) i personaggi sono proprio quelli originali delle pubblicità della società del settore arredamento, ovvero i sigg.ri Guidi e Briganti;

2) il dr. Fazio afferma: « vi vedo sempre in televisione »;

3) la sig.ra Littizzetto afferma « sono già in pubblicità per natale », di fatto citando lo slogan dell'ultima campa-

gna pubblicitaria della società Poltronesofà spa (Poltronesofà – Prezzi Outlet – Buon Natale – 30 (23-9-2018));

4) la sig.ra Littizzetto accarezza la pelle dei due testimonial, esprimendo apprezzamento (la qualità della pelle è, infatti, un requisito che il divano di qualità deve necessariamente possedere;

5) il dr. Fazio fa chiaramente cenno ai divani, mentre la sig.ra Littizzetto esclama che sono di Forlì. La società Poltronesofà nasce a Forlì nel 1995 (<http://www.poltronesofa.com/it-IT/ChiSiamo>);

6) si ascoltano altri riferimenti, conditi di ironia e sarcasmo, comunque idonei a rafforzare l'idea positiva dei due marchi tra i consumatori;

trattasi quindi di un vero e proprio spot pubblicitario, con riferimenti puntuali e concordanti, in diretta su Rai Uno, in una trasmissione che ha fatto registrare altissimi ascolti (dati Auditel: 3.674.000 spettatori – share 15,52 per cento) e che ha avuto anche risonanza su numerose testate giornalistiche che, ad esempio, titolano sarcasticamente:

«Fazio e Littizzetto oltre ogni limite: fanno anche pubblicità occulta», *Secolo d'Italia* 12/10/2018;

«Lo strano caso della Littizzetto artigiana della qualità», *Libero quotidiano* 12/10/2018; oltre a numerosi altri;

tutto quanto premesso, si chiede:

se la Rai sia a conoscenza dei fatti esposti e in particolare se ritiene che si sia trattato di pubblicità occulta nei confronti dei 2 marchi, oltre che di un indebito utilizzo della televisione di Stato, per tacere dei gravissimi danni nei confronti delle aziende concorrenti del settore food ed arredamento;

quali iniziative, anche di tipo ispettivo, la Rai, alla luce degli accadimenti, intenda adottare al fine di individuare le responsabilità dell'accaduto e impedire il ripetersi di eventi simili.

(28/199)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo si mette in evidenza come alcuni marchi o prodotti siano diventati parte integrante della nostra quotidianità il cui significato prescinde dal significante e i comici, in particolare, adoperano i paradossi pubblicitari come eccellente possibilità di satira o ironia. Cosa diversa è la pubblicità occulta, che ha l'obiettivo (in modo non palese) di spingere all'acquisto di un prodotto.*

*Nel caso specifico dell'episodio riportato nell'interrogazione di cui sopra, l'intervento comico della Littizzetto era la rappresentazione dell'uomo nella pubblicità e in particolare in alcuni spot televisivi e non dei prodotti pubblicizzati: infatti, nel corso della puntata di *Che tempo che fa* del 30 settembre la Littizzetto aveva lanciato una campagna ironica alla ricerca del suo uomo ideale con l'hashtag #chemaritochefa; nel corso del suo intervento comico della successiva puntata del 7 ottobre la Littizzetto si riferisce ai protagonisti degli spot pubblicitari come suoi possibili ideali maschili. Facendo il ritratto di un suo possibile uomo ideale, infatti, lo descrive come forte e capace di usare strumenti utili a casa per piccoli lavori domestici, per tale ragione ironizzando presenta capitano Findus (in realtà un figurante somigliante all'attore dello spot) come uomo forte e in grado di proteggerla nelle tempeste e i due protagonisti dello spot « Poltrone e sofà » (marchio peraltro mai citato nel corso dell'intervento della Littizzetto) come esperti artigiani utili per ogni necessità casalinga. Dall'intervento della Littizzetto, pertanto, sembrerebbe emergere una sottolineatura ironica, oltre che un riferimento non ai prodotti ma alla tipologia di uomo rappresentato negli spot.*

*Ciò premesso, si ritiene che l'episodio in questione non contenga elementi di pubblicità occulta.*

**FARAONE.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

premessi che:

il 19 ottobre u.s., il Presidente della RAI, Marcello Foa, nel corso di una in-

intervista al quotidiano israeliano Haaretz, ripresa dalla stampa nazionale ed internazionale, citando un rapporto in proposito, affermava che un « numero enorme » di eurodeputati, fra cui « l'intera delegazione del Pd » ha ricevuto finanziamenti dal miliardario George Soros;

nella stessa intervista, afferma ancora Foa, che gli attacchi contro Soros, preso di mira sia dal presidente americano Donald Trump che dal primo ministro ungherese Viktor Orban, non possono essere considerati antisemiti perché si basano sulle sue azioni. E che « Se fosse attaccato in quanto ebreo sarebbe antisemitismo, ma non è quello che accade e ritengo sia offensivo usare l'antisemitismo come alibi per soffocare questo dibattito », e che mentre le attuali diffidenze nei confronti dei migranti o delle minoranze « si basano sulla diretta esperienza sociale », la persecuzione degli ebrei durante la seconda guerra mondiale era invece « incentrata su una ideologia razzista »;

rispondendo ad una domanda sul termine « sovranismo », il Presidente Foa rispondeva spiegando che « in molti Paesi occidentali la gente non si sente più padrona a casa sua ed io penso che sia un legittimo sentire. Ci sono molte organizzazioni internazionali che hanno enormi poteri e nessuno sa di loro. E così quello che chiamiamo sovranismo è un meccanismo di autodifesa ... non abbiate paura dei nuovi populismi d'Europa »;

tali affermazioni, contravvengono a quel ruolo di garanzia nei confronti di tutte le posizioni culturali e politiche che il Presidente della RAI ha il dovere, per funzione, di assicurare sempre, garantendo autonomia e pluralismo dell'informazione pubblica;

la situazione determinatasi è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza;

si chiede di sapere:

quali interventi si ritiene di promuovere, al fine di assicurare all'informazione pubblica autonomia e pluralismo di posi-

zioni culturali e politiche, a garanzia delle libertà di tutti i cittadini, e quali azioni si intende intraprendere nei confronti del Presidente della RAI, per le dichiarazioni lesive della dignità di esponenti istituzionali del nostro Paese.

(29/203)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza quanto segue:*

*il Presidente della Rai, dottor Marcello Foa, era stato invitato in Israele dall'Istituto italiano di Cultura, in occasione della XVIII Edizione della rassegna « Lingua Italiana nel mondo » dal titolo « L'italiano e la rete, le reti per l'italiano », svolta sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, per svolgere una conferenza sul tema « Manipolazione dei media e fake news: la democrazia è in pericolo? »;*

*in quella occasione il Presidente ha illustrato la sua visione dell'etica giornalistica e il suo impegno, in linea con gli obiettivi di Servizio Pubblico della Rai, nel difendere e nel promuovere un pluralismo autentico, autorevole, capace di contrastare la disinformazione in tutte le sue forme;*

*il messaggio che il presidente Foa ha inteso portare è riassunto dall'ANSA del 16 ottobre u.s. nel virgolettato: « Io come presidente della Rai... farò di tutto per ristabilire il rapporto di fiducia tra cittadini e media. La mia moral suasion è per una Rai più autorevole perché una stampa autorevole è la migliore risposta alle fake news »;*

*Tutto ciò premesso si precisa quanto segue:*

*a margine della visita in Israele, il Presidente Foa ha rilasciato due interviste: una al quotidiano « Haaretz », l'altra a « Israel Hayom », il giornale più diffuso in Israele. Mentre quest'ultimo, come consuetudine e come d'accordo, ha consentito al Presidente Foa di verificare il testo delle sue dichiarazioni prima della pubblicazione, i giornalisti di « Haaretz », nonostante le sollecitazioni, non hanno inviato la registra-*

zione dell'intervista prima della pubblicazione al Presidente Foa per eventuali precisazioni e correzioni. Il quotidiano ha effettuato una selezione che deviava dall'ambito originario di un'intervista di carattere culturale concessa sui temi della conferenza;

il Presidente Foa ha appreso solo dall'agenzia Ansa che l'intervista era stata pubblicata, con imprecisioni che non sarebbero sfuggite alla consueta rilettura garantita agli intervistati che rivestono cariche istituzionali;

il giorno stesso il Presidente Foa, coerentemente con i principi di quel giornalismo intellettualmente onesto di cui si fa portatore, ha precisato e corretto, attraverso la sua pagina Facebook, le dichiarazioni a lui attribuite: « Quanto alla vicinanza di alcuni esponenti politici italiani alla Open Society di Soros, non sono io a dirlo ma la stessa Open Society in un suo rapporto interno che, chi vuole, può leggere qui » (segue l'indicazione dalla fonte). E prosegue: « Naturalmente essere considerati vicini, come scriveva quel rapporto, è cosa ben diversa dall'essere finanziati ». Parole con le quali evidentemente il presidente Foa ha di fatto precisato di non aver voluto accreditare l'idea di finanziamenti dalla Open Society ad alcun europarlamentare del PD. Peraltro – come sottolineato anche dal Presidente Foa – non ci sarebbe comunque nulla di male e, soprattutto, nulla di illecito, a essere ritenuti europarlamentari « affidabili » per una Fondazione quale Open Society, essendo il ruolo di quest'ultima pubblico.

Il contesto dell'intervista ad Haaretz era quello di un discorso su Israele, sull'antisemitismo e sul razzismo. In questo ambito il Presidente Foa ha espresso chiaramente la sua grande vicinanza alla terra e al popolo d'Israele, terra nella quale ha dichiarato di ritrovare alcune delle sue radici familiari. Ed è in virtù di questa personale sensibilità nei confronti della ignominia dell'antisemitismo che il presidente Foa, rispondendo a una specifica domanda sul trattamento critico riservato da alcuni me-

dia e leader politici a Soros, ha inteso lanciare un monito sulla grande attenzione che bisogna sempre avere nel non confondere l'antisemitismo con legittime prese di posizione politiche. Ovviamente, anche in questo caso si trattava di osservazioni espresse nel contesto di un dibattito squisitamente culturale e non di parte. Il senso è che l'accusa di antisemitismo non deve essere banalizzata, né deve essere evocata con disinvoltura nel normale dibattito politico, ma va formulata con estrema cautela per preservarne l'efficacia etica e civile di denuncia a fronte di episodi o minacce concrete.

In conclusione, si intende infine confermare anche in questa sede quanto già espresso dal Presidente Foa in più occasioni circa il suo impegno e la sua ferma determinazione ad esercitare il suo ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rai nella direzione del migliore contributo al pluralismo ed all'autonomia del servizio pubblico radiotelevisivo.

GASPARRI, MALLEGGNI. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

premessi che:

in data 29 ottobre 2018 la trasmissione « Report », in onda su Rai Tre in prima serata, ha diffuso un servizio dal titolo « Gli ostiaggi », dedicata alla gestione degli arenili e delle concessioni in genere nel nostro paese, a cura del giornalista Giorgio Mottola;

a prescindere dal merito della linea editoriale del programma e dalla inesattezza di gran parte delle informazioni fornite ai telespettatori, complice anche le boutade propagandistiche e prive di aderenza alla realtà di taluni soggetti intervistati a proposito del Piano di Utilizzazione degli Arenili, il conduttore, al minuto 9.53 del servizio (tra l'altro diffuso anche tramite la piattaforma Rai Play), si è lasciato andare alla seguente affermazione: « Chi avrebbe dovuto vigilare sulle spiagge è il senatore di Forza Italia Massimo Mallegni, è stato anche Sindaco a

Pietrasanta dal 2000 al 2010 e oggi è assessore al turismo con delega alle spiagge. Ecco, lui di balneazione se ne intende, la sua famiglia ha lo stabilimento più antico della zona, lido Felice, e tutti i balneari lì abbiamo visto hanno vissuto in questi anni felici e contenti perché si sono potuti allargare [...]»;

al senatore Massimo Mallegni, pertanto, è stata attribuita una dolosa condotta di omesso controllo, giustificata – secondo il servizio – dai suoi rapporti di parentela con il titolare di una concessione balneare;

considerato che

il senatore Massimo Mallegni ricopre la carica di assessore del Comune di Pietrasanta giusta decreto n. 77 emesso dal Sindaco in data 27 giugno 2018, talché non si comprende il senso della sua « presenza » nel servizio rispetto a fatti inesistenti e frutto della fantasia del giornalista;

le determinazioni in tema di utilizzazione degli arenili, come noto, non sono di competenza né degli assessori, né tantomeno del Sindaco, e il Piano di Utilizzazione degli Arenili è stato approvato dal Consiglio comunale di Pietrasanta con deliberazione n. 20 del 19 aprile 2002 e modificato con deliberazione n. 33 del 4 aprile 2007, senza che alcuno sollevasse questioni di legittimità di sorta; – peraltro, ancorché per ragioni di pura opportunità e senza che vi fosse alcun obbligo, il senatore Massimo Mallegni non ha mai partecipato a delibere di Giunta o di Consiglio sull'argomento;

il servizio televisivo, al contrario, non solo adombra dubbi sull'operato del senatore Massimo Mallegni, ma gli attribuisce – lo si ripete, nell'ambito di numerose e ripetute inesattezze – addirittura condotte costituenti reato, ricordandone l'appartenenza a Forza Italia, additandolo all'opinione pubblica come colui il quale « avrebbe dovuto vigilare sulle spiagge », e ciò al di fuori di ogni logica e previsione normativa;

tale condotta integra senza dubbio gli estremi del delitto di diffamazione aggravata dall'attribuzione di fatti determinati, in ragione delle numerose falsità propagate;

rispetto a tali fatti, in virtù del rapporto organico intercorrente, RAI – Radio Televisione Italiana S.p.A., assume la veste di responsabile civile ed è obbligata in solido al risarcimento dei danni cagionati;

si chiede di sapere

quali interventi si ritenga di promuovere per assicurare che il servizio pubblico radiotelevisivo non si trasformi in una tribuna privilegiata per aggressioni gratuite a personalità politiche e per attacchi diffamatori a forze politiche, per giunta a spese dei contribuenti onesti che corrispondono il canone radiotelevisivo sicuramente per finalità diverse da quelle di risarcire danni cagionati da spregiudicati giornalisti.

(30/205)

**RISPOSTA** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Con riferimento al servizio « Gli Ostiaggi » andato in onda nel corso della trasmissione Report del 29 ottobre 2018 si riportano di seguito gli elementi predisposti dalla redazione del programma.*

*Il servizio si è limitato a raccontare con dati di fatto oggettivi e circostanziati come dal 2000 (anno di inizio del mandato del senatore Mallegni quale sindaco di Pietrasanta), la linea degli stabilimenti sia sensibilmente avanzata (dato desumibile tra l'altro dalle disposizioni del Piano di Utilizzazione degli Arenili (PUA), come di seguito più puntualmente specificato) e come siano comparse sulle aree date in concessione agli stabilimenti balneari nuove costruzioni. È inoltre in capo al Comune (allora guidato dal senatore Mallegni) la vigilanza sugli arenili dati in concessione accertandone gli abusi. Abusi che sono stati in molti casi persino sanati dall'amministrazione comunale retta allora dal senatore Massimo Mallegni. Ad esempio, rispetto al Twiga, il caso di cui è stato dato conto nel*

servizio, stando a quanto dichiarato dallo stesso concessionario nell'atto di compravendita del ramo d'azienda della Gardenia srl alla società Mammamia, il concessionario fa riferimento a sanatorie concesse dal Comune di Pietrasanta quando sindaco era Massimo Mallegni. Nello specifico scrive il concessionario in questo atto ufficiale: « per opere realizzate in difformità da prescrizioni edilizie e/o urbanistiche è stata rilasciata dal Comune di Pietrasanta concessione edilizia in sanatoria in data 8 agosto 2008 n. 3040 ».

Più in particolare, il senatore Massimo Mallegni, attuale assessore del Comune di Pietrasanta con delega al turismo, è stato citato da Report rispetto all'incarico di sindaco e, dunque capo della giunta comunale di Pietrasanta. Tale incarico è stato ricoperto dal 2000 al 2010 e dal 2015 al 2017. Sui fatti definiti « inesistenti e frutto della fantasia del giornalista » è stato invece realizzato un documentato e particolareggiato dossier che sulla base di elementi oggettivi e dell'analisi di fotogrammetrie satellitari del geoportale dell'Aeronautica militare e della Regione Toscana, dimostra come negli ultimi trent'anni, e soprattutto a partire dagli anni 2000 (dunque in concomitanza con l'inizio del mandato da primo cittadino del comune di Pietrasanta del senatore Massimo Mallegni), la cementificazione sia avanzata sul litorale di Marina di Pietrasanta e siano state modificate le preesistenze degli arenili. A tal proposito vanno qui ricordati i divieti espliciti di

modifica delle preesistenze degli arenili sanciti dalla cosiddetta legge Galasso (legge 431 del 1985).

Ai sensi della legge regionale toscana 88/1998, a decorrere dal 1 gennaio 2001 le competenze sul demanio marittimo sono passate dalle Regioni ai Comuni. Il PUA è lo strumento normativo che regola l'uso degli arenili da parte dei concessionari. Viene approvato attraverso una deliberazione del Consiglio comunale, sotto la Giunta Mallegni. Si tratta di un atto politico non tecnico. Tanto è vero che il PUA in questione è stato approvato con il voto a favore della maggioranza consiliare che faceva riferimento all'allora sindaco Massimo Mallegni e il voto contrario delle opposizioni. Nello specifico, il PUA deliberato dall'amministrazione Mallegni ha disposto l'ampliamento delle edificazioni sugli arenili e dunque l'espansione delle volumetrie sulla spiaggia, passate da 50 metri dalla linea di spiaggia a 75 metri, come si può desumere dall'articolo 9 della Normativa tecnica di attuazione del PUA, « è consentita l'addizione volumetrica dei manufatti e delle attrezzature esistenti anche mediante la loro demolizione e ricostruzione, anche con diversa articolazione e collocazione, fino al raggiungimento del Rapporto massimo di Copertura (R.C.) del 35 per cento della superficie della fascia di 75 metri destinata ai Servizi di Spiaggia ».

Nel servizio, da ultimo, emerge che la famiglia del senatore Massimo Mallegni è proprietaria di uno stabilimento balneare di Marina di Pietrasanta che è dunque sottoposto alle regole stabilite dal PUA.

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di esperti sulle attuali tendenze della produzione normativa (prof. Tommaso Frosini; prof. Nicola Lupo) .....	3
---	---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Alessandro Pagano e di Angelo Attaguile, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	4
AVVERTENZA .....	9

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo e C. 765 Colletti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	27
ALLEGATO 2 ( <i>Documentazione consegnata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	33
ALLEGATO 3 ( <i>Subemendamento 0.1.129.1</i> ) .....	47
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti 7.45 e 8.44 dei Relatori</i> ) .....	48
ERRATA CORRIGE .....	26

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	50
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	53
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	56
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta alternativa di relazione presentata dal gruppo PD</i> ) .....	58

#### SEDE REFERENTE:

DL 113/2018: Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al

Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate. C. 1346, approvato dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..	51
<b>II Giustizia</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	61
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	66
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	70
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	72
ALLEGATO 4 ( <i>Proposta di relazione alternativa del gruppo PD</i> ) .....	76
<b>III Affari esteri e comunitari</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione di rappresentanti della Fondazione <i>Aiuto alla Chiesa che soffre</i> ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	81
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione di rappresentanti di istituti di ricerca in ambito internazionalistico ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	82
<b>IV Difesa</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	83
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i> ) .....	83
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	86
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), Gen. C. A. Massimiliano Del Casale, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (C. 1012 Perego di Cretnago) .....	85
<b>VI Finanze</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	88
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	91
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	103
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta alternativa di relazione presentata dal Gruppo del Partito Democratico</i> ) ..	105
SEDE REFERENTE:	
Disposizione per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074 Ruocco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	90

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria. C. 523 Marin, C. 784 Vanessa Cattoi, C. 914 Villani, C. 1221 Rossi e C. 1222 Rampelli .....	109
--	-----

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	109
Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica. C. 395 Gallo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	109
ALLEGATO ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	115
Norme in materia di accesso ai corsi universitari. C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	110

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo ( <i>per le parti di competenza</i> ) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	120
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di relazione della relatrice</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione di minoranza presentata dai deputati de Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani</i> ) .....	126
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	130
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	122
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	132
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Atto n. 51 (Rilievi alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	123
ALLEGATO 5 ( <i>Deliberazione di rilievi alla V Commissione</i> ) .....	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	123

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Comunicazioni del Presidente .....	134
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	134
ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 14/148 al n. 30/205)</i> ) .....	136
Sulla pubblicità dei lavori .....	134
Audizione dell'Amministratore delegato del Consiglio di amministrazione della RAI, Fabrizio Salini .....	135

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



\*18SMC0036990\*